Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 25 maggio 1963
Anno LXXXII Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5117 nuova serie Fondazione: 1831

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 [illegible] - ABBONAMENTI [illegible]

IL CAPO DELLO STATO HA CONCLUSO I COLLOQUI CON I LEADERS POLITICI

IN GIORNATA L'INCARICO A MORO PER LA FORMAZIONE DEL GOVERNO

L'udienza al Quirinale è prevista per le ore 18 - Esplicite dichiarazioni di Merzagora - Nenniani e repubblicani hanno lasciato cadere le riserve - Tre cause principali indicate dall'on. Pella sull'avanzata del comunismo

Roma, 24

In serata la dichiarazione che il sen. Merzagora ha fatto alla uscita dal Quirinale dopo il colloquio a tre con Segni e Leone, dichiarazione evidentemente concordata con il Presidente della Repubblica, ha praticamente confermato che l'on. Moro sarà convocato domani al Quirinale per ricevere l'incarico. Si ritiene che il segretario della DC sarà convocato verso le 18.

La dichiarazione del Presidente del Senato ha annullato le ipotesi avanzate da parte socialista e anche da parte di alcuni ambienti della sinistra democristiana su un preincarico esplorativo che Segni avrebbe affidato a Moro. Questa tesi era stata sostenuta abbastanza chiaramente da Nenni, e ripresa e diffusa da ambienti vicini a Palazzo Chigi. Ma, evidentemente, le risultanze delle consultazioni hanno convinto il Presidente della Repubblica a varare la soluzione più impegnativa quella dell'incarico.

La giornata politica si era iniziata sotto il segno della distensione, giacchè prima Nenni e poi Reale recedevano dall'atteggiamento di scarso entusiasmo assunto, fino a ieri, nei confronti della candidatura Moro. Intanto negli ambienti dorotei e socialdemocratici si valutava negativamente la tesi nenniana per un preincarico esplorativo che il leader socialista aveva caldeggiato in una lunga dichiarazione ai giornalisti, a Montecitorio. Negli ambienti dorotei, infine, si affermava che Moro per fare il Governo non si piegherà a cedimenti o a baratti che possano mettere in pericolo la sicurezza democratica. Gli stessi ambienti aggiungevano che qualora il PSI si irrigidisse su richieste troppo onerose, non potrebbero escludersi altre soluzioni.

Nenni, come abbiamo detto, ha rilasciato ai giornalisti a Montecitorio una lunga dichiarazione sulla crisi, con evidenti intenti distensivi. Innanzi tutto i giornalisti gli hanno chiesto se nei colloqui con Moro e con gli altri leaders della maggioranza, una decina di giorni fa, si era pervenuti ad una intesa in merito alla candidatura. Nenni ha risposto che nell'occasione «si fece un discorso sul passato, ma dalla ricapitolazione del passato è scaturito anche un giudizio sul presente e sull'avvenire. Solo dopo il colloquio — ha detto Nenni — appresi che i giornalisti di Montecitorio avevano posto la candidatura di Moro. Voi spesso inventate talune cose, seguendo naturalmente un filo logico. Tali cose alla fine diventano vere o realtà...».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il senatore Merzagora parla ai giornalisti dopo l'incontro con Segni. A destra Leone

Gli hanno poi detto che le sue dichiarazioni dopo la consultazione al Quirinale avevano suscitato un certo pessimismo; qualcuno aveva parlato di passo indietro. «Non ho fatto altro che ripetere — ha risposto — le cose che ho sempre dette e mi pare che non ci sia nè un passo avanti nè un passo indietro. Al Comitato centrale avevo sfumato la parte programmatica, perchè la ritenevo acquisita. In quella sede ritenevo fosse opportuno sottolineare la volontà politica di proseguire sulla strada intrapresa».

Nenni ha smentito di aver voluto tirare un siluro a Moro. «Sarebbe stato irriguardoso verso Fanfani — ha continuato — non dire che avevamo apprezzato la sua opera e i suoi atteggiamenti. Si tratta di vedere ora se si considera utile o no, ai fini del successo, ricominciare al punto zero, come avverrà con Moro, che pure è il più qualificato esponente della DC. Ritornare a zero significa ritornare all'8 gennaio, al febbraio '62, eccetera. La verità è che non abbiamo da chiedere nè di più nè di meno. Non giochiamo nè al ribasso nè al rialzo. Le cose che abbiamo chieste le riteniamo necessarie».

Il leader socialista ha anche smentito di aver avuto in questi giorni contatti indiretti con Moro. «Preferisco sempre avere contatti diretti. Si evitano equivoci e false interpretazioni. Credo che si debba, non appena Moro avrà l'incarico rifarci alla procedura seguita nel febbraio del '62. Cioè Moro dovrebbe avere prima dei colloqui informativi; poi avere dei colloqui collegiali con i socialdemocratici, i repubblicani e, infine, procedere ad un confronto con noi, socialisti, delle posizioni emerse nella prima fase. Anche oggi mi pare che il problema sia quello. Non credo che ci siano, oggi, prospettive diverse. Gli altri problemi si affacceranno col tempo. Non so — ha detto ancora — se l'incarico sarà dato domani o lunedì trattandosi di una prerogativa del Capo dello Stato, sulla quale non abbiamo nè diritto nè motivo di interferire. L'importante è fare le cose bene e con serietà. Se si riesce a fare bene, non ha importanza perdere 24 o 48 ore o anche una settimana».

Qualche giornalista riferendosi a quanto scritto dall'«Avanti!», gli ha maliziosamente chiesto se egli, oltre che editorialista è anche informatore e redattore del suo giornale. «Quando mi chiedono qualcosa la dico — ha risposto — come del resto faccio con voi tutti».

Poco prima Riccardo Lombardi aveva smentito di aver avuto in questi giorni incontri con rappresentanti della DC e del PSDI per la messa a punto del programma del nuovo Governo.

Quanto ai socialdemocratici, anche oggi su «La Giustizia» avevano respinto ancora una volta l'eventualità di un'alleanza con i liberali e il ritorno, quindi, al centrismo. «Il PSDI — scriveva il giornale — è disponibile soltanto per una politica di centro-sinistra, perchè oggi il centrismo non sarebbe [illegible] gli interessi del PSDI, ma anche e soprattutto quelli del paese, il cui progresso democratico richiede strade nuove e nuove soluzioni, quali sono quelle definite nel centro-sinistra».

Togliatti in un articolo su «Rinascita» affronta il problema della democrazia e la posizione del PCI al riguardo. Il leader comunista polemizza con Saragat che insiste sulla lotta contro il comunismo, contro il partito senza la cui azione — afferma Togliatti — la libertà politica in Italia forse non l'avremmo conquistata o l'avremmo già perduta in gran parte a opera di leggi truffa o di colpi di mano autoritari».

A sua volta l'on. Pella, in un articolo su «Domani», scrive che «anticomunismo, moralizzazione, stabilità monetaria, reale progresso sociale dovranno essere i capisaldi per il futuro Governo. Verremmo, inoltre, meno al nostro dovere se non sottolineassimo che nel vero fondo delle ragioni dell'avanzata comunista troviamo una spaventosa carenza di valori spirituali, una crescente insufficienza di spirito religioso. Qui è [illegible] e da [illegible] dovrebbe [illegible] una rea[illegible], deca[illegible].

Le ragioni dell'aumento comunista sono tre, secondo Pella: [illegible] spi[illegible] persua[illegible] nostra do[illegible] molta [illegible] (grosso errore [illegible] Saragat [illegible] la politica [illegible] presup[illegible] anticomunista); in terzo luogo il [illegible] partiti, [illegible]sti, con[illegible] elet[illegible].

Da segnalare, infine che la corrente di «Centrismo popolare» della DC ha deciso di intensificare la sua opposizione all'interno del partito, alla politica di centro-sinistra. A tale riguardo sono state prese, nel corso di una riunione tenutasi nei giorni scorsi, alcune iniziative di carattere organizzativo volte a meglio coordinare la azione politica della corrente che fa capo all'on. Scelba. Tra le decisioni prese ci sarebbe in primo luogo quella di far diventare quotidiano il settimanale «Centro», organo ufficiale della corrente. Un'altra iniziativa sarebbe quella di tenere riunioni periodiche ad alto livello nelle quali fare il punto della situazione e intensificare i metodi di lotta al centro-sinistra. Una riunione della corrente, a livello nazionale, avrebbe luogo nei primi giorni della prossima settimana.

La situazione

Quasi certamente l'on. Moro verrà convocato in serata al Quirinale per la designazione. Il Presidente della Repubblica ha infatti deciso, secondo le indiscrezioni più attendibili, di affidargli l'incarico per formare il Governo. Non è stata così accolta la tesi di un pre-incarico esplorativo avanzata da Nenni. Prima di chiudere le consultazioni, Segni ha voluto riunire presso di sè i Presidenti della Camera e del Senato per esaminare con i rappresentanti del Parlamento le [illegible] *gli eventi verificatisi nella congiuntura economica generale.*

Le condizioni del Papa sono migliorate. Giovanni XXIII ha iniziato gli esercizi spirituali e, contemporaneamente, un periodo di riposo che dovrebbe giovare alle sue condizioni di salute.

La conferenza atlantica di Ottawa per quanto concerne la riorganizzazione strategica della NATO, ha deciso l'assegnazione di bombardieri britannici del tipo «Vulcan» e di tre sottomarini americani dotati di «Polaris» al Comando supremo in Europa. Nella stessa sede si è affermato che la permanenza della Alleanza atlantica costituisce una garanzia essenziale per il mantenimento della pace. E' stato inoltre sottolineato che l'URSS finora si è mostrata poco interessata alla ricerca di una giusta soluzione dei problemi mondiali ancora in sospeso.

Per quanto riguarda Berlino, l'atteggiamento dell'Occidente rimane di ferma difesa degli interessi dei berlinesi, mentre la situazione di Cuba è considerata preoccupante, perchè nell'isola stazionano ancora forze sovietiche.

CIRCA VENTI ORE DI UDIENZA NELLO «STUDIO DELLA VETRATA»

Segni ha consultato ventiquattro personalità

Gli ultimi a essere interpellati sulla crisi sono stati i segretari monarchico e repubblicano e i due Presidenti delle Camere

Roma, 24

Il Capo dello Stato ha chiuso le consultazioni ricevendo stasera, Leone e Merzagora. La riunione a tre è stata dedicata ad un riesame approfondito delle risultanze emerse dalle consultazioni. Tale riunione costituisce, come è noto, una innovazione decisa dal Presidente della Repubblica. Il colloquio a tre si è protratto per oltre un'ora.

All'uscita Merzagora ha dichiarato: «Mi pare che allo stato attuale dei fatti, il mio collega Leone ed io, non abbiamo nessun particolare notizia da darvi che non sia già da voi scontata in anticipo. Una cosa però vi possiamo precisare e cioè che riteniamo che il Presidente della Repubblica entro la giornata di domani darà lo incarico per costituire il nuovo Governo.

In mattinata il Capo dello Stato aveva conferito con gli onorevoli Covelli e Reale; quanto al presidente del gruppo misto del Senato, Paratore, si era già incontrato con Segni sabato scorso, quando era stato ricevuto nella duplice veste di ex Presidente della Camera alta e del gruppo misto. In tal modo, si è sottolineato in una comunicazione ufficiosa, tutti i gruppi dei due rami del Parlamento hanno avuto la possibilità di esporre il loro punto di vista al Capo dello Stato.

Anche oggi, al termine delle singole consultazioni, ci sono state le dichiarazioni di prammatica. Covelli ha detto che il suo partito non aveva sollecitato il colloquio «ed è per questo — aveva aggiunto —, anche e soprattutto per questo, che noi siamo più grati a chi ha avuto la sensibilità democratica di consigliarlo e proporlo, e a chi ha voluto, perchè ci ha dato la possibilità di recare al Capo dello Stato il pensiero di oltre mezzo milione di elettori i quali, votandoci, hanno onorato la loro coerenza e le nostre tesi politiche. Credo che oltre mezzo milione di elettori italiani che hanno resistito sulle nostre posizioni, cioè alle prove più dure, alle aggressioni psicologiche scatenate da tutte le parti, [illegible] nel caso che in Italia dovesse sorgere [illegible] il momento decisivo per difendere i veri ideali della Patria nella libertà e nella democrazia».

Quanto a Reale, ha detto fra l'altro: [illegible]

«Siccome immagino — ha aggiunto ai giornalisti che si affollavano intorno — che state covando una domanda sui nomi, vi dirò che sui nomi la mia riservatezza non può essere inferiore a quella degli altri che hanno parlato in questa sede. E' peraltro evidente, quanto al nome, il carattere di prevalenza delle indicazioni del partito di maggioranza quando queste siano tali da garantire il serio e leale impegno nella politica comunemente prescelta e il suo contenuto programmatico».

Dopo aver detto che la proposta socialdemocratica per le regioni (gradualità e globalità) va affrontata in sede di accordo programmatico, ed essersi augurato che la crisi sia breve, Reale si è recato a Montecitorio. Qui Reale ha fatto ai giornalisti altre dichiarazioni in merito all'on. Moro. Infatti, prendendo spunto da quanto aveva dichiarato all'uscita dal Quirinale, Reale ha dichiarato che il leader della DC risponde ai requisiti da lui indicati per formare il nuovo Governo. «Certamente — ha precisato — l'on. Moro risponde a tali requisiti sia per il suo prestigio, sia per la sua autorità, sia per la sua ispirazione generale. [illegible]

Durante i sei giorni di consultazioni, [illegible] «studio alla vetrata» — dove il Capo dello Stato tiene di solito le udienze che hanno carattere ufficiale — 24 personalità politiche. Le udienze sono state [illegible]. Complessivamente, i colloqui sono durati circa 20 ore, con una media di 45 minuti ciascuno.

Henry Cabot Lodge Ambasciatore a Roma?

New York, 24

Il «Wall Street Journal» scrive oggi che Henry Cabot Lodge, già Ambasciatore degli Stati Uniti presso l'ONU e candidato alla vice presidenza nel 1960, è in lista per la nomina ad Ambasciatore a Roma.

Il «Journal» scrive: «Il movimento degli Ambasciatori continua. Henry Cabot Lodge è tra quelli per essere assegnato alla Italia. David Bruce potrebbe lasciare Londra, al primo dell'anno prossimo. William Attwood, a cui si fa credito di un buon lavoro nella Guinea, andrà in Indonesia».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Addis Abeba — Il profondo sonno del Premier della Sierra Leone alla conferenza africana; parla il Presidente del Ghana

UNA NECESSARIA MISURA DI DIFESA CONTRO IL PERICOLO COMUNISTA

LA FORZA NUCLEARE N.A.T.O. VARATA ALLA CONFERENZA DI OTTAWA

Ne faranno parte anche aerei tattici di otto paesi alleati - Auspicati progressi per il disarmo - La collaborazione militare fra Italia e S.U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ottawa, 24

Il Consiglio dei Ministri della NATO ha completato oggi i lavori della sessione semestrale di primavera, ed ha diramato un comunicato conclusivo, nel quale esprime seria preoccupazione per il costante pericolo comunista e dà formale avallo alla istituzione di una nuova forza d'urto nucleare per l'Alleanza atlantica.

Il comunicato afferma che la permanenza di truppe sovietiche a Cuba è «causa di apprensione», ed esprime inquietudine per i recenti avvenimenti nel Laos. Nota poi che sul fronte occidentale la minaccia, per ciò che riguarda Berlino, non è scomparsa.

I Ministri degli Esteri e della Difesa dei quindici Paesi del Patto Atlantico (l'Italia era rappresentata dal Ministro della Difesa Andreotti e dal Sottosegretario Edoardo Martino invece del Ministro degli Esteri Piccioni), hanno ratificato il piano anglo-amercano inteso a coordinare i compiti delle forze nucleari esistenti nella zona europea. Esse comprendono i bombardieri britannici delle classi «V» (oggi in numero di 180) e i tre sottomarini americani lancia-Polaris dislocati nel Mediterraneo.

Il comandante supremo in Europa, generale Lyman Lemnitzer, al quale saranno assegnate le forze in questione, nominerà un «vice» che sarà responsabile nei suoi confronti per le questioni nucleari. Si prenderanno le misure necessarie per una più ampia partecipazione alle attività nucleari del Comando europeo della NATO ed al coordinamento dei piani di operazione presso il Comando aereo strategico americano (S.A.C.), situato a Omaha nel Nebraska) di ufficiali dei Paesi della NATO. Saranno date più esaurienti informazioni alle autorità nazionali, sia politiche sia militari.

In conformità con i desideri della Francia, il comunicato non menziona con alcun nome specifico la forza nucleare interalleata. Essa sarà agli ordini di un vicecomandante supremo; egli sarà designato da uno dei paesi europei. Per quanto il comunicato citi soltanto gli aerei britannici e i sottomarini americani, si prevede che della forza d'urto siano destinati a far parte anche gli aerei tattici, in grado di portar armi nucleari, di altri otto paesi della NATO.

Il Consiglio della NATO rileva con rammarico che l'Unione sovietica «ha sin qui mostrato scarso interessamento alla ricerca di eque soluzioni dei principali problemi ancora insoluti» e sottolinea che l'Occidente rimane di fronte ad una persistente minaccia. Per quanto concerne la Germania e Berlino, essa non è scomparsa, ma «grazie al fermo atteggiamento dell'Occidente, si è fatto sì che venissero efficacemente scoraggiati gli sviluppi dannosi agli interessi di Berlino e dell'Alleanza. A questo riguardo l'Alleanza rimane fedele ai termini della sua dichiarazione su Berlino del 16 dicembre 1958».

Il comunicato nota quindi che anche al di fuori della zona coperta dal Patto atlantico persistono tensioni e difficoltà che hanno un profondo effetto sull'Alleanza. A Cuba rimane personale sovietico, e la situazione in quel settore, con le sue ripercussioni sulla regione in generale, dà adito a preoccupazioni. Esprimendo la loro inquietudine per la situazione nel Laos, i Ministri hanno sottolineato, dice il comunicato, l'importanza di costanti sforzi che garantiscano il rispetto degli accordi di Ginevra.

Quanto al disarmo, si è riaffermata l'importanza, per la edificazione di un mondo pacifico, di un progresso verso il disarmo generale e completo per fasi successive e sotto efficace controllo internazionale. Si è preso atto dell'accordo di principio raggiunto da Stati Uniti e URSS su misure atte al miglioramento delle comunicazioni, e si è manifestata la speranza che l'atteggiamento sovietico abbia ad evolversi in misura sufficiente a permettere un autentico progresso nelle questioni essenziali concernenti il disarmo.

Il comunicato afferma anche che la crescente portata e complessità dei problemi di fronte ai quali si trova l'Alleanza rendono imperativo per il Consiglio garantire che le sue consultazioni politiche siano sollecite ed efficaci il più possibile.

Il comunicato, che nell'introduzione riafferma l'indivisibilità della pace nel mondo odierno e il carattere di garanzia fondamentale per il mantenimento della pace rivestito dall'Alleanza atlantica, basata sui principi dell'interdipendenza e della comune difesa, conclude le sue considerazioni proclamando che «l'Alleanza dell'Atlantico settentrionale desidera la pace e deplora il dirottamento nel campo militare di risorse che potrebbero essere impiegate per il miglioramento dell'umanità, e in particolare per un accrescimento degli sforzi intesi a rialzare il livello di vita nei Paesi in fase di sviluppo». Ma, dice il Consiglio dei Ministri della NATO, «il mondo libero rimane di fronte a una persistente minaccia, e i membri dell'Alleanza hanno il diritto e il dovere di proteggere la propria libertà e indipendenza». Si è stabilito che il Consiglio si riunisca nuovamente nel prossimo dicembre.

Il Ministro Andreotti aveva avuto ieri un colloquio con il collega britannico Thorneycroft; con lui ha discusso le questioni concernenti la collaborazione che i due paesi conducono per la produzione coordinata di equipaggiamento militare. Analogo il tenore dell'incontro fra Andreotti e il Ministro della Difesa americano McNamara; in particolare si è parlato della collaborazione fra i due paesi per la produzione di un trasporto blindato per truppe, che sarà costruito in California e montato nelle officine italiane. Il Ministro della Difesa italiano ha ricordato a McNamara che l'Italia ha già approvato in linea di massima il progetto di forza multilaterale atlantica, e che questa rimane la posizione del Governo di Roma nell'attesa di un ulteriore approfondimento delle discussioni.

Dopo il colloquio McNamara ha ricordato che la collaborazione fra Italia e Stati Uniti per la produzione di materiale militare non è che uno degli aspetti della cooperazione e dell'amicizia fra i due paesi: «Per questa amicizia e collaborazione debbo riconoscere il merito all'attività svolta nel settore dal collega Andreotti», ha detto l'americano.

U. P. I.

COMUNICATO FINALE A MOSCA SUI COLLOQUI DEL CAPO «BARBUDO»

KRUSCEV ANDRÀ A CUBA SU INVITO DI FIDEL CASTRO

Riaffermato l'impegno sovietico a intervenire nell'isola in caso di attacco - Una ferma precisazione di Washington

Mosca, 24

La «Tass» ha diffuso stasera il comunicato sovietico cubano conclusivo della visita di Fidel Castro nell'URSS. Nel documento si afferma, fra l'altro che l'Unione Sovietica reagirà «con tutti i mezzi a disposizione» ad eventuali attacchi a Cuba. Kruscev ha accettato l'invito di Castro a visitare Cuba, ma la data non è stata fissata.

L'annuncio dell'invito a Kruscev di recarsi a Cuba e della accettazione «con gratitudine» da parte del Primo Ministro sovietico di tale invito è contenuto nel comunicato. Questo afferma tra l'altro che «se sarà compiuto un attacco contro Cuba, in violazione degli impegni di non invasione dell'isola assunti dal Presidente degli Stati Uniti, l'Unione Sovietica adempirà al suo obbligo internazionale verso il fratello popolo cubano [illegible] Kennedy [illegible] permettessero l'ispezione internazionale sul luogo d'impianto dei missili e non reintroducessero tali armi nell'isola.

Da allora — ha sottolineato il portavoce di Washington — le autorità americane hanno dichiarato ripetutamente che non è intenzione degli Stati Uniti invadere Cuba per liberarla dal comunismo, ma l'azione militare potrebbe essere ugualmente determinata da una delle seguenti condizioni: reintroduzione di missili nucleari; tentativo sovietico o cubano di esportare da Cuba armi di aggressione; interferenze di Cuba nel libero transito marittimo o aereo nei Caraibi; impiego di truppe sovietiche contro un'eventuale sollevazione popolare cubana contro il castrismo.

Il comunicato russo-cubano afferma che nei colloqui si è proceduto ad un franco e completo scambio di vedute sulle questioni relative al futuro consolidamento delle relazioni e della cooperazione fra Cuba e [illegible] completa identità di vedute delle due parti su tutti i problemi esaminati». Il comunicato [illegible] la creazione del primo Stato socialista in America, [illegible] fermezza e il senso di responsabilità mostrati dai dirigenti di Cuba e dell'URSS hanno impedito lo scoppio di una guerra termonucleare nell'ottobre del 1962, sottolineando che, mentre il pericolo diretto di un'invasione militare di Cuba è stato eliminato, permane la tensione dell'area dei Caraibi. Cuba e l'URSS si sono inoltre trovate d'accordo nell'esigenza di lottare per il trionfo della politica leninista di coesistenza pacifica.

IN VATICANO LE SPERANZE PREVALGONO

Le condizioni del Papa definite «soddisfacenti»

Prima di iniziare il suo «ritiro spirituale» ha dedicato un'affettuosa lettera agli anziani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 24

Stamane alle 11 da fonte responsabile sono state fornite ai giornalisti, nella sala del servizio stampa de «L'Osservatore Romano» le seguenti notizie in merito alle condizioni di salute del Pontefice: «In ambienti qualificati vaticani si conferma anche oggi un accentuato miglioramento delle condizioni del Santo Padre, che vengono definite soddisfacenti. Si continua a registrare una progressiva ripresa del Papa che, nei giorni scorsi, era apparso molto affaticato. Questa mattina Giovanni XXIII ha ricevuto nel suo appartamento mons. Angelo Dell'Acqua».

Si comprende facilmente che gli «ambienti qualificati vaticani» sono quelli della Segreteria di Stato, da cui tali notizie certamente promanano: assumono pertanto un evidente valore di autenticità e confermano che il Papa anche questa volta, come nell'ottobre scorso, ha superato una fase acuta del male.

La speranza, dunque, continua a prevalere dopo giorni di ansia in Vaticano e nel mondo cattolico. E' doveroso, però, avvertire che le buone notizie vanno considerate in un quadro clinico non facile e per la avanzata età del Papa e per il fatto che non si può procedere ad un intervento che, in altri casi, potrebbe anche essere risolutore. I medici e quanti sono intorno al Pontefice lo hanno incitato a prendere il necessario periodo di riposo che consentirebbe un ricupero delle energie.

Papa Giovanni ha accettato, ma ha voluto far coincidere tale breve periodo con il «ritiro spirituale» di Pentecoste. Stasera, alle 18, ha raggiunto insieme ad alcuni prelati della sua anticamera, la sua cappellina privata ed ha assistito all'inizio della novena. Dopo la esposizione del Santissimo Sacramento e il canto del «Veni Creator», è stata recitata la preghiera per il Concilio Ecumenico. La breve funzione si è conclusa con la benedizione eucaristica. Papa Giovanni è quindi rientrato nel suo studio.

Come era stato annunciato, durante questo periodo saranno sospese tutte le udienze, sia quelle ordinarie, che quelle straordinarie. A considerare attentamente la lettera che inviò alcuni giorni fa ai Vescovi di tutto il mondo, risultano chiari i motivi per i quali il Papa si è assoggettato al periodo di riposo: egli pensa al Concilio ecumenico, parla di «avanzata fase di preparazione per la sessione del prossimo mese di settembre», accenna con forte speranza al lavoro che attende i Vescovi nella seconda fase conciliare.

Finora in Vaticano nessun impegno del Papa è stato disdetto: nè la cerimonia per la beatificazione del Vescovo americano Neumann, prevista per la seconda metà di giugno, nè, tanto meno, la visita del Presidente Kennedy. Il lavoro preparatorio conciliare prosegue regolarmente e il Papa vuole essere costantemente informato di tutto, anche in questi giorni. Per dirla in breve, in questi giorni di solitudine, di preghiera e di riposo assoluto, Papa Giovanni pensa al domani. Ultimo suo atto — squisitamente pastorale — prima di iniziare il ritiro spirituale, è stato lo invio, a firma del Cardinale Segretario di Stato, di una lettera agli organizzatori della «Giornata dell'anziano». Il Papa rivolge la sua parola affettuosa a tutti coloro che sono avanti negli anni ed invita quelli cui compete, di provvedere ad ogni opera di solidarietà, di soccorso, di assistenza.

Il ritiro spirituale del Papa si svolgerà nel palazzo apostolico e non nella Torre di San Giovanni, che si trova nella estrema propaggine dei giardini sul punto più alto della collina vaticana.

A. Paglialunga

INTERROGATO, BARTOLI-AVVEDUTI HA FATTO MOLTI NOMI

ATTESI ALTRI ARRESTI PER LO SCANDALO DELLE BANANE

Uno dei maggiori indiziati sarebbe ricoverato in gravi condizioni in una clinica
Due le donne ricercate dalla polizia; una godrebbe di potenti amicizie e appoggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 24

Non una sola ma due donne — ambedue giovani e avvenenti — sembrano dominare la scena del grosso scandalo che ha trascinato in carcere l'avvocato Bartoli-Avveduti e minaccia di assumere proporzioni impensate. Due donne misteriose e una di esse addirittura — almeno così si dice — potente per le relazioni e gli appoggi di cui gode. Due donne misteriose sulle quali si appunta molto dell'interesse degli inquirenti, sparite ambedue dalla circolazione non appena si profilò l'ombra dello scandalo. Così, ancora una volta piombiamo nel romanzesco. Poichè, certo, sa di romanzesco la presenza di due belle donne al centro di uno scandalo attorno al quale ruotano interessi di centinaia e centinaia di milioni.

Quale delle due signore abbia avuto parte di maggior rilievo non è dato sapere. Una di esse — colei che dovrebbe chiamarsi Enrica — avrebbe giocato un ruolo di primo piano nella vicenda avvalendosi di amicizie personali. Si dice che ella sarebbe legata sentimentalmente ad uno dei funzionari sospettati di aver fatto parte del «giro». L'altra sarebbe la signora che il giorno della gara andava distribuendo buste ai concorrenti. La stessa signora la quale sarebbe stata vista piuttosto spesso negli uffici della direzione del Monopolio banane.

Due figure le quali interessano molto in questi giorni gli inquirenti. Al punto che si aspetta sia emesso nei loro confronti un mandato di comparizione se non addirittura un ordine di cattura. [illegible] un altro mandato di cattura ed è nei confronti di un personaggio piuttosto in vista nel mondo del commercio. Ma finora non ha potuto aver esecuzione ed è tenuto in sospeso. La persona cui è indirizzato è stata ricoverata in una clinica e pare si trovi in gravi condizioni, tanto che il trasferimento in carcere potrebbe essergli fatale. Si procederà all'arresto quando il personaggio sarà in migliori condizioni, sempre che non salti fuori, naturalmente, che la malattia e relativo ricovero in clinica non siano stati un espediente per sfuggire alle proprie responsabilità. Anche l'avvocato Bartoli-Avveduti è malato. Un collasso cardiaco ha consigliato il suo tempestivo ricovero nell'infermeria di Regina Coeli dove è stato trattenuto [illegible] le sue condizioni erano notevolmente migliorate. [illegible]

[illegible] l'avvocato [illegible] spezione [illegible] attesa [illegible] magistrato [illegible] di carcere. [illegible] soltanto già ieri [illegible] in cella [illegible] banane [illegible] degli [illegible] dell'arrestato il [illegible] viveva [illegible] in uno stato di tensione già nei giorni che precedettero lo arresto. Rendendosi conto della tempesta che stava per abbattersi su di lui, Bartoli-Avveduti andò a chiedere consiglio all'avvocato Ungaro e gli manifestò le sue molte preoccupazioni dichiarandosi totalmente estraneo all'imbroglio che gli volevano addossare.

Poi non ebbe più la possibilità di mantenersi in contatto con il proprio legale. Ed è stata la signora Alberta, la consorte, a recarsi dall'avvocato Ungaro per affidargli il mandato della difesa del marito. Sembra che la difesa sarà inizialmente impostata sul fatto che finora le accuse si dimostrerebbero di carattere presuntivo. Il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Brancaccio, al quale la inchiesta è stata affidata, ha avuto un lungo colloquio con il Procuratore capo dott. Manca insieme al quale ha minuziosamente studiato la situazione e stabilito il dettaglio del programma da attuare nei prossimi giorni di fase istruttoria. Inchiesta riservatissima. Tuttavia si sa che si tende a scavare in profondità fino ad arrivare alle radici dello scandalo e accertare tutte le responsabilità. [illegible]

sapere. E' molto probabile tuttavia che Bartoli-Avveduti abbia ripetuto al magistrato ciò che ebbe già a dire al proprio legale avvocato Ungaro mettendo in evidenza non essere egli il solo ad avere informazioni come quelle che hanno preso il volo prima di essere chiuse nella cassaforte in attesa dello svolgimento della gara d'appalto all'organizzazione della quale partecipano altre persone e uffici ciascuno dei quali potrebbe essere in grado di preparare e realizzare in proprio il [illegible].

R. R.

Il presidente dell'ENI nella capitale sovietica

Mosca, 24

Il presidente dell'ENI, Marcello Boldrini è giunto oggi in aereo a Mosca per una visita di una settimana. Nel corso del soggiorno, il prof. Boldrini visiterà impianti ed avrà alcuni colloqui con i responsabili dell'industria petrolifera sovietica per esaminare problemi di comune interesse.

Genova — L'automobile sulla quale hanno trovato la morte quattro giovani reduci da una festa

SPAVENTOSA SCIAGURA STRADALE ALLE PORTE DI GENOVA

Tre profughi giuliani morti al ritorno da un «addio al celibato»

Una quarta vittima è il guidatore dell'auto, un lavoratore portuale ligure
Ha perduto la vita anche lo sposo venuto da New York per le nozze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 24

La festa di addio al celibato di un giovane operaio istriano da un anno e mezzo residente a New York si è conclusa tragicamente questa notte in via Donato Somma: la «750» sulla quale viaggiava lo sposo con tre amici ha sbandato nella curva di Nervi per l'eccessiva velocità e si è completamente sfasciata contro il parapetto. Dei quattro che erano a bordo nessuno si è salvato: due sono stati proiettati in un giardino sottostante, gli altri sono finiti in mezzo alla strada.

Nicolò Busanich, nato a Sansego il 1.o gennaio 1934 e abitante provvisoriamente a Genova in Salita Aregina 55/22 doveva sposarsi domani mattina con una ragazza di 26 anni, Luciana Kain, e ripartire subito per l'America. Ieri sera aveva invitato una dozzina di amici a cena per la tradizionale festa.

La comitiva, dopo aver pranzato in un ristorante cittadino, si era portata a Recco per mangiare della focaccia. Verso le tre i giovani avevano ripreso la strada per Genova a bordo di tre auto. Sulla prima, una «750», guidata dal portuale genovese Francesco Carbone di 27 anni abitante in via Giovanni Carbone 32/12 hanno preso posto, Claudio Fabro, nato a Pola il 12 agosto 1936, Sergio Sirola, nato a Fiume il 28 agosto 1935 e Nicolò Busanich, il festeggiato della serata.

Sulla strada del ritorno la Fiat 750 guidata dal Carbone sorpassava le altre due auto cariche di amici e a folle velocità affrontava la discesa che immette su Nervi, la prima delegazione di Genova. Il tachimetro dell'auto sfasciata segnava dopo la sciagura i 130 orari. E' impossibile che a quella velocità l'auto utilitaria non abbia sbandato nella discesa in curva; l'auto evidentemente ha urtato l'orlo del marciapiede e dopo due piroette vi è saltata sopra fracassando una ringhiera in ferro e un palo della segnaletica stradale che ha letteralmente tranciato la vettura. L'auto è finita sull'orlo d'un giardino sottostante nel quale Fabro e Sirola sono precipitati mentre Busanich e Carbone sono stati proiettati al centro della strada. Tutti e quattro sono morti sul colpo. Un medico infatti che per caso è transitato poco dopo s'è fermato appena visto le auto ferme; ha visitato i quattro corpi senza vita e ha subito dichiarato che non c'era nulla da fare.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Genova — Nicolò Busanich il fidanzato perito nell'incidente

L'automobile è stata trasportata in una officina di via Gazzolo. La frase ormai entrata nell'uso comune «un informe ammasso di rottami contorti» che serve per descrivere le auto coinvolte nei più tragici incidenti stradali, non rende a sufficienza le condizioni in cui la «750» ha concluso la sua tremenda carambola. Nell'interno, con i resti dei corpi smembrati, c'erano un pullover di lana azzurra, una spazzola, una bambola nera, di quelle che si appendono al vetro dei finestrini posteriori, un tubetto di medicinali, il libretto di circolazione, un gran pennacchio appeso al centro del cruscotto. Fili di sangue dappertutto. Uno spettacolo agghiacciante.

La fidanzata di Nicolò Busanich, Luciana Kain, abita al terzo piano di salita Oregina n. 55, nello stesso edificio dove aveva preso alloggio il giovane venuto apposta dall'America per sposarla.

I due giovani si erano conosciuti sette anni fa a Genova dove entrambi erano giunti profughi da Fiume e dall'Istria. Poi Nicolò aveva ottenuto il permesso di emigrazione per il Nord America dove si era trasferito facendosi successivamente seguire dalla famiglia. A New York si era sistemato abbastanza bene ed aveva trovato un impiego sufficientemente remunerativo tale da garantirgli un'esistenza tranquilla e serena. Aveva perciò deciso di sposarsi ed a Pasqua era venuto a Genova dalla «sua Luciana» che amava e alla quale non aveva mai tralasciato di scrivere durante il soggiorno americano.

Ieri verso le venti, Nicolò Busanich aveva lasciato la fidanzata per recarsi dagli amici che lo aspettavano per festeggiare con lui l'addio al celibato. «Non voglio salire sulla moto di Franco (uno delle comitiva) — aveva detto a Luciana prima d'allontanarsi — perchè ho paura di un incidente».

«Ci siamo salutati a lungo con la mano — ci ha detto Luciana piangendo — e quello sarebbe stato il nostro ultimo saluto».

I due giovani, dopo il matrimonio, sarebbero partiti in volo per l'America per raggiungere New York. Uno strano presentimento ha preceduto la notizia della tragedia in casa Kain: dopo le tre, stamane, la mamma e la figlia si sono alzate per prepararsi una camomilla, perchè non riuscivano a prendere sonno. Mentre sorseggiavano la bevanda, lo squillo del telefono portò la spaventosa notizia della tragedia.

B. L. C.

Sospeso dal servizio il commissario violento

Roma, 24

La Direzione generale della Pubblica Sicurezza alla quale è pervenuto oggi un dettagliato rapporto sui fatti addebitati al commissario aggiunto di P.S., Pasquale Schiavone, ha disposto la sospensione cautelare dal servizio del funzionario stesso.

Segnato un incremento nella produzione industriale

Roma, 24

L'indice generale della produzione industriale calcolato dall'ISTAT con base 1953-100 è risultato nel mese di marzo 1963 pari a 239,9 segnando un aumento dell'11,7 per cento rispetto al mese precedente e del 3,9 per cento rispetto al mese di marzo dell'anno 1962. Nei primi tre mesi dell'anno 1963 l'indice della produzione industriale è risultato pari a 230,0 segnando un aumento del 4,4 per cento rispetto a quello dei primi tre mesi del 1962.

Aumentano i consumi di benzina per auto

Roma, 24

I consumi di benzina per auto — secondo i dati pubblicati dal Ministero dell'Industria — sono aumentati, nel febbraio scorso, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, del 16 per cento, passando da 237 mila a 275 mila tonn., con un incremento in valore assoluto di 30 mila tonn. I consumi di petrolio sono aumentati del 62,5 per cento (7.500 tonn.) passando da 12 mila a 19.500 tonn. In misura notevolmente inferiore sono aumentati i consumi di gasolio (il relativo incremento è inferiore al 3,3 per cento).

UN NUOVO CLAMOROSO INCIDENTE TRA AVVOCATI E PRESIDENTE

Proseguirà con difensori d'ufficio il processo ai frati di Mazzarino

Annunciata una denuncia contro i medici che hanno dichiarato non trasportabile l'anziano Padre Carmelo ricoverato in ospedale

Messina, 24

Clamoroso colpo di scena a conclusione dell'udienza odierna al processo per i fatti di Mazzarino: i difensori si sono allontanati per protesta contro l'atteggiamento del Presidente, che si era allontanato mentre uno dei difensori, l'avv. Rosso, stava esprimendo una critica a una precedente ordinanza emessa dalla Corte.

I legali si sono allontanati dall'aula urlando e si sono subito riuniti per stilare un comunicato di protesta; il Presidente, rientrato in aula, non ha potuto dare lettura di una nuova ordinanza e ha dettato a verbale che la Corte avrebbe chiesto la nomina di difensori d'ufficio per l'udienza di domani mattina.

La violenta scenata in aula fra Corte e avvocati difensori ha avuto luogo quando il Presidente della Corte d'assise di appello, dott. Luciani, dopo aver tentato più volte di arginare i tentativi della difesa dei monaci e della difesa dei laici, di frapporre allo svolgimento del processo il maggior numero possibile di eccezioni, ha comunicato la propria decisione di prolungare l'udienza al pomeriggio per dar modo all'on. Nino Dante di illustrare una questione presunta di nullità di tutti gli atti generici compiuti durante la fase istruttoria in assenza dei difensori.

L'on. Dante aveva fatto presente alla Corte di essere intervenuto in aula benchè febbricitante e aveva chiesto di poter trattare l'argomento domani. Il Presidente lo ha invitato a farlo subito, in modo che la Corte potesse riunirsi e deliberare sulle molte questioni sollevate a chiusura della lettura della relazione dei fatti. Nel contempo, l'avv. Vitale, difensore di padre Carmelo, si è inserito nella disputa per depositare, a nome di tutto il collegio di Difesa, una richiesta formale che non si tenessero udienze nel pomeriggio, mentre da parte della difesa dei laici veniva sollecitata almeno la sospensione dell'udienza del sabato, essendo impegnati gli avvocati in altri processi già fissati Il Presidente si è opposto alla richiesta.

Avv. DANTE: «Signor Presidente, se vuole può chiamare il perito dott. Aragona: io ho la febbre».

PRES.: «Mi dispiace per lei, ma tutte queste questioni preliminari debbono essere esaurite entro oggi».

A questo punto l'avv. Vitale ha ottenuto la parola ed ha presentato un nuovo certificato medico a firma del prof. Francaviglia, direttore della clinica medica dell'Università di Catania, nel quale si afferma che padre Carmelo, attualmente ricoverato nell'ospedale di Siracusa, è «intrasportabile», e ciò in contrasto con quanto è stato affermato dal perito d'ufficio, prof. Aragona, inviato dalla Corte a Siracusa a controllare le condizioni dell'imputato, il quale fu dichiarato contumace.

PRES.: «No, signori miei, basta! In quaranta anni di carriera non ho mai visto cose del genere. La questione è già superata».

L'avv. Vitale ha insistito, ed il Presidente lo ha invitato a depositare al cancelliere il nuovo certificato medico. Il Presidente stava per alzarsi, quando l'avv. Nunzio Rosso, difensore di padre Venanzio, ha chiesto la parola. L'on. Dante è intervenuto per far rilevare che la difesa deve esercitare un diritto conferitogli dalla legge, nel compito di patrocinare il cittadino. L'avv. Rosso è riuscito ad avere la parola in una atmosfera già tesa.

AVV. ROSSO: «Mi consenta, signor Presidente, una osservazione sulla ordinanza che ha emesso la Corte a conclusione della perizia effettuata dal dott. Aragona su padre Carmelo, infermo, a Siracusa. Quella ordinanza è quanto meno offensiva nei confronti degli illustri clinici che hanno stilato il primo referto e i primi certificati...

P. G., dott Cavallari (scattando, mentre il Presidente si alzava in piedi): «Quel certificato è compiacente...».

Tutto il collegio di difesa è insorto all'affermazione del P.G. il quale ha insistito: «La Corte e la Procura hanno compiuto le loro indagini: quel certificato è compiacente!».

Il coro delle urla degli avvocati ha coperto a questo punto ogni altra frase. Si è soltanto udita qualche parola del P.G. il quale sembra che abbia annunciato che agirà penalmente nei confronti dei medici che firmarono il primo certificato.

A questo punto, il Presidente, che era già in piedi, senza più ridare la parola all'avv. Rosso, si è allontanato dal tavolo, seguito da tutta la Corte, mentre gli avvocati hanno continuato le loro vivaci proteste seguite subito dopo dalla decisione di allontanarsi anche loro dall'aula.

Gli avvocati si sono immediatamente riuniti nel salone loro riservato. Nel frattempo la Corte è rientrata e il Presidente ha chiesto dove fossero andati i difensori. L'avv. Giuffrida, parte civile della vedova Cannada, ha riferito al Presidente che gli avvocati difensori, sia dei laici che dei monaci, avevano abbandonato l'aula per protesta.

Il Procuratore generale, in piedi, ha allora dettato a verbale una richiesta di «opportuni provvedimenti, anche con la sostituzione degli avvocati protestatari con difensori d'ufficio». Il Presidente, concitatamente, sempre in piedi ha dettato anche lui a verbale: «Il Presidente, riservandosi di promuovere i provvedimenti conseguenti all'allontanamento dei difensori rinvia la udienza a domani alle 9 precise».

Nel frattempo, i legali hanno redatto il seguente comunicato: «I difensori dichiarano di allontanarsi dall'udienza per dovere di solidarietà verso lo avv. Nunzio Rosso che non ha potuto completare le dichiarazioni che stava svolgendo in quanto il Presidente, malgrado le insistenze di tutti i difensori, ha interrotto il dibattimento allontanandosi dall'udienza. I difensori dichiarano di esprimere altresì la loro solidarietà all'on. Nino Dante che aveva insistentemente chiesto il rinvio del dibattimento per causa di malattia. I difensori ritengono di non poter espletare il loro mandato nelle condizioni lamentate».

NESSUNO DEI SUOI AMICI PRESENTE AL FUNERALE

Christa Wanninger sepolta senza un fiore

Giunto a Roma l'industriale germanico Sauter

Roma, 24

Heinrich Sauter, l'industriale tedesco amico di Christa Wanninger che aveva annunciato da vario tempo il suo arrivo a Roma per «collaborare con la giustizia», è giunto finalmente nella capitale alle 12.30. Il Sauter, com'è noto, potrebbe fornire chiarimenti sulla ragazza tedesca. Si presume, infatti, che egli sappia tutto di lei; l'ha conosciuta da bambina, ne conosce la famiglia, è amico strettissimo del padre.

All'aeroporto di Fiumicino, il Sauer è stato ricevuto dall'avv. Donato Marinaro e dal procuratore legale Ranzini. Contrariamente alle previsioni, egli non si è recato alla Squadra mobile; ha reso noto infatti che domani mattina andrà personalmente al Palazzo di Giustizia per riferire direttamente al Sostituto procuratore della Repubblica Khara Buda. Oggi egli ha avuto semplicemente un primo contatto con gli inquirenti e ha dato comunicazione del proprio arrivo all'Ambasciata tedesca. Parlando con alcuni amici, egli si è lamentato delle inesattezze pubblicate dalla stampa e che hanno pregiudicato la sua attività industriale. Inoltre egli ha posto in rilievo di aver ritardato il suo arrivo a Roma a causa delle precarie condizioni di salute, ma che ha sempre desiderato collaborare con la polizia italiana e che è a disposizione per tutte le informazioni che possano essere in suo possesso. In serata il Sauter ha avuto un colloquio con il giudice istruttore Lhara Buda e ha fissato un altro appuntamento, come abbiamo detto, per domani mattina.

Intanto hanno avuto luogo i funerali di Christa Wanninger. Nessuno ha assistito al rito. Nessuna delle decine e decine di persone che conoscevano la povera ragazza ha seguito il feretro, ha mandato un fiore. C'erano soltanto i «paparazzi» i quali hanno preso un fiore da un'altra tomba e l'hanno messo davanti al loculo nel quale Christa è stata tumulata.

Nel frattempo, proseguendo le indagini, gli uomini della Mobile hanno accertato che Christa sarebbe stata vista litigare — tre giorni prima del delitto — con un uomo in via Sicilia. La lite avrebbe assunto aspetti particolarmente violenti.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali e la Sardegna nuvolosità irregolare più intensa su quelle tirreniche e sui rilievi con qualche pioggia e possibilità di isolati temporali. Tendenza a graduale accentuazione della nuvolosità. Sulle regioni meridionali e Sicilia poco nuvoloso con addensamenti locali. Temperatura in leggera diminuzione al Nord, senza notevoli variazioni altrove. Venti: al Nord deboli variabili; al Centro e al Sud in prevalenza settentrionali con rinforzi locali sul versante tirrenico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 26; Verona 15, 25; Trieste 15, 23; Venezia 14, 23; Milano 14, 23; Torino 10, 23; Genova 16, 22; Bologna 16, 26; Firenze 10, 26; Pisa 12, 24; Ancona 15, 21; Perugia 12, 23; Pescara 10, 24; L'Aquila 9, 21; Roma Ciampino 12, 24; Roma Urbe 10, 25; Campobasso 14, 22; Bari 11, 22; Napoli 11, 24; Potenza 10, 21; Catanzaro 13, 20; Reggio Calabria 13, 22; Messina 16, 23; Palermo 14, 21; Catania 13, 23; Alghero 13, 18; Cagliari 14, 23.

PIETOSA FINE DI UNA DONNA PSICHICAMENTE DEPRESSA

Una turista tedesca precipita dall'alto del Duomo di Milano

E' finita accanto al portone principale dopo un volo di 80 metri

Milano, 23

Una tedesca, Charlotte Almuth, di 35 anni, è precipitata dalla terrazza del Duomo di Milano, e, dopo un volo di 80 metri, è andata a sfracellarsi presso l'ingresso principale del tempio. La polizia, ha cominciato le indagini per accertare se si tratta di suicidio come appare probabile.

Charlotte Almuth era originaria di Amburgo, dove era impiegata in un Consolato. La donna era giunta a Sirmione da una settimana insieme con una cugina, Renata Waschsmuth, di 31 anni, anche essa di Amburgo, per trascorrervi un periodo di riposo. Secondo quanto hanno dichiarato i proprietari della pensione dove le due tedesche avevano preso alloggio, le due donne erano sempre allegre e serene. Secondo le prime indagini svolte dalla polizia milanese, la Almuth, questa mattina era venuta a Milano con l'intenzione di fare successivamente una puntata a Torino.

Renata Waschsmuth, la cugina della vittima, ha dichiarato alla polizia che la sua parente era soggetta da qualche tempo ad una forte depressione psichica, derivata dalle recenti nozze della madre con un cittadino brasiliano, funzionario presso il Consolato sudamericano di Amburgo. La cugina ha aggiunto di non aver potuto vedere Charlotte Almuth quando è precipitata dalla terrazza, perchè l'aveva lasciata per pochi minuti.

Nella borsetta della vittima sono stati trovati un orologio e 50.000 lire. Si è appreso, infatti, che essa aveva ricevuto ieri dal padre un assegno di 100.000 lire e che aveva lasciato subito metà della somma alla pensione per il saldo del conto. Stamani, le due cugine erano giunte a Milano e sembra che avessero intenzione di proseguire stasera per Torino. Prima di salire sul Duomo per ammirare il panorama della città, le due cugine si erano recate alla Pinacoteca di Brera.

Il corpo della Almuth è precipitato a terra lungo lo spigolo interno di uno dei «torrioni» che formano il corpo centrale della facciata del Duomo. Nella caduta, la Almuth ha urtato uno dei molti fregi decorativi che ornano il Duomo, lasciandovi appesi frammenti dell'abito, e quindi una delle due statue che sovrastano il monumentale portone principale del tempio. Anche sulla statua sono rimasti brandelli di abiti. Il corpo della giovane donna è così caduto, quasi spogliato, all'interno del recinto che delimita gli scavi archeologici, iniziati con le scoperte fatte in occasione della costruzione della metropolitana.

Si ricordano altri casi di persone che precipitarono, o si lanciarono a scopo suicida, dalle ampie terrazze o dalle guglie che orano il Duomo di Milano. Il 4 settembre 1952, un uomo che non fu mai identificato, si gettò giù dalla parte che guarda verso Palazzo reale. Il 21 giugno 1956 una vedova, addolorata per la morte del marito, si uccise lasciandosi cadere da un cornicione. Il 16 ottobre 1959 un uomo di 45 anni fu salvato, dopo essere rimasto sospeso per più di un'ora, fra due guglie di destra della facciata, minacciando di lasciarsi cadere nel vuoto.

BORSE E MERCATI

MILANO

In apertura, i corsi dei titoli pilota sono apparsi piuttosto realizzati, attirando il maggior volume di scambi. Negli altri settori, l'attività è apparsa quasi nulla e anche il corso della seduta è apparso vuoto di affari. Al listino, il livello della quota non ha subito variazioni di rilievo, ma in tutti i settori si sono rilevate erosioni contenute. I titoli pilota hanno perso all'incirca l'1 per cento. Differenze negative sono state rilevate per Italcementi, Anic, Burgo, Falck e per gli assicurativi. In sensibile rialzo, seppur nominale, le Cotoniere Meridionali. In ripresa Gim, Invest, Eternit, F. Tosi, Marzotto e Pacchetti. Stabili i titoli di Stato e ben tenuti i Buoni del Tesoro. Modeste variazioni nei due sensi per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 13.500.000; Buoni del Tesoro 110 milioni; obbligazioni 336 milioni; azioni n. 584.300.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,10 (—); Red. 3,50% 92,70 (92,775); Ric. 3,50% 88,325 (88,40), 5% 99,55 (99,80); Trieste 5% 99,65 (99,40); Rif. F. 5% 98,90 (99).

Buoni del Tesoro: 1964 100,375 (100,35), 1965 101,20 (101,275), 1966 101,85 (101,80), 1966 (sett.) 101,30 (101,40), 1968 102,30 (102), 1969 102,35 (101,75), 1970 103,20 (103,05), 1971 102,45 (102,35).

Alimentari: Certosa 2255 (2555), Distillerie 2960 (2920 ex), Eridania 3160 (3025 ex), Es. Molini 1820 (—), Motta 31.450 (31.700), Romana Zuccheri 323 (310).

Assicurativi: Ass. Generali 127.300 (128.350), Ass. Milano 38.200 (—), Ass. Milano priv. 29.050 (29.400), Ass. Torino 13.650 (13.810), Ass. Torino priv. 8520 (8550), Incendio 12.580 (12.700), Fond. Vita 24.900 (24.995), L'Assicuratrice 57.700 (57.550), Ras 49.000 (49.600).

Bancari: Mediob. 87.300 (87.900).

Chimici: Anic 1584 (1596 ex), Brioschi 9550 (—), Caffaro 236 (235), Gas Napoli 955 (—), Erba 12.900 (—), Erba priv. 7995 (—), Italgas 1865 (1868), Larderello 3095 (3100), Ledoga 10.495 (10.600), Liquigas 265 (267,25), Mira Lanza 42.600 (42.800), Ossigeno 2005 (2030), Pibigas 107 (108), Rumianca 2220 (—), Saffa (8950), Sarom 1425 (1434).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1115 (1117 ex), Cieli 2745 (2730), Dinamo 2165 (2180), Edisonvolta 2135 (2125), Bresciana 2180 (2210), Calabria 1610 (—), Campania 1712 (1715), Sarda 3940 (3980 ex), Valdarno 2920 (2915), Emiliana 2035 (2042), App. Centr. 3010 (—), Alto Veneto 1945 (—), Subalpina 2440 (2420), Lucana 2113 (2105), Magneti 1475 (1500 ex), Marelli 795 (—), Orobia 2235 (2221), Pugliese 1530 (1525), Romana 2848 (2865), Seso 1855 (1865), Sip 1363 (1360), Sme 2405 (2398), Tecnomasio 2730 (2790), Teti 2565 (2570 ex), Terni 521 (524,50), Unes 2413 (2396), Vizzola 3585 (—).

Finanziari: Bastogi 2225 (2223), Breda 6059 (6070), Finelettrica 1350 (1349), Finmare 519 (516,50), Finsider 1077,50 (1080), Generalfin 1225 (1238), Gim 6420 (6358), Invest 3895 (3850), Italpi 3475 (3550), La Centrale 11.365 (11.410), Pirelli & C. 6905 (6940), Sifir 1320 (1329 ex), Stet 2855 (2860), Sviluppo 2170 (2160).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3825 (3900 ex), Beni Stab. 6830 (6870 ex), Bonifiche 720 (725), Co. Ge. 11.590 (11.650 ex), Imm. Roma 1148 (1157), Sagi 1950 (1930), In. Edilizia 3860 (3905), Milano Cen. 47.200 (—), Risanamento 6610 (6648), Silos Gen. 4825 (4860).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 423 (425), Westingh. 1385 (1385 ex), Fiat 2710 (2729,50), Fiat priv. 2185 (2204,50), Nebiolo 819 (820 ex), Olivetti 3903 (3951), Tosi Franco 1160 (1130 ex).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 7100 (7248), Broggi-Izar 1330 (1330 ex), Dalmine 2261 (2270 ex), Ilssa-Viola 1119 (1115), Italsider 1473 (1479 ex), Magona 1320 (1336 ex), Metalli 4910 (4925), M. Amiata 4825 (4825 ex), Montecatini 2320 (2340), Monteponi 878 (877), Siele 4000 (4025 ex), Trafilerie 1600 (1620 ex).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9050 (9070), Cot. Cantoni 26.075 (26.150 ex), Val Ticino 41 (—), Olcese 1298 (1305), Cucirini 9400 (—), Stampati 4010 (4040), Cascami Seta 7140 (7230), Fisac 389,50 (—), Lanerossi 4307 (4350), Gavardo 3260 (—), Scotti 194 (—), Linificio 799 (799 ex), Marzotto pr. 1910 (1870 ex), Rossari 36.990 (37.025), Rotondi 43.600 (43.600 ex), Man. Tosi 3380 (—), Cot. Merid. 430 (340), Pacchetti 1532 (1500), Snia Visc. 5065 (5113), Snia priv. 3935 (3960), Bernasconi 2600 (—), Tilane 236 (—), Unione Manifatture 79.400 (—).

Trasporti: Nord Milano 1650 (—), L'Ausiliare 3590 (3590 ex), Mittel 3170 (3215), Veneta 2305 (—).

Diversi: De Ferrari 1095 (—), Baroni 159,50 (158), Cart. Binda 58.800 (58.800 ex), Cartiera Burgo 29.550 (29.750), Cementir 6430 (6400), Cer. Pozzi 890 (910 ex), Cer. Ginori 960 (956), Ciga 6760 (6800 ex), Edison 3752 (3792), Eternit 6880 (6800), Italcementi 20.350 (20.520 ex), Cond. Acqua 891 (905), Rinascente 686 (687), Rinasc. pr. 544 (550,50), Linoleum 3110 (—), Pirelli S.p.A. 5028 (5059), Reina A. 1600 (—), Smeriglio 260 (—), Terme Acqui 23.920 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621,15; dollaro canadese 576,10; franco svizzero libero 143,85; sterlina 1739,35; franco francese 126,795; marco Germania occidentale 156,06; franco belga 12,46; fiorino olandese 172,78; corona danese 89,96; corona svedese 119,75; corona norvegese 86,89; scellino austriaco 24,05; escudo portoghese 21,695.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro U.S.A. 620,70; franco svizzero 143,75; sterlina 1740,50; franco belga 12,32; franco francese 126,75; marco 155,80; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10.39; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 753,50; fiorino olandese 172,60; corona danese 89,93; corona svedese 119,60; corona norvegese 86,95; dinaro taglio grosso 0,70; dinaro taglio piccolo 0,72.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro conto vecchio 6100-6300; sterlina oro conto nuovo 6050-6250; oro 702-712; argento puro 27-28.

TRIESTE

Mercato debole con nuova discesa dei titoli che hanno annullato i guadagni precedenti. Al listino, le sole Sme hanno guadagnato 15 punti. Finmare e Anic risultano ferme, così i valori locali. Discesa anche per buona parte degli statali. Titoli trattati: 1000 Catini, 500 Viscosa.

Ass. Generali 127.300 (128.350), Ras 49.000 (49.550), Gerolimich 7550 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 28.700 (—), Snia Viscosa 5065 (5113), Italsider 1465 (1480), Cantieri 160 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4640 (—), Fiat 2710 (2730).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso anche ieri irregolarmente con scarti entro un dollaro per azione e leggera prevalenza delle perdite. Sono state scambiate complessivamente n. 4.320.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto 70 cents ed è sceso a quota $ 273,90.

PARIGI

La settimana si è conclusa su una nota soddisfacente. I valori francesi sono stati nel complesso ben trattati e certi comparti (banche, chimici, alimentazione, materiali da costruzione e metallurgici) si sono distinti per la buona tenuta.

IL REDDITO NEGLI S. U.

NEW YORK, 24 — Il reddito privato statunitense derivante da qualsiasi fonte è salito in aprile a un tasso annuale, corretto stagionalmente, di 455,8 miliardi di dollari, stabilendo un massimo assoluto. Il massimo precedente era di 453,2 miliardi di dollari ed era stato stabilito in marzo. Il tasso di aprile ha superato di 18 miliardi di dollari, ossia del 4%, quello dell'aprile 1962.

Scrivania

Monaco: leggenda e realtà

Fu veramente un atto di viltà, una capitolazione disastrosa, un'ignominia, l'accordo di Monaco del 30 settembre 1938? Il nome stesso di Monaco è rimasto a indicare qualsiasi cedimento colpevole, qualsiasi fuga da un rischio destinato a ripresentarsi più grave.

Ora, quell'estroso scrittore che è Alfred Fabre-Luce, avvezzo ad andare contro corrente, ha pensato di rivedere, pezzo per pezzo, tutta quella costruzione storica, in un lungo studio che pubblica la «Revue des Deux Mondes»; e ha trovato negli archivi italiani, inglesi e americani, e in un libro del cèco Boris Celovsky, elementi nuovi:

«Nei mesi che seguirono l'allarme del maggio 1938, Benes si rese conto della fragilità della sua posizione. Si ricordò allora che nel 1918, quando nacque lo Stato cèco, egli avrebbe preferito vedersi assegnare meno tedeschi, ma che non aveva osato rifiutare il regalo. In extremis tentò di riparare l'errore facendo sapere segretamente a Parigi, al principio di settembre, che egli era pronto a soddisfare le rivendicazioni tedesche. Quand'anche fosse stato incline a resistere, la maggioranza del Governo cèco, condotta dal Presidente del Consiglio Hodja, gliel'avrebbe impedito. E' dimostrato che Hodja chiese ai rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra di mandare alla Cecoslovacchia un ultimatum perchè essa accettasse il loro piano per il trasferimento del territorio dei Sudeti alla Germania».

Ma un punto di storia ancora più importante riguarda la Russia. La leggenda vuole che la Russia, sdegnata dall'accomodantismo degli occidentali, avesse lasciato cadere a malincuore la Cecoslovacchia che essa intendeva difendere. La verità è ben altra:

«George Kennan, già ambasciatore americano a Mosca, che ha studiato i grandi processi sovietici del 1937-38, afferma che l'epurazione di ufficiali superiori, che indebolì notevolmente l'Armata Rossa nell'anno precedente Monaco, eliminando i due terzi di loro, non sarebbe mai avvenuta se Stalin avesse seriamente prospettato una guerra contro la Germania. Nessuno che consideri la storia di quegli anni, osserva Kennan, può evitare di concludere che la Russia non è mai stata realmente disponibile nel modo che credevano gli occidentali per una guerra contro il nazismo».

Del resto, quando la Cecoslovacchia si sentì in grave pericolo, la Russia fu reticente:

«Il patto russo-cèco concluso nel 1935 faceva dipendere un eventuale intervento militare dell'URSS da un intervento preliminare della Francia. Era già per Mosca una prima salvaguardia. Un'altra era fornita dalle difficoltà materiali dell'operazione. La diplomazia sovietica aumentava spesso queste difficoltà quando parevano attenuarsi. Avendo il Ministro degli Esteri rumeno, Comnène, dichiarato che il suo paese avrebbe potuto chiudere un occhio su un'eventuale violazione del suo spazio aereo da parte dell'URSS per mandare aerei a Praga, il Governo di Mosca non si contentò di questa assicurazione a metà e persistette nel chiederne una formale. In realtà, Stalin si augurava che gli venisse chiusa la strada di Praga per essere dispensato dal mantenere la promessa. Nella eventualità d'una guerra generale, quello che egli prospettava era solo di attaccare la Polonia; l'addetto militare sovietico lo disse candidamente, all'apice della crisi, al generale Gamelin. L'URSS avrebbe preso il suo pezzo di Polonia, come infatti fece l'anno successivo. La verità è che fra Mosca e Praga si svolse un gioco singolare: la Cecoslovacchia domandava un aiuto che si augurava di non ricevere; la Russia ne offriva uno che non desiderava dare».

Il Fabre-Luce contesta risolutamente l'affermazione dello storico americano William Shirer (nel libro «Il Terzo Reich») secondo cui, se la guerra fosse scoppiata nel 1938, gli Alleati si sarebbero trovati meglio di come si trovarono l'anno successivo:

«Il Governo Daladier aveva informazioni assai diverse. In un appunto del 24 agosto 1938, il generale George scrive che la Germania, pur attaccando la Cecoslovacchia e coprendosi di fronte alla Polonia, può schierare fra il Reno e la Mosella forze sensibilmente uguali a quelle francesi. Il 18 settembre il generalissimo Gamelin scrive che l'esercito cèco, in caso di guerra generale, non potrà reagire per un tempo apprezzabile allo sforzo di trattenere dinanzi a sè una parte importante di forze tedesche. Il capo di S. M. dell'Aria Vuillemin dichiara nel settembre 1938 che in caso di guerra con la Germania l'aviazione francese sarebbe annientata in quindici giorni. Il capo conservatore britannico Mac Leod, in uno studio recente sulla questione, afferma che il guadagno di un anno dopo Monaco è stato nell'insieme molto più vantaggioso per la Granbretagna che per i paesi dell'Asse. E uno studente di 23 anni, John Kennedy, che allora stava a Londra, e possedeva informazioni di eccezionale valore, ha scritto, prima di diventare Presidente degli Stati Uniti, che l'accordo di Monaco era stato inevitabile a causa del semplice rapporto fra gli armamenti dei gruppi avversi».

Il Fabre-Luce rivela fra l'altro questa lettera di Chamberlain alla sorella Helda, del 20 marzo 1938: «Vi basterà guardare una carta per vedere che nulla di ciò che la Francia o noi potremmo fare varrebbe a preservare la Cecoslovacchia dall'essere sommersa dai tedeschi. La grande fabbrica di munizioni Skoda è facile da bombardare venendo dalla Germania, le ferrovie passano tutte per il territorio tedesco. Non potremmo aiutare la Cecoslovacchia, ed essa sarebbe solo un pretesto per entrare in guerra con la Germania, cosa che non potremmo fare senza avere una speranza ragionevole di metterla in ginocchio in breve tempo. Ho dunque abbandonato ogni idea di dare delle garanzie alla Cecoslovacchia».

In realtà, nessuno era veramente disposto a opporsi alla cessione dei Sudeti alla Germania. E allora? Allora la pace era ragionevole, e l'anno di ritardo nello scoppio della guerra permise il progresso della aviazione britannica, l'evoluzione degli animi, e finalmente la garanzia accordata dal Governo di Londra. La lezione di Monaco, secondo il Fabre-Luce, è che «la minaccia di impiegare la forza vale a mantenere la pace solo se vi corrisponde una possibilità certa di applicazione».

Dunque, pur cercando con ogni sforzo la pace, bisogna mantenere il Patto atlantico.

Riccardo D'Andria

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA DI GABRIELE D'ANNUNZIO

Dal discorso di Quarto all'avventura fiumana

Furono gli anni migliori del poeta che al centro di ogni aspirazione pose l'esaltazione della patria - La beffa di Buccari e il volo su Vienna

«Lode a Dio! Gli italiani hanno riacceso il fuoco sull'ara d'Italia... Beati quelli che, aspettando e confidando, non dissiparono la loro forza, ma la custodirono nella disciplina del guerriero... Beati quelli che avendo ieri gridato contro lo evento, accetteranno in silenzio l'alta necessità, e non più vorranno essere gli ultimi ma i primi. Beati i giovani che sono affamati e assetati di gloria, perchè saranno saziati. Beati i misericordiosi, perchè avranno da tergere un sangue splendente, da bendare un raggiante dolore... Beati i ritornanti con le vittorie, perchè vedranno il viso novello di Roma, la fronte ricoronata di Dante, la bellezza trionfale di Italia».

Così, Gabriele d'Annunzio, sullo scoglio di Quarto, il 5 maggio 1915, nel discorso da lui pronunciato per l'inaugurazione del monumento ai Mille. Era tornato vivo, Garibaldi, in quel giorno, su quello scoglio dal quale cinquantacinque anni prima era partito per la sua incredibile impresa; era tornato vivo nelle parole dello oratore che, in un felicissimo accostamento, aveva fatto discendere l'imminente ora della Patria dall'ora di Calatafimi, quale era suonata, il 15 maggio 1860, nella voce di Garibaldi: «Disse: "Qui si fa l'Italia, o si muore". — A lui che sta nel futuro, "Qui si rinasce e si fa un'Italia più grande", dice oggi la fede di Italia».

L'orazione di D'Annunzio segnò ufficialmente, si può dire, la fine della neutralità italiana, anche se c'erano ancora delle riluttanze, delle resistenze in Parlamento. Non solo, ma col discorso di Quarto ebbe fine quel periodo della vita del poeta, per il quale il giudizio su D'Annunzio si divide fra l'esaltazione dell'artista e la deplorazione dell'uomo. Da allora egli cessò di essere il letterato dal fervore sensuale, per essere soprattutto il combattente audace; da allora, a lui non interessò più di essere l'idolo delle donne, mentre invece, al centro di tutti i suoi pensieri e di ogni sua aspirazione egli pose l'amore più grande — l'Italia — e fu, l'esaltazione dell'Italia, la forza che generò in lui stimoli meravigliosi e lui spinse ad audacissime imprese.

In quel maggio di passione, D'Annunzio spiegò il meglio delle sue qualità oratorie in favore dell'intervento. Il 12 arrivò a Roma, dove, da quello stesso giorno, fino al 20, i suoi discorsi furono pressochè quotidiani: al popolo, agli studenti, agli artisti, in Campidoglio. «Voi siete la favilla del sacro incendio» — suonò la sua parola ai giovani. — «Appiccate il fuoco!... Fate che le voci siano un solo clamore di fiamma: Italia! Italia!».

Dichiarata la guerra il 24 maggio, D'Annunzio fece immediatamente domanda di andare al fronte, volontario. Aveva 52 anni, e per la sua età un grado modesto, tenente di cavalleria: dal 1890, epoca in cui aveva prestato servizio, non indossava l'uniforme. Un tenente di 52 anni naturalmente non lo si manda in linea, tuttavia la domanda fu accolta, e D'Annunzio venne preso in forza dal «Novara Cavalleria» inquadrato nella 3.a Armata. Ma quando seppe che non lo si considerava alla stregua di qualsiasi altro combattente, nel senso che si intendeva risparmiarlo perchè «la sua vita era troppo preziosa», si ribellò: «Ella sa — scrisse al Presidente del Consiglio, Salandra — che tutta la vita io ho aspettato quest'ora: l'ora dell'azione è venuta per me... Ho l'orrore della fatica immobile... La febbre dell'azione mi divora... Com'è possibile, a proposito di me, parlare seriamente di "vita preziosa", del "dovere di non esporsi", ed altri luoghi comuni?...».

Ottenne più di quanto si aspettasse. Assurda la effettiva assegnazione dell'anzianotto tenente al suo reggimento — mentre ben più utile egli sarebbe stato (come infatti fu) con la sua parola, per la propaganda di guerra, fra i reparti — lo si lasciò libero di dedicarsi a quelle imprese che egli aveva in animo di compiere (ferma restando la previa approvazione, di volta in volta, del Comando Supremo), imprese che, oltre a rivelare in D'Annunzio soldato una natura prepotentemente eroica, ebbero poi un immenso effetto psicologico sulle nostre truppe.

Anche in guerra egli continuò a scrivere copiosamente, ma tutta la sua produzione di allora — i discorsi alle truppe, i messaggi alle popolazioni irredente o al nemico, che accompagnarono tutte le sue missioni, e memorie, e considerazioni, e poesie — fu ispirata esclusivamente dal suo fervido, sincero, potente sentimento patrio. Donne, amori, scandali, debiti, appartenevano ad un passato che non sarebbe tornato più. Ora esisteva solo l'Italia, nel cui nome bisognava operare; l'Italia, alla quale bisognava dare tutto di sè affinchè potesse sorgere il giorno che avrebbe visto «beati i ritornanti con le vittorie».

All'Italia in guerra, D'Annunzio diede tutto: cuore, intelletto, sangue. Non le diede la vita, perchè così volle il destino: ma il giorno del volo su Vienna, allorchè per tre volte il motore dell'aereo si arrestò, per tre volte egli ebbe la pistola in pugno, deciso a non cadere vivo nelle mani del nemico.

Prima, delle clamorose imprese del poeta soldato, fu il suo primo volo di guerra, 7 agosto 1915, meta la nostra Trieste, sulla quale egli lasciò cadere una pioggia di volantini che recavano una sicura e solenne promessa di redenzione: «Coraggio, fratelli. Coraggio e costanza». All'audace gesto di D'Annunzio, Vienna reagì mettendo sulla sua testa una taglia di ventimila corone.

Un mese dopo, il 20 settembre, anniversario della presa di Roma, altro volo, su Trento questa volta: «Il tricolore sventola oggi in tutte le città sorelle, in cima a tutte le torri e a tutte le vette. Più si vede, e più fiammeggia il rosso riacceso con la passione e con le vene degli eroi novelli. Branche ignobili, violando le vostre case, han profanato il segno, l'hanno strappato, arso o nascosto. Ebbene, oggi non vi è frode nè violenza di sbirro imperiale che possa spegnere la luce del tricolore nel vostro cielo».

Ma nel gennaio 1916, durante una ricognizione sulle coste dell'Istria, l'apparecchio di D'Annunzio finì sopra un banco di sabbia, e nell'urto il poeta picchiò violentemente la tempia e il sopracciglio destri. L'occhio fu perduto, per salvare l'altro il poeta fu condannato al buio completo, per dei mesi. Ma in quei mesi, in quel buio, nacquero le splendide pagine del «Notturno», dedicate a sua madre, che furono considerate la sua opera più umana, il componimento poetico più vasto e più bello ispirato dalla grande guerra: «Un libro di dolore e di disperazione — fu il giudizio della critica — nel quale D'Annunzio cantò la fratellanza che lo aveva legato a tutti i compagni di lotta, e fermò in una prosa ora lapidaria e allucinante, ora tenera e musicalissima, sensazioni, sfumature, contrasti psicologici, evocazioni».

Ma D'Annunzio era impaziente di riprendere il suo posto di soldato. Al Duca d'Aosta, comandante della 3.a Armata, che chiedeva sue notizie, egli rispose augurandosi di «riavere presto l'onore di servire agli ordini del Capo che deve condurci di là dal Carso e da Trieste». Finalmente, a settembre, potè riprendere in pieno ogni sua attività.

Fedele alla sua norma di guerra «Gettare il cuore di là, e andare a riprenderlo», ecco D'Annunzio volare su Parenzo. Eccolo, nella nona battaglia dell'Isonzo (ottobre-novembre 1916), partecipare col 2.o battaglione del 77.o fanteria «Lupi di Toscana» agli assalti contro il Veliki e il Faiti, dove si guadagna una medaglia d'argento e la promozione a capitano. Eccolo volare su Pola, eccolo guidare una formazione di bombardieri «Caproni» su Cattaro, e colpire sommergibili e siluranti ivi alla base. Eccolo inginocchiato davanti al feretro dell'amico maggiore Randaccio, pronunciare un giuramento solenne: «O compagno, o buon eroe, come è certo che questa bandiera ricopre il tuo feretro, così è vero che noi per te la pianteremo su Duino, su Miramare, su San Giusto. E nel bianco splenderà la tua fede intemerata, e nel verde la tua speranza invitta, e nel rosso il tuo potentissimo sangue».

1917, l'anno terribile. «Quello che sia accaduto, non ci giova chiedere, non ci vale sapere». — disse D'Annunzio, dopo Caporetto, in uno dei suoi discorsi alle truppe. — «Il nostro dolore s'è fatto di rocca, anzi di diamante... La parola della Patria è oggi "Non piegare d'un'ugna"». — E alle reclute diciassettenni, che erano state arruolate in tutta fretta per opporre con i petti di quegli adolescenti un supremo argine all'invasore: «Eravate ieri fanciulli. La mamma vi ravviava i capelli, accendeva la lampada dei vostri studi, rimboccava il lenzuolo dei vostri riposi. Ora vi ha chiamati la voce alla quale non si può disubbidire... Eravate fanciulli, ieri: e ci sembrate, oggi, così grandi!».

1918, l'anno della riscossa e della vittoria. Per D'Annunzio fu l'anno delle sue due imprese più audaci e clamorose: la beffa di Buccari e il volo su Vienna.

Venezia, 10 febbraio di quell'anno santo. Tre mas, agli ordini del capitano di fregata Costanzo Ciano, stavano per prendere il mare «per ignota destinazione». In tutto, trenta uomini, e fra essi, «marinaio volontario», il maggiore di cavalleria Gabriele d'Annunzio, che aveva ideato l'impresa. «Marinai, miei compagni! — parlò il poeta al momento d'imbarcarsi. — Questa che stiamo per compiere è un'impresa di taciturni. Il silenzio è il nostro timoniere più fido. Perciò non conviene un lungo discorso, a muovere un coraggio che è già impaziente di misurarsi col pericolo ignoto. Se vi dicessi dove andiamo, io credo che non vi potrei tenere dal battere una tarantella d'allegrezza... Siamo un pugno d'uomini su tre piccoli scafi. Più dei motori, possono i cuori; più dei siluri, possono le volontà. Da poppa a prua, ordigni e armi, vigilanza e silenzio: nient'altro». Poi egli passò fra gli uomini, consegnò a ciascuno una coccarda tricolore: «Non occorre la parola consacrante, perchè quest'ostia tricolore si converta, nella nostra fede, nella bellezza vivente della Patria».

Alle 11 antimeridiane i tre mas presero il largo, a notte alta entrarono nel golfo di Fiume, mezz'ora dopo la mezzanotte erano all'imbocco della baia di Buccari: in fondo, la cittadina, e lungo la riva quattro grossi piroscafi. Le nostre tre siluranti avanzano fino a 300 metri dalla riva: buio completo, silenzio profondissimo. Sei siluri balzano contemporaneamente in acqua, e filano verso i quattro piroscafi, uno dei quali viene centrato in pieno. La notte è scossa da un fragore assordante, le rive s'illuminano di colpo, fasci di luce si accendono ad esplorare il mare, le difese entrano in allarme. Troppo tardi! I tre mas già stanno filando, sulla via del ritorno, verso l'imboccatura della baia. Dove essi hanno sostato, per il lancio dei siluri, galleggiano tre bottiglie, suggellate da una fiamma tricolore, che contengono un ironico messaggio: «In onta alla cautissima flotta austriaca, occupata a covare senza fine dentro i porti sicuri la gloriuzza di Lissa, son venuti col ferro e col fuoco, a scuotere la prudenza nel suo più comodo rifugio, i marinai d'Italia che si ridono di ogni sorta di reti e di sbarre, pronti sempre a osare l'inosabile. E un buon compagno ben noto — il nemico capitale, fra tutti i nemici il nemicissimo, quello di Pola e di Cattaro — è venuto con loro, a beffarsi della taglia. Gabriele d'Annunzio».

Sei mesi dopo, nel quarto anniversario dell'inizio della guerra da parte degli imperi centrali, il volo su Vienna. Una squadriglia di nove apparecchi — la «Serenissima» — comandata da D'Annunzio, all'alba del 9 agosto si levava in volo da un aeroscalo presso Padova. Alle 9.20, in un mattino tutto sole e azzurro, la squadriglia arrivava nel cielo della capitale austriaca, gli aerei scendevano a bassa quota e sganciavano, ciascuno, venti chilogrammi di volantini tricolori che recavano, in italiano e in tedesco, l'immancabile messaggio di D'Annunzio: «In questo mattino d'agosto, mentre si compie il quarto anno della vostra convulsione disperata, e luminosamente comincia l'anno della nostra piena potenza, l'ala tricolore vi apparisce all'improvviso, come l'indizio del destino che si volge. Il destino si volge. Si volge verso di noi con una certezza di ferro... Sul vento di vittoria che si leva dai fiumi della libertà, non siamo venuti se non per la gioia dell'arditezza, non siamo venuti se non per la prova di quello che potremo osare e fare quando vorremo, nell'ora che sceglieremo».

«D'Annunzio — scrisse l'«Arbeiter Zeitung» — che noi ritenevamo un uomo gonfio di presunzione, l'oratore pagato per la propaganda di guerra in grande stile, ha dimostrato di essere un uomo all'altezza del compito e un bravissimo ufficiale aviatore. Il difficile e faticoso volo da lui compiuto nella sua non più giovane età, dimostra a sufficienza il valore del poeta italiano... E i nostri D'Annunzio, dove sono? Anche tra noi si contano in gran numero coloro che, allo scoppiar della guerra, declamavano enfatiche poesie. Però nessuno di essi ha il coraggio di fare l'aviatore...».

L'impresa temeraria ebbe una risonanza enorme, in tutto il mondo. A Roma si sarebbe voluto onorare il poeta soldato, ma egli si rifiutò di presenziare ad eventuali festeggiamenti: «Quando avremo vinto, quando avremo liberato e purificato le terre invase, io vorrò certo salire il Campidoglio, non per essere incoronato, ma solo per rendere grazie al nostro Dio». Era il 16 agosto.

Otto mesi dopo, 10 aprile '19, Gabriele d'Annunzio ascendeva il nostro colle di San Giusto e rendeva grazie a Dio: e l'Italia rendeva grazie a lui. Partito per la guerra col grado di tenente, ne era ritornato con quello di tenente colonnello. Lo stato di servizio del poeta era superbo, forse unico: D'Annunzio aveva perduto un occhio, era stato ferito due volte, s'era guadagnato tre promozioni; sulla giubba portava i nastrini della croce dell'O.M.S. e di cinque decorazioni al valor militare (quattro medaglie d'argento e una di bronzo). Valorosissimo nel campo delle lettere, aveva dimostrato di non esserlo meno su quello di battaglia.

Quel giorno, sul piazzale di San Giusto, in una splendida cornice di reparti in armi, il tenente colonnello Gabriele d'Annunzio, dei bianchi lanceri di Novara, era immobile sull'attenti, davanti al Duca d'Aosta. L'invitto Comandante della Terza Armata aveva voluto essere lui stesso, nella nostra Trieste finalmente italiana anche di fatto, a fermare sul petto del poeta soldato la medaglia d'oro al valor militare che il re aveva conferito all'eroe due mesi prima: «Volontario e mutilato di guerra, durante tre anni di aspra lotta, con fede animatrice, con instancabile opera, partecipando ad audacissime imprese in terra, sul mare, nel cielo, l'alto intelletto e la tenace volontà di propositi — in armonia di pensiero e d'azione — interamente dedicò ai sacri ideali della Patria, nella pura dignità del dovere e del sacrificio».

Ancora un'impresa, la più grande, nella vita militare di D'Annunzio: 12 settembre 1919, la marcia su Fiume — città italianissima non meno di Trieste, Pola, Gorizia — il cui destino era in pericolo: «Nel mondo folle e vile, vi è una sola cosa pura: Fiume; un solo grande amore: Fiume. Fiume splende come un faro in un mare di abiezione». Fu per quella marcia, fu per l'occupazione della città da parte di D'Annunzio e dei suoi legionari, protrattasi per sedici mesi, se Fiume fu allora salvata all'Italia.

Dopo questa impresa sfolgorante, per la quale D'Annunzio ebbe dal re il titolo di principe di Montenevoso, il poeta entrò nel silenzio. La sua vita prodigiosamente intensa è, praticamente, finita. Egli trascorre gli ultimi anni al Vittoriale, ignorato, o poco meno, dal nuovo indirizzo politico del nostro Paese, al quale indirizzo egli sta guardando con occhio dubbioso. Gli è accanto la pianista Luisa Baccarà, che conforta con la sua presenza quella solitaria vecchiezza che D'Annunzio aveva sempre temuto. Ed è idealmente presente la contessa Giuseppina Mancini, «Amaranta», com'egli la chiamava in anni lontani, l'ultima donna che avesse a suo tempo contato per lui, e con la quale poi, tutto finito ormai, egli era sempre rimasto in corrispondenza.

L'11 febbraio 1907 Amaranta gli aveva dato per la prima volta il suo amore: dovette essere uno di quei giorni che un uomo non scorda più. «Tu sai che nella notte di Buccari pensai a te», egli le aveva scritto nell'aprile 1918: la notte di Buccari era stata appunto l'11 febbraio di quell'anno. E dal Vittoriale, due settimane prima di morire, settantacinquenne, egli le scriveva, l'11 febbraio 1938: «Oh, ricordi dolci e laceranti!... E fu la mia ultima felicità».

Fabio Giraldi

Ecco la giovane e popolare cantante francese Françoise Hardy

Libri ricevuti

Il rapido evolversi della tecnica e la conseguente massiccia richiesta di personale scientificamente preparato, rendono sempre più sentita la esigenza di una maggiore e approfondita conoscenza del mondo fisico. Logico che la scuola si adegui a queste nuove necessità con la riforma, già in atto o in corso di attuazione, dei programmi di fisica di ogni ordine di scuola e con il moltiplicarsi del numero di insegnamenti strettamente connessi a quello della fisica. Ciò, naturalmente, crea grossi problemi di organizzazione poichè, prima ancora che gli insegnanti, è oggi necessario creare i testi scientifici atti a formarli e successivamente ad affiancarne l'opera. E' poi noto che nella formazione del futuro insegnante ha un ruolo di prim'ordine un trattato di studio e consultazione che ne susciti ed educhi la sensibilità fisica abituandolo alla sistematica coordinazione dell'osservazione e del ragionamento. A queste molteplici esigenze pare rispondere appieno il *Trattato di fisica generale e sperimentale* di P. Fleury e J. P. Mathieu, del quale la casa editrice Zanichelli cura la traduzione italiana dall'originale francese. Quest'opera, ispirata a quella classica di J. Lemoine e A. Blanc, ne costituisce l'aggiornamento più fedele e coerente: di ogni fenomeno sono date intatte, in tutti gli otto volumi in cui l'opera s'articola, le più moderne teorie. Così, ad esempio, la teoria dello stato cristallino (vol. 2); la teoria della conduzione elettrica nei solidi (vol. 4); oscillazioni non lineari (vol. 3); relatività ristretta e generale; aspetti quantistico e ondulatorio della radiazione; principio di indeterminazione (vol. 7). Di particolare rilievo, per quanto riguarda le recenti acquisizioni intorno alla fisica dell'atomo ed a quella del nucleo, il volume ottavo che le espone in una sintesi oltremodo chiara ed efficace. In tutta l'opera l'esposizione della materia fa perno su descrizioni sperimentali atte sia ad introdurre le «leggi» nel modo più spontaneo, sia ad illustrarne gli aspetti più vari. E ciò senza che risultino compromessi l'integrità e il rigore delle trattazioni teoriche, pur sempre indispensabili al fine di chiarire l'intima essenza delle leggi fondamentali ed i limiti della loro validità. Le nozioni di matematica necessarie per la comprensione della materia dell'intero trattato non superano quelle dei corsi propedeutici delle facoltà scientifiche; e le cognizioni di cui dispongono gli alunni degli istituti medi superiori ad indirizzo scientifico sono già sufficienti per la lettura di gran parte del testo. La trattazione di certe questioni (come, ad esempio, la teoria del campo elettromagnetico, la teoria dello stato solido, la meccanica dell'atomo, la fisica del nucleo ecc.), non aggredibili che con strumenti matematici superiori, ha pertanto carattere puramente intuitivo e fenomenologico. Largo uso è fatto, viceversa, del linguaggio e dei metodi espressivi e sintetici della matematica usuale. Per i lettori cui questa sia meno familiare, sono richiamate, là dove più vivo possa sentirsene il bisogno, le nozioni essenziali dell'analisi matematica e della geometria (eccezion fatta per quelle di carattere elementare, che si presuppongono già note).

○

Luigi Ventura: *Dall'alba al tramonto* - Ed. «La Vela» - Firenze - lire 1000.

○

Antonio Fogazzaro: *Piccolo mondo antico* - Edizioni scolastiche Mondadori - lire 1300.

○

David Thomson: *Breve storia del mondo dal 1914 al 1961* - Cappelli - lire 500.

○

James Ludovici: *Il mondo al microscopio* - Cappelli - lire 400.

○

Francesco Rocchi: *Leggende del mare* - Cappelli - lire 400.

○

Paul Reynaud: *Memorie* - Cappelli L. 2800.

Fiorella Rossi, figlia dell'attrice Eleonora Rossi Drago, con il fidanzato Gianci Pantanella. Si sposeranno il mese venturo

L'ORIGINALE VICENDA NARRATA DA PIERRE BOULLE

Un Ulisse del futuro sul pianeta delle scimmie

Nel romanzo temi fantasiosi e assurdi vengono svolti con la logica più rigorosa

Nel paese degli Houyhnhnms, ultima tappa dei viaggi del capitano Gulliver, la classe dirigente è costituita da cavalli saggi, esseri puri e nobili, che meritano di occupare il vertice della grottesca piramide umana immaginata da Jonathan Swift. Di fronte ad essi gli uomini non appaiono che creature inferiori, fatue e spregevoli. Una situazione altrettanto paradossale ci propone lo scrittore francese Pierre Boulle nel suo ultimo romanzo «La Planète des Singes» (Julliard, '63), che descrive l'odissea di un Ulisse del futuro su un pianeta dove l'evoluzione ha seguito un processo diverso da quello che ha avuto sulla Terra, dove cioè sono le scimmie che hanno raggiunto lo stadio di conoscenza e di sviluppo propri dell'uomo, mentre questo è rimasto allo stadio «animale». Le scimmie evolute di questo corpo celeste, che appartiene al «sistema di Betelgeuse», sono dotate di raziocinio e della favella; alto è il loro grado di civiltà, notevoli le loro cognizioni tecnico-scientifiche. Gli oranghi, con l'appoggio dei gorilla, hanno conquistato il potere e costituito un governo la cui stabilità è tuttavia minacciata di tanto in tanto dalla turbolenza degli scimpanzè.

In questo mondo favoloso che dista dal nostro 300 anni luce, arriva un bel giorno del 2500 a bordo di un razzo intersiderale, il cittadino francese Ulysse Mérou. Nella foresta dove ha atterrato, questi s'imbatte in un gruppo di uomini e donne perfettamente nudi, di grande bellezza, e cerca di stabilire dei rapporti con loro; ma si rende subito conto che se le fattezze di queste creature extraterrestri sono in tutto simili a quelle degli uomini, esse mancano tuttavia dell'intelletto; non sanno sorridere, emettono suoni inarticolati, vivono una vita animalesca che si può paragonare a quella delle scimmie terrestri. Si odono a un tratto colpi di arma da fuoco e questi esseri misteriosi fuggono terrorizzati da ogni parte. E' in corso una battuta da parte delle scimmie, le quali tentano di catturare qualche esemplare «umano» per compiere su di esso esperimenti biologici.

Ulysse è catturato con altri «uomini», spogliato degli abiti che indossa, perchè sul pianeta di Betelgeuse solo le scimmie hanno il diritto di circolare vestite, e rinchiuso in una gabbia, benchè tenti disperatamente di far intendere ai suoi carcerieri che non merita di essere trattato alla stregua dei suoi compagni di sventura. E la sua degradante cattività si protrarrebbe chissà per quanto tempo senza l'intervento di una dottoressa in biologia, una bertuccia s'intende, ma un tantino più intelligente dei suoi colleghi o forse semplicemente dotata di quell'intuizione che anche sul pianeta delle scimmie è una prerogativa più femminile che maschile.

Al «forestiero» viene dunque restituita la dignità cui ha diritto, gli si permette di indossare una giacca, i pantaloni e perfino la cravatta, e di fumare il sigaro quando ne ha voglia. E visto che non manca di una certa competenza, lo si assume come assistente di laboratorio. Ma se i suoi rapporti con le scimmie di sesso maschile si possono definire ormai, se non proprio di collaborazione, almeno di «coesistenza pacifica», tanto quelli con le scimmie femmine che quelli con le donne di Betelgeuse si presentano più che mai complessi e il povero Ulysse non sa proprio come districarsi dalla delicata situazione in cui lo ha cacciato il suo dongiovannismo terrestre, o meglio mediterraneo. Bisogna dunque sapere che nella gabbia il nostro astronauta si è dato molto da fare con Dora, uno splendido esemplare di donna di Betelgeuse catturata con lui nella foresta. Costei ora aspetta un figlio; ma sarà il nascituro fornito di ragione come suo padre, o saranno umane solo le sembianze e non sarà intellettivamente altro che un bruto come la «donna» che lo ha generato? E di quali trasformazioni è suscettibile il sentimento di amicizia che lega Ulysse a Zira, la bertuccia-dottoressa in biologia che lo ha aiutato a «riabilitarsi» agli occhi delle scimmie?

L'autore de «Il pianeta delle scimmie» conosce a meraviglia l'arte di elaborare un tema fantasioso ed assurdo e di svolgerlo con la logica più rigorosa fino alle estreme conseguenze senza mai perdere il dominio dell'argomento. La fluidità della narrazione, l'ingegnosità delle trovate e l'irresistibile comicità che scaturisce da certe situazioni che vorrebbero apparire patetiche, hanno già conquistato al romanzo il favore della critica. «Il pianeta delle scimmie», che viene definito un «racconto di anticipazione alla Voltaire», costituisce uno dei maggiori successi librari di questo esordiente 1963, ed è prossima la sua traduzione in otto lingue tra cui l'italiano.

Pierre Boulle è un ex ingegnere elettrotecnico che ha esercitato per vari anni questa professione in una piantagione di caucciù della Malesia britannica. Mobilitato nel 1939 e destinato in Indocina, prese parte all'ultimo conflitto come ufficiale di collegamento tra una missione della «Francia Libera» che operava in Estremo Oriente e l'esercito inglese. Fu un periodo di straordinarie avventure e di peripezie di ogni genere, che si concluse con la sua cattura da parte dei giapponesi. Mentre dalla Cina dove era stato inviato in missione, tentava di raggiungere segretamente l'Indocina occupata, seguendo di notte a bordo di una zattera improvvisata il corso di un vorticoso affluente del Fiume Nero, fu riconosciuto, arrestato e imprigionato. Cominciò ad annotare i suoi avventurosi ricordi di viaggio e nacque in lui la vocazione del romanziere durante la detenzione che si protrasse per due anni e mezzo fino alla fine della guerra. Nel 1948 fece ritorno in Francia dove scrisse il suo primo romanzo, «William Conrad», al quale seguirono «Sacrilegio malese», «Il ponte sul fiume Kwai» reso popolare in tutto il mondo dalla fortunata riduzione cinematografica, due raccolte di novelle, ed altri cinque romanzi, l'ultimo dei quali è «Il pianeta delle scimmie». Pierre Boulle che è celibe, vive presso una sorella in un vecchio palazzo parigino dall'aspetto cupo e sinistro, e va assai di rado a teatro e al cinema. La sua unica evasione è ed è sempre stata la lettura; ma mentre da ingegnere si dilettava di leggere romanzi, dacchè è diventato romanziere legge quasi esclusivamente opere di carattere scientifico, soprattutto di cibernetica.

Estella Manisco

Due indossatrici francesi presentano i nuovi cappelli da spiaggia

Trasvola l'Atlantico per visitare le cave

Marina di Massa, 24

Per vedere le cave di marmo di Carrara ha traversato l'Atlantico, tutto solo, a bordo di un piccolo aereo bimotore da turismo.

Robert Smith, di 40 anni, partito da New York con un «Beech-Crafttravel Air», in undici ore ha compiuto la traversata dell'Oceano. Dopo aver fatto scalo a Shannon e ad Amburgo, lo avventuroso americano ha raggiunto l'aeroporto del Cinquale, a Marina di Massa, dopo 18 ore di volo effettivo. Robert Smith ha dichiarato al suo arrivo che ha compiuto il lungo viaggio per visitare le famose cave di marmo della località.

Egli andrà successivamente a Roma, e ai primi di giugno ripartirà per gli Stati Uniti.

CRONACA DELLA CITTA'

L'ATTIVITA' SVOLTA NEL 1962 AL VAGLIO DELL'ASSEMBLEA

Commesse e finanziamenti pongono nuovi problemi ai Cantieri

Riconferma dell'ing. Vignuzzi e dell'ing. Carnevale alla guida dei C.R.D.A. Il congedo dell'ing. Crovetti - Il lavoro sugli scali e alla Fabbrica Macchine

Ha avuto luogo ieri l'assemblea ordinaria degli azionisti dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, nel corso della quale è stata in particolare sottolineata la positiva continuità della azione tesa ad assicurare espansione al settore meccanico e a coronare gli sforzi condotti nel campo delle costruzioni navali col successo del contemporaneo allestimento, nel 1962, di ben quattro grossi transatlantici (la «Raffaello» al S. Marco, la «Galilei» e la «Marconi», l'«Oceanic» per conto della Home Line», più un quinto per Società Costa) e dell'assunzione nel corso dell'esercizio della commessa di una turbocisterna da 87 mila tonnellate, pure questa da costruirsi sugli scali dei CRDA. E ciò pur permanendo i sintomi di una depressione che continua ad affliggere le attività marittime in generale e quella delle costruzioni navali in particolare; una situazione che si ripercuote negativamente — come rilevato nella relazione sul bilancio — sia sulle ordinazioni nel settore cisterniero, sia in quelle delle navi da carico secco e delle navi portarinfusa. Anche per quanto riguarda i noli si registra un andamento negativo, nel settore delle navi da carico secco, mentre nel settore cisterniero si è invece manifestato qualche sintomo di ripresa. Esaminata poi la situazione cantieristica nazionale, l'assemblea è stata aggiornata sugli sforzi che si stanno facendo nell'intento di comprimere al massimo i costi, sebbene troppo spesso — è stato ribadito — i vantaggi così conseguiti vengono neutralizzati da nuovi oneri. «Si pone perciò su un piano di immediatezza — è stato osservato — la necessità di dotare di adeguati stanziamenti la Legge n. 301, in quanto i 24 miliardi di recente approvati bastano appena a sanare il passato; ed appare altrettanto urgente e indispensabile l'adozione di misure e provvedimenti che valgano ad eliminare o almeno compensare i fattori negativi che praticamente impediscono la partecipazione dei cantieri italiani al mercato internazionale».

L'assemblea — che ha riconfermato la continuità alla guida dei CRDA dell'ing. Vignuzzi come Presidente e dell'ing. Carnevale quale Amministratore delegato — ha preso atto degli sforzi compiuti per il potenziamento, pur nella difficile situazione determinatasi in campo internazionale, delle varie attività dei CRDA. Così, il carico di lavoro navale della Società era alla fine del 1962 di quindici navi mercantili per complessive 350.950 tonnellate.

Un reparto in rapidissima espansione è risultato quello delle lavorazioni in resine poliesteri, dato il continuo incremento della richiesta di manufatti in plastica; nel corso dell'anno è stato anche progettato e realizzato il prototipo del «Bora IV», motoscafo di grandi dimensioni dotato di motori Diesel; e inoltre nel settore meccanico è stato degno di nota l'ottenimento della prima commessa di gruppi-turbine a gas terrestri, che entrano così a far parte della produzione della Fabbrica Macchine; in piena espansione infine si trova l'attività delle Officine ponti e gru, il cui carico di lavoro risultava alla fine dell'anno più che triplicato rispetto il 1961.

L'assemblea ha poi proceduto alla nomina del Consiglio di amministrazione che è risultato composto come segue: dott. ing. Giuseppe Carnevale, dott. Bruno Chientaroli, dott. ing. Arnoldo Fogagnolo, dott. ing. Carlo Gaggia, cav. del lav. dott. Ermanno Guani, dott. Alberto Savona, dott. ing. Marcello Spaccini, cav. del lav. conte dott. Mario Tripcovich, on. avv. Giorgio Tupini, dott. ing. Guido Vignuzzi e cav. del lav. dott. Ubaldo Zoboli. Il collegio sindacale, nominato per il triennio 1963-1965 è risultato così composto: dott. Girolamo Manzutto, presidente; dott. Italo Derencin, dottor Fabio Di Nola, dott. Livio Ragusin-Righi e dott. Giuseppe Tolo, sindaci effettivi; dott. Beniamino Vigoriti e dott. Mario Menzinger, sindaci supplenti.

Nella riunione di Consiglio, intervenuta subito dopo l'assemblea, è stato rieletto presidente del Consiglio di amministrazione l'ing. Vignuzzi ed è stato riconfermato amministratore delegato l'ing. Carnevale; è stato inoltre nominato il Comitato esecutivo nelle persone dei signori: dott. ing. Guido Vignuzzi, dott. ing. Giuseppe Carnevale, dott. ing. Arnoldo Fogagnolo, cav. del lav. dott. Ermanno Guani e dott. Alberto Savona.

Dall'assemblea e dai componenti il consiglio d'amministrazione nonchè dai dirigenti del complesso cantieristico è stato quindi cordialmente festeggiato il dott. ing. Ugo Crovetti, che lascia la carica di direttore dei CRDA per superati limiti d'età. Il presidente dei CRDA, ing. Vignuzzi, ha elogiato le eccezionali qualità dell'ing. Crovetti, definendolo «esempio luminoso per tutta la grande famiglia cantieristica»; e l'amministratore delegato ing. Carnevale ha sottolineato la «continuità nel futuro dell'impulso dato dall'ing. Crovetti alla crescente attività dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico». I dirigenti hanno offerto infine all'ing. Crovetti una targa d'oro recante il marchio dei CRDA e il sigillo trecentesco di Trieste.

Nuovi direttori generali — come già reso noto — sono nominati il dott. Pietro Tartarelli e il dott. ing. Giannantonio Chiesa.

La bandiera a Mazza

Ieri mattina il presidente della Lega Nazionale, ing. Muratti, accompagnato dai membri della Giunta, ha consegnato al Commissario generale del Governo, Prefetto Libero Mazza, una bandiera tricolore che campeggia su un'asta vellutata a borchie d'oro e con sulla sommità lo stemma della Repubblica Italiana. L'iniziativa della Lega, nella ricorrenza del XXIV Maggio, è stata effettuata in adempimento ad un voto del direttivo della Lega stessa.

Nel consegnare la bandiera l'ing. Muratti ha rivolto al Prefetto Mazza brevi parole per sottolineare il profondo significato dell'iniziativa e per mettere in evidenza la comprensione che il Commissario generale del Governo ha sempre dimostrato per l'ente e la sua opera.

Il Commissario generale del Governo si è detto commosso della consegna affermando che il gesto della Lega Nazionale e lo scoprimento della lapide a Codermatz, al quale aveva assistito poco prima, confermavano che sono sempre vivi nei cittadini i più elevati sentimenti di amor patrio. Il Prefetto Mazza ha concluso affermando che sarà al fianco dei migliori figli di Trieste per ogni azione volta alla tutela degli interessi della città che coincidono con il bene e gli interessi della Nazione. La cerimonia si è svolta in un clima di cordialità e di semplicità. La bandiera è stata posta su un apposito piedistallo e rimarrà esposta nello studio del Prefetto Mazza.

Riunione delle parti nella vertenza della Orion

Sono state convocate all'Associazione degli industriali oggi alle ore 15 le parti interessate alla vertenza sorta in seno alla Orion. Come noto la direzione di quello stabilimento aveva annunciato l'intenzione di procedere al licenziamento di 100 dipendenti, di cui 85 operai e 15 impiegati. Le organizzazioni sindacali si sono vivamente opposte anche in considerazione che l'ampliamento dello stabilimento dovrebbe piuttosto determinare un aumento dei dipendenti. Nella vertenza rimangono anche aperti altri problemi aziendali.

Una mancata risoluzione delle questioni porterebbe a uno sciopero dalle 14 alle 16 di lunedì prossimo.

Motoscafo con sigarette abbandonato in mare

UN ALTRO CASO OSCURO DI CONTRABBANDO

Un motoscafo, con motore fuoribordo della potenza di 75 cavalli, e 115 kg. di sigarette (queste ultime ripescate in mare) sono stati sequestrati oggi dalla Guardia di finanza di Grado. Il motoscafo, nel quale erano residui di tabacco, è stato trovato abbandonato presso la diga foranea della spiaggia «costa azzurra».

I finanzieri della tenenza di Grado con la collaborazione della squadriglia naviglio, hanno poi trovato, nel corso delle indagini, a cinque miglia dalla boa foranea, in direzione di punta Salvore, pacchetti di sigarette estere di contrabbando per un totale di 115 chilogrammi, galleggianti sull'acqua. Si presume che le sigarette siano state gettate in mare dalle persone che si trovavano a bordo del motoscafo che deve aver subito qualche avaria al motore. Si ritiene anche che il motoscafo sia stato rimorchiato da qualche peschereccio fino alla foce di Grado e che da qui le persone che lo occupavano abbiano proseguito raggiungendo la riva gradese dileguandosi. guandosi.

VIA GINNASTICA E CRISPI

A mezzanotte i sensi unici

PERCORSI DELLA «5» E DELLA «11»

Il Municipio comunica che, in relazione alle proposte avanzate dalla Commissione tecnica per il traffico urbano, a partire da stanotte, sarà attuato il transito veicolare a senso unico nei tratti indicati delle seguenti vie: via Ginnastica dalla via Gatteri al largo Santorio; via Crispi dal portone d'accesso allo stabile n. 3 alla via Rossetti; via Slataper dalla via Tarabocchia alla via Brunner; via Stuparich dalla via Brunner alla via Petrarca; via Palladio dalla via Petrarca alla via Gatteri; via Canova dalla via Stuparich alla via Palladio; via del Toro dalla via Slataper alla via Ginnastica.

Detti provvedimenti comportano una modifica nei percorsi e nelle fermate delle linee filoviarie «5» e «11» e precisamente:

Linea «5»: dalla piazza dello Ospedale verso la piazza Goldoni, percorrerà la via Tarabocchia anzichè la via Slataper.

Linea «11»: dalla piazza Goldoni verso Rozzol, percorrerà le vie Tarabocchia - Slataper - Stuparich e Canova, effettuando lungo detto percorso le fermate in via Slataper, tra la via del Toro e la via Nordio e in via Stuparich, tra la via Gatteri e la via Canova. Nel senso inverso, il percorso seguirà le vie Canova - Palladio - Gatteri - Ginnastica, con fermata in via Gatteri, tra la via Stuparich e la via Ginnastica e in via Ginnastica, tra la via Timeus e la via Paduina.

TRAGEDIA SULLA STRADA DI MONFALCONE

Passante investita muore il motociclista

Un meccanico del Cantiere di Monfalcone, Daniele Sulli di 54 anni, abitante al n. 391 di Santa Croce è deceduto in seguito alle lesioni riportate in un incidente stradale accaduto ieri l'altro lungo la strada che da San Canzian d'Isonzo porta a Monfalcone.

Erano le ore 20.45: il Sulli procedeva su una motoleggera lungo la via 6 Giugno di Staranzano. Nella stessa direzione camminava la signora Carmela Rotolo di 35 anni, abitante a Staranzano. Il motociclista non ha scorto a tempo la signora e l'ha investita a tergo: entrambi sono ruzzolati sull'asfalto e sono rimasti a terra gravemente feriti. Prontamente soccorsi, gli infortunati venivano trasportati all'ospedale di Monfalcone. La Rotolo aveva riportato ferite al volto e al braccio destro e versava in stato commotivo, per cui veniva ricoverata con prognosi di un mese. Il sanitario si riservava la prognosi nel caso del Sulli che presentava una ferita lacera alla testa, un ematoma alla regione parietale e rinorragia. Malgrado le tempestive cure, il Sulli decedeva dopo due ore. Egli lascia la vedova con dieci figli, di cui cinque già adulti e due di questi emigrati in Australia.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta martedì, venerdì e sabato pegni preziosi; lunedì, mercoledì, giovedì e sabato pegni non preziosi, emessi o rinnovati fino alla data 15 settembre 1962 se a scadenza sei mesi e 15 gennaio 1963 se a scadenza tre mesi.

NELL'UNIONE DEI SOCI E NELL'AIUTO AL PROSSIMO

AMICIZIA E SOLIDARIETA' DANNO SLANCIO AI LIONS

Solenne cerimonia inaugurale del Congresso all'Università I saluti del Rettore e del Sindaco - Fervido omaggio a Trieste

Nella solenne Aula magna dell'Università degli studi, degna inaugurazione ha avuto ieri pomeriggio l'XI Congresso nazionale dei Distretti 108-ITALY del Lions International, alla presenza delle maggiori autorità cittadine. Notati, fra gli altri, il Commissario generale del Governo, Mazza, il Presidente della Provincia, Delise, il Sindaco Franzil, il Procuratore generale della Repubblica, Migliardi, il Presidente della Corte d'Assise di appello, Palermo, il gen. Guadagni, comandante il Presidio, mons. Fornasaro per il Vescovo, il Questore Pace, il Viceprefetto reggente Pasino, il gen. Battaglieri, comandante la Capitaneria di porto, il col. Missori comandante la Legione dei carabinieri di Udine, il Provveditore alle opere pubbliche, Rinetti, Suttora e Frandoli per la Camera di commercio, Marcello Modiano, Vicepresidente dell'Associazione industriali.

Erano presenti pure, assieme agli altri congressisti, i nuovi Governatori eletti nella tarda mattinata, e che prenderanno possesso della loro carica col prossimo 1.o luglio; essi sono, suddivisi per Distretti: Distretto I: avv. Guglielmo Magnani, di Mantova; T (che comprende pure Trieste): dott. ing. conte Eugenio Morando di Custoza, di Verona; A: avv. Gaetano Bellisari, di L'Aquila; L: comm. rag. Lelio Landi, di Empoli; Y: prof. Carlo Maria Jaccarino, di Napoli. La loro presentazione ufficiale avverrà domenica, alle ore 12.

Il Magnifico Rettore, prof. Agostino Origone, ha aperto la cerimonia con un elevato discorso, nel quale ha tenuto a ricordare come l'Università abbia sempre avuto particolarmente care le manifestazioni e le attività con cui si sviluppano e si arricchiscono i suoi contatti con l'esterno, la cui presenza deriva maggiormente da una sorta di inclinazione che spinge le associazioni e le istituzioni varie a scegliere Trieste quale sede delle loro riunioni.

A sua volta il Sindaco, porgendo il benvenuto ai graditi ospiti, ha rilevato che Trieste è sempre sensibile a iniziative di carattere internazionale come quella dei Lions esistenti in tante parti del mondo, che hanno la capacità di contribuire in modo così rilevante alla comprensione fra i popoli e al rafforzamento di quello spirito di fraternità e di solidarietà che dovrebbe tutti animarci. Dopo aver ricordato agli ospiti che Trieste è una città tipicamente ottocentesca, cioè un centro che ha ricevuto le linee fondamentali della sua fisionomia urbanistica nel periodo del maggiore sviluppo dei suoi traffici e attività mercantili, il dott. Franzil ha sottolineato come un altro carattere che contribuisce a renderla difficilmente dimenticabile ai suoi visitatori, sia la cornice di bellezze naturali che la circonda e la sua posizione tra il mare e le prime rocce del Carso, bagnato del sangue dei Caduti di un conflitto la cui celebrazione ricorreva proprio ieri, 24 maggio.

«Mi sia consentito di esprimervi — ha concluso il dott. Franzil — la nostra gratitudine non solo per la vostra visita e per l'atmosfera di vivacità che essa ha portato in città, ma anche e soprattutto per l'opera che voi, con spirito di cristiana fratellanza, andate svolgendo in favore di chi ha più bisogno dell'aiuto altrui. Le vostre iniziative, l'interesse con cui vi occupate di problemi che rappresentano un grosso e pesante fardello per la società umana, costituiscono un esempio altamente significativo per tutti, e fanno sì che il nome dei Lions sia circondato dalla stima di tutti».

Il prof. Oliviero Olivi, nella sua qualità di Governatore ospitante, dopo aver rivolto un sentito ringraziamento alle autorità convenute, e in particolare [illegible]

[illegible] o opere di assistenza verso coloro che, meno dotati, maggiormente necessitano di questo aiuto, contribuendo in tal modo alla realizzazione di una società che consideri come capisaldi insostituibili e fondamentali l'ordine, la libertà, la pace e il lavoro. La solidarietà umana e la comprensione derivanti dalla reciproca necessità di aiuto e di assistenza, in questo clima di esatta cognizione e di reciproca stima, hanno il pregio di porre le basi per una pacifica convivenza, dove il pericolo di risolvere ogni problema con la forza venga allontanato: perchè è con le premesse insostituibili del rispetto della dignità e della libertà dell'uomo e con la comprensione generosa e cristiana delle altrui necessità che si può, con umiltà e con spirito di umana solidarietà, trovare i rimedi necessari per risolvere qualunque controversia.

Il prof. Olivi, dopo aver dichiarato aperto il Congresso, ha consegnato al prof. Pellegrino Matteucci, che ha tenuto la prolusione ufficiale e di cui tratteremo a parte, una medaglia d'oro quale riconoscimento della sua fattiva e instancabile opera nel campo medico e lionistico.

I congressisti hanno partecipato poi al ricevimento offerto dal Comune al Museo Revoltella, e in serata al balletto sull'acqua delle Ninfe dell'Isar.

Da rilevare ancora che nel corso del congresso di ieri mattina del Distretto L, è stato deciso di assegnare oltre un milione di lire al presidente del comitato esecutivo, con il mandato di impiegare tale rilevante importo per un'opera umanitaria e sociale o di beneficenza, a favore della nostra città.

L'AUMENTO ANNUNCIATO PER GIUGNO

Reagiscono gli utenti per le tariffe portuali

Una riunione in merito agli annunciati aumenti sulle tariffe operative dei Magazzini Generali che entreranno in vigore a partire dal 1.o giugno prossimo si è svolta ieri alla Camera di commercio. Alla riunione, presieduta dal dott. Caidassi, sono intervenuti i rappresentanti degli utenti del porto. La discussione è stata piuttosto vivace ed è stato alla fine espresso parere sostanzialmente contrario all'aumento delle tariffe.

La questione è apparsa sotto una luce di particolare gravità anche in relazione agli allarmanti commenti che si sono levati nei Paesi esteri interessati ai transiti attraverso il nostro porto e in particolare in Austria, la cui stampa ed i cui esponenti commerciali hanno manifestato vivo malcontento.

Le discussioni apertesi ieri in seno alla Camera di commercio hanno nel contempo dimostrato la difficoltà del problema che viene ad interessare tutto l'assetto tariffario e i suoi riflessi sui contratti di lavoro. In tal senso è stata sottolineata l'importanza di giungere a una nuova impostazione del contratto di lavoro tra utenti e lavoratori e di pervenire ad un'adeguata modifica dei turni di lavoro. Sono questi aspetti interdipendenti dalla cui impostazione può anche derivare l'adeguamento tariffario su altre basi. Di conseguenza la seduta di ieri ha lasciato intendere la vastità del problema e l'urgenza di studi più completi e radicali per una trasformazione dello stesso assetto portuale. La crisi che si è aperta in riferimento all'aumento delle tariffe potrebbe anche essere la chiave di volta per affrontare radicalmente la struttura organizzativa portuale.

STATO CIVILE

dei giorni 23-24 maggio 1963

MORTI: Praznik in Novella Stefania a. 40; Matera Attilio a. 61; Vesnaver Gioachino a. 55; Miclaucich in Furlan Antonia a. 64; Morsanutto Giuseppe a. 25; Pischiani Rodolfo a. 41; Bianchi ved. Zorzan Matilde a. 85; Debegnach Natale a. 72; Pircher in Cortese Carmela a. 73; Bisiacchi Marcello a. 67; Marich ved. Gorza Maria a. 80; Perentin ved. Delise Lucia a. 76; Lettich Guido a. 76; Stefanini ved. Campos Argia a. 85.

SI ATTUA LA MECCANIZZAZIONE

ROBOT IN RODAGGIO ALL'UFFICIO ANAGRAFE

[illegible]

SCIAGURA NEL CANTIERE EDILE DI VIA ROMA

Si sfracella un muratore precipitando dal quinto piano

[illegible] ...corso subito al vicino posto di pronto soccorso della Croce Rossa in piazza Vittorio Veneto per chiedere aiuto. Il medico di turno, dott. Ghersina assieme agli infermieri Catturani e Tagliaferro, si sono subito portati sul luogo della disgrazia, seguiti dall'autolettiga. I sanitari hanno praticato al Vinoni alcune iniezioni cardiotoniche e lo hanno quindi trasportato a tutta velocità all'ospedale maggiore, dove il medico dell'astanteria ha riscontrato allo sventurato muratore fratture multiple alle braccia, alle gambe, al tronco e la sospetta frattura cranica. In stato di coma il Vinoni è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi infausta. Alle 19.15 è deceduto.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 22,8, minima 14,7; umidità 68%; pressione mb. 1014,5 in aumento reg.; temperatura del mare 17,8; vento 5 km. N.O.

Oggi: San Urbano I. Il sole sorge alle 4.25, tramonta alle 19.39. La luna nasce alle 6.29, tramonta alle 22.19.

Maree — OGGI: alta alle 11.11, cm. 30 e alle 22.04, cm. 46 sopra il l. m.; bassa alle 16.28, cm. 11 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 5.17, cm. 60 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Alla Redenzione, piazza Garibaldi 5, tel. 90015; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamate d'imbarco per il giorno 25 corr. alle ore 10 — Turno «Lloyd Triestino»: 1 garzone camera 1.a, turno 24; 2 garzoni camera 2.a, prec. 21, turno 43. Turno «Generale»: 1 marinaio, conf. 4124.

Cade da sei metri in fondo al silos

Nel salire su un autotreno, l'autista Claudio Vertovec, di 22 anni, abitante in via Santi 11, ha messo inavvertitamente un piede in fallo ed è scivolato dal predellino, cadendo pesantemente al suolo. Nell'infortunio, accaduto verso le 13 nello stabilimento dell'Italcementi di Zaule, lo sfortunato autista ha riportato la frattura del malleolo destro e contusioni escoriate al braccio destro. Soccorso da alcuni compagni di lavoro, il Vertovec è stato trasportato con la CRI all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Quasi un'ora più tardi, sempre nel comprensorio dell'Italcementi, un operaio è scivolato da una scala a pioli ed è caduto, da un'altezza di sei metri, sul fondo di un silos per cemento. In seguito alla caduta, l'operaio Bruno Pelos, di 50 anni, abitante in via Giulia 6, ha riportato sospette fratture costali, una ferita lacero contusa alla fronte e contusioni alla regione del rachide lombare. Soccorso dai sanitari della CRI il Pelos è stato avviato all'ospedale maggiore e ivi accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

RICORDATO IL TEN. MARIO CODERMATZ

INVITATO IL NEMICO A DARGLI SEPOLTURA

E' stato inaugurato un busto bronzeo nella scuola che porta il nome dell'Eroe - La toccante cerimonia

(«Giornalfoto»)

Il dott. Nobile vicepresidente dell'ANA pronuncia il suo discorso

Nella ricorrenza del XXIV Maggio un busto in bronzo in memoria del ten. Mario Codermatz, Medaglia d'oro al Valor militare, è stato scoperto ieri mattina nell'atrio della scuola di via Pindemonte che s'intitola al nome dell'Eroe. La breve cerimonia si è svolta alla presenza dei familiari di Mario Codermatz, delle massime autorità, di ex combattenti e di rappresentanze delle Associazioni patriottiche. All'ingresso della Scuola statale di avviamento professionale si è schierato un picchetto armato del 3.o Artiglieria da montagna della Brigata «Julia» al comando del sottotenente De Faccio. Altri due artiglieri alpini si sono schierati ai lati del busto. Alle ore 10 precise sono convenuti all'Istituto di via Pindemonte il Commissario di Governo dott. Mazza, il Sindaco Franzil, il Presidente della Provincia Delise, il col. Drocco per il gen. Guadagni, comandante del Presidio, mons. Dagri per il Vescovo, il Provveditore agli studi avv. Vigneri, il Questore Pace, il prof. Udina della P.I. del Commissariato di Governo, il cap. Bogaro per il Comando della Guardia di Finanza e il cap. Widmaier per il comandante del Porto gen. Battaglieri, il col. Oliva, comandante del Distretto militare, il col. degli alpini Cravos, comandante l'XI Raggruppamento da posizione, il dott. Timeus per la Società Alpina delle Giulie e per la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati. Particolarmente folta la rappresentanza degli alpini in congedo guidati dal presidente della Sezione triestina dell'ANA e vicepresidente dell'Associazione stessa dott. Guido Nobile.

Il busto di Mario Codermatz, opera dello scultore prof. Romano Zumin, è infatti un'iniziativa della locale Sezione dell'ANA che si è interessata anche concretamente per il suo realizzo e la sua opportuna collocazione.

La cerimonia che ha avuto momenti toccanti per la presenza della madre, della sorella e del fratello di Mario Codermatz, è stata caratterizzata dalla partecipazione di tante «Penne nere» convenute nel doveroso omaggio a una delle più belle e fulgide figure del volontariato triestino. L'atrio della scuola era anche gremito dalla partecipazione degli alunni. Presenti anche i labari di numerose associazioni combattentistiche e patriottiche. In primo piano il labaro della Federazione del Nastro Azzurro e della Sezione dell'ANA.

La commemorazione di Mario Codermatz è stata tenuta dal prof. Paolo Zoldan, già della scuola d'avviamento professionale. Il prof. Zoldan ha rievocato con elevate parole le tappe della generosa vita dell'ufficiale triestino: nato nella nostra città il 31 marzo 1914 compì gli studi liceali e si iscrisse alla Facoltà di Farmacia di Padova. Amante dello studio e dello sport rivelò particolare attitudine per gli sport della montagna. Uscito dalla Scuola allievi ufficiali di complemento di Milano fu sottotenente degli alpini nel 1933. Due anni dopo Mario Codermatz partì volontario per l'Africa Orientale dove combattè valorosamente nel Tembien, a Mai Ceu e al lago Ascianghi. Le sue doti di combattente e di attaccamento al dovere diventavano note e gli fu affidato il difficile compito della formazione di alcuni reparti coloniali. Nel '38 divenne tenente in s.p.e. del Corpo degli alpini. La seconda guerra mondiale la ritrova presente sulla linea del dovere e del sacrificio inquadrato nel leggendario XX Battaglione coloniale alpino. La ultima tappa della sua fulgida esistenza porta il nome di Passo Marda. Nel marzo '41 ricevette l'ordine di resistere a difesa del Passo. Assolse il compito fino all'estremo, cadendo per sempre dopo essere stato ripetutamente ferito. Alla medaglia d'argento guadagnata dopo il primo anno di guerra si aggiunse la massima ricompensa al Valor militare decretata alla sua memoria. Il suo corpo fu lasciato, per l'impossibilità di trasportarlo, ricorda il col. Sora, a Passo Marda con un biglietto «sul petto gagliardo che invitava il nemico a rispettarlo e a volergli dare onorata sepoltura». Alle parole del prof. Zoldan ha fatto seguito la commovente cerimonia dello scoprimento del busto, quando il picchetto ha reso gli onori e il coro della scuola ha intonato l'Inno ai Caduti triestini. La madre di Mario Codermatz ha deposto ai piedi dell'effigie un mazzo di fiori legati dal nastro tricolore. Altri omaggi sono stati deposti da studentesse della scuola e dal Comune. Il vicepresidente dell'ANA dott. Nobile ha espresso la profonda commozione degli alpini ricordando che l'omaggio del busto bronzeo deve servire a richiamare le nuove giovani generazioni che dalla scuola apprendono i più nobili significati della vita, all'amore di Patria, come il sentimento indiscutibile di ogni cittadino. Parole elevate sono state pronunciate quindi dal fratello dell'Eroe, dott. Fulvio Codermatz e dal preside della scuola ing. Livio Sauli che si è rivolto anche direttamente attraverso un impianto di altoparlanti ai numerosi alunni raccolti nelle rispettive aule. Il Sindaco ha pronunciato, infine, un breve discorso ha esaltato il valore del sacrificio supremo per la Patria che deve essere venerato anche nell'impegno delle opere civili e di pace. Il busto di Mario Codermatz è stato benedetto da mons. Dagri. Sotto la sua effigie risalta la motivazione del conferimento della Medaglia d'oro.

Passi indietro incespica e cade

Nel timore di venire investita da un autotreno che stava effettuando una manovra, la casalinga Elisabetta Pecek, di 71 anni, abitante in via Manzoni 17, ha fatto frettolosamente alcuni passi indietro; è però incespicata ed è caduta pesantemente al suolo.

L'incidente è avvenuto alle 15.45 in viale D'Annunzio alla altezza dello stabile numero 12. L'anziana signora si trovava sulle zebre pedonali segnate sull'asfalto e stava per attraversare la carreggiata, quando si è accorta che un autotreno stava effettuando una manovra di retromarcia per uscire dal parcheggio. Nella fretta di risalire sul marciapiede la Pecek ha inavvertitamente messo un piede in fallo ed è finita al suolo, riportando una ferita lacero contusa alla regione sopracciliare sinistra e contusioni alla regione parieto frontale. Soccorsa dall'autista dell'autotreno, il trentaquattrenne Aldo Piccini, residente a Bologna, la infortunata è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

In via Battisti, all'angolo con la via Rossetti è stata investita, poco dopo le 15 di ieri la portinaia Antonia Bomparich in De Valentini, di 66 anni, abitante in via Battisti 12. La donna stava attraversando la strada, quando è stata urtata e gettata a terra dallo scooter targato TS 31960 guidato verso via Battisti da Renato Cristi, di 23 anni, abitante in via Ireneo della Croce 3. Nell'incontro la De Valentinis ha riportato una ferita lacero-contusa alla gamba destra. Trasportata all'Ospedale maggiore con una autovettura di passaggio, la donna è stata medicata e quindi dimessa con prognosi di una settimana.

Quasi alla stessa ora, in via dell'Istria, la casalinga Amelia Ministri in Coccolo, di 61 anni, abitante in via San Marco 19, è rimasta pure vittima di un investimento. La donna stava attraversando la carreggiata fuori dalla zona pedonale, senza accorgersi che stava sopraggiungendo uno scooter. Il guidatore della motoretta, targata TS 77144, Luigi Alessio, di 19 anni, abitante in via Vespri 2, ha cercato di frenare il motomezzo, ma non è riuscito ad evitare la donna, che è caduta pesantemente al suolo. Nell'incidente la Coccolo ha riportato una ferita lacero-contusa parietale destra per cui è stata trasportata all'Ospedale maggiore ivi accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

SEGNALAZIONI

«Giovedì scorso, come uso fare spesso, mi sono recato a far la mia solita visita a Capodistria. Preciserò che non sono mai stato nella mia città dopo il 1945, ma che l'ho sempre osservata, binocolo alla mano, recandomi prima del 1953 a Crevatini e ora a Chiampore. Voglio controllare ciò che quei signori fanno nella nostra città, unica, si può ben affermarlo e senza tema di smentite, ad essere rivoluzionata dagli attuali occupatori in "temporanea amministrazione". E' vero che dal '45 in poi vi sono state numerose novità a Capodistria: sul lato sud della città, a Semedella, sono sorte oltre cinquanta case nuove per operai, edifici di cinque e più piani; nella zona di Perariol - San Canziano e in Campo Marzio hanno creato una vera zona industriale, che vorrebbe assomigliare a quella triestina. Unica grossa impresa una fabbrica di motociclette e motorette che ora produce anche automobili in concessione della Fiat. Vi è un cantinone, capace di decine di migliaia di ettolitri, un mobilificio e altre industrie minori. Notiamo un grande impianto frigorifero al crocicchio di Villa Decani, altre case e costruzioni nella ex Bonifica a sud e ad est della città, un deposito di legnami nella zona dell'ex macello e, infine il celebrato proto di cui tutti i giornali sloveni e croati hanno parlato, magnificando la riva costruita su un'estensione di oltre 500 metri — sotto il Belvedere che è intitolato a Lumumba! — nonchè i magazzini edificati ed edificandi. Una ferrovia che dovrebbe attraversare la zona paludosa di Stagnon è per ora solamente una promessa. Tutto ciò ho voluto rilevare perchè è sciocco, secondo me, ignorare quanto gli jugoslavi vanno facendo oltre Punta Grossa ai danni di Trieste, impiegando — ciò che è molto strano — il denaro fornito dal nostro Governo. Il traffico portuale di Capodistria aumenta: la scorsa settimana ben dieci navi erano alla fonda e attendevano al largo, nel Vallone, di poter attraccare. La stampa jugoslava sottolinea l'ascesa del porto di Capodistria: quasi 200.000 tonnellate di merci manipolate in quattro mesi. Gli operatori nostri dovrebbero allarmarsi e dovrebbero accorgersi che il pugnale comincia a dar fastidio. Com'è che si continua ad aiutare la Jugoslavia, quando Trieste subisce la concorrenza non solo di Fiume, ma ora anche di Capodistria e fra qualche anno di Pola? P.A.».

«Come andiamo con la faccenda degli aumenti? Il prezzo della tazzina di caffè salirà a cinquanta lire? A distanza di un anno circa del provvedimento che aveva visto aumentare il prezzo della tazzina da 40 a 45 lire, una nuova ed eguale modifica in entità si presenta come possibile. L'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi ha infatti iniziato l'esame del possibile aumento del costo della tazza di caffè. Il problema verrà ora studiato attraverso un sondaggio da effettuarsi fra le categorie. Il ventilato aumento non mancherà di suscitare viva perplessità nel vasto numero dei consumatori che nel breve giro di un anno vede ritoccare il prezzo di un bene di consumo quotidiano quasi indispensabile per molti. Proprio in questi giorni la FIPE aveva informato i propri iscritti, e quindi ha dato comunicazione pubblica, che a seguito degli aumenti introdotti dalle industrie produttrici, a decorrere da sabato scorso, il prezzo di vendita della birra negli esercizi pubblici è stato maggiorato, rispetto ai valori praticati finora, di lire 10 per la misura di un quarto di litro e di lire 20 per la misura da mezzo litro R.V.».

Gli ex allievi che nel 1923 frequentarono il quarto corso dell'Istituto Magistrale «Nazario Sauro» di Capodistria si riuniranno il 22 giugno a Trieste per festeggiare a 40 anni di distanza la conclusione degli studi secondari. Essi vogliono ricordare «i loro anni giovanili, le tappe della loro lunga esperienza di educatori, i loro amici e colleghi che sono scomparsi e vogliono ricordare soprattutto quel glorioso Istituto, giustamente dedicato a Nazario Sauro, che proprio nel 1923 cessava di funzionare. L'invito alla riunione viene esteso a tutti coloro che, anche in precedenza, studiarono o si abilitarono nell'Istituto. Il ricordo del convegno sarà perpetuato con il dono della Bandiera tricolore alla Scuola elementare triestina che porta il nome dell'Eroe capodistriano. Al mattino sarà celebrata una Messa in suffragio dei colleghi defunti nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio. Poi avrà luogo la cerimonia nella Scuola di via San Giorgio. E alla sera vi sarà una riunione conviviale. L'adesione al convegno va indirizzata alla Direzione Didattica di via San Giorgio, entro il 12 giugno, accompagnandola alla quota di duemila lire. Per il Comitato: A. F.».

RISOLTO CON L'ANNULLAMENTO DEL MATRIMONIO

La sposa di nessuno cognata di un pazzo

Si ritenne sposato per aver rappresentato alle nozze il fratello assente

Una interessante sentenza è stata pronunciata dalla Corte di Appello di Trieste, nella causa civile in secondo grado fra l'appellante N. S., residente in Trieste e rappresentata dall'avv. Nicola Annoscia, e l'appellato G. C.-Z., residente in Australia, contumace. Oggetto della causa la nullità o l'inesistenza di matrimonio civile celebrato per procura.

Nell'udienza dopo la relazione del cons. dott. Geri, il procuratore della appellante, avv. Annoscia, aveva fatto le seguenti richieste, delle quali successivamente il rappresentante del P. M. aveva proposto l'accoglimento: dichiarazione che il matrimonio civile celebrato per procura in Trieste il 6 dicembre 1956 fra G. C.-Z., rappresentato quest'ultimo dal fratello quale procuratore speciale, e N. S., sia considerato inesistente o quanto meno nullo per incapacità totale di intendere e di volere dello stesso procuratore speciale, al tempo e nel momento della celebrazione del matrimonio; conseguente dichiarazione che a N. S. spetti lo stato civile di nubile e che la sentenza sia trascritta, a cura dell'ufficiale dello Stato civile del Comune di Trieste degli atti di matrimonio.

La causa era stata iniziata dalla N. S. con atto del 24 settembre 1959 davanti al Tribunale di Trieste, nel quale la donna, che aveva già contratto matrimonio civile per procura alla citata data del 6 dicembre 1956, domandava la dichiarazione di inesistenza o quella subordinata di nullità del vincolo coniugale a causa della incapacità di intendere e di volere della quale sarebbe stato affetto il procuratore del marito (fratello dello stesso) al tempo della celebrazione del matrimonio. L'attrice della causa asseriva che il cognato, da lei conosciuto soltanto in occasione dei preliminari del matrimonio, dopo la cerimonia aveva manifestato il convincimento di essere lui lo sposo, di avere contratto proprie nozze e di pretendere la formazione di una propria famiglia.

Questa idea fissa era andata crescendo in chiare manifestazioni di demenza, finchè era stato ricoverato presso l'Ospedale psichiatrico, dove era stato diagnosticato affetto da malattie che gli avevano offeso le facoltà mentali già in epoca precedente alla celebrazione del matrimonio.

Il 7 aprile 1961 il Tribunale di Trieste, acquisita la documentazione relativa alla celebrazione del matrimonio, nonchè alla malattia psichica del procuratore nuziale ed espletati ulteriori mezzi istruttori orali, tendenti a dimostrare la preesistenza alla celebrazione del matrimonio delle asserite alterazioni psichiche dello stesso, aveva rigettato la domanda della N. S. Il Tribunale aveva affermato che la incapacità naturale del procuratore non determina la nullità ma la sola annullabilità dell'atto ed aveva precisato che solo il rappresentato avrebbe potuto impugnare il vincolo e non la sposa, la cui dichiarazione doveva essere considerata immune da vizi.

Contro quella sentenza la N. S. proponeva appello, attraverso il rappresentante avv. Annoscia, con atto notificato allo «sposo», tuttora residente in Australia. I motivi di appello erano contenuti in due punti: era stato ritenuto che in materia di matrimonio sussistono solo cause di nullità e annullabilità del vincolo e non anche vizi tali da renderlo inesistente; era stato assimilato il caso di infermità mentale dello sposo a quello di infermità mentale del procuratore nuziale, estendendo per analogia la seconda ipotesi l'inestensibile norma dell'art 120 del Codice civile, dettata soltanto per la prima. Il consenso dato dal procuratore nuziale demente, in quanto diretto a realizzare proprie nozze, rompeva il collegamento giuridico fra lui e il rappresentato, ponendo in essere un atto estraneo alla procura conferitagli.

Dichiarata la contumacia dell'appellato, che non si era costituito, e precisate le conclusioni, la causa era stata rimessa a sentenza nella udienza della Corte di Appello di Trieste.

Ma ecco i fatti che hanno dato vita alla sconcertante vicenda. La giovane N. S. aveva conosciuto nel 1955 G. C.-Z., con il quale si era fidanzata. Nel mese di novembre di quello stesso anno l'uomo era partito per l'Australia, da dove si era iniziata una corrispondenza fra i due. Ad un certo punto il fidanzato aveva scritto alla ragazza promettendole di sposarla, non appena sistemato, e di farla poi emigrare in Australia, per costituire assieme una famiglia. Infatti, il 4 agosto 1956 il giovane, con atto rogato a Sidney dal viceconsole reggente di quel Consolato d'Italia, aveva conferito al fratello F. C.-Z., residente a Trieste, la procura speciale per la celebrazione del proprio matrimonio con la propria fidanzata N. S.

Secondo l'affermazione della giovane, essa non aveva conosciuto i familiari del promesso sposo, il quale le aveva comunicato la loro contrarietà alle nozze. Soltanto per la necessità di apprestare i preliminari del matrimonio aveva conosciuto il procuratore, che le aveva suscitato l'impressione di un giovane timido e taciturno, sempre accompagnato dalla sorella, alla quale obbediva puntualmente.

Il rito era stato celebrato dall'ufficiale di stato civile del Comune di Trieste il 6 dicembre 1956. Al termine della cerimonia il procuratore nuziale, fra lo stupore dei presenti, aveva abbracciato con molto slancio la sposa (divenuta sua cognata) e l'aveva baciata con tale ardore e persistenza da costringere il padre di lei ad intervenire con energia e ingiungere al giovane di allontanarsi. Senonchè, dopo due giorni, il procuratore nuziale si era recato nell'abitazione della sposa e affermando di essere il marito aveva preteso di dare inizio alla convivenza coniugale, ricevendo ovvaimente un netto rifiuto dalla cognata.

Qualche giorno dopo il procuratore nuziale era ritornato alla carica, e fissato ormai nell'idea di essere lui il marito di N. S., aveva inviato nella sua abitazione un proprio amico affinchè perorasse la... riconciliazione fra i coniugi. Questo amico però ignorava la realtà delle cose, ed era rimasto notevolmente sorpreso nell'apprendere che il matrimonio riguardava una persona che si trovava in Australia. In quella occasione anzi aveva precisato che gli era stato annunciato il suo prossimo matrimonio con una ragazza già fidanzata del fratello, che però l'aveva abbandonata.

L'insistenza del povero demente nel voler convivere con la cognata, ritenendola propria moglie, era arrivata a toni esasperanti, fino a quando non era stato ricoverato all'Ospedale psichiatrico.

In base a questi fatti l'appellante N. S. aveva sostenuto che il procuratore nuziale F. C.-Z. doveva essere ritenuto incapace di intendere e di volere già prima del matrimonio, tanto da esprimere un proprio consenso e non quello del fratello rappresentato. Nel frattempo il vero marito, informato dell'accaduto dalla ragazza, non solo non aveva più scritto nè provveduto al richiamo della sposa, secondo gli accordi, nè inviato alcunchè a titolo di mantenimento, ma addirittura aveva contratto matrimonio in Australia, in data 29 ottobre 1960, quasi quattro anni dopo cioè il matrimonio celebrato per procura.

Nella motivazione della sentenza, la Corte di Appello ha fatto richiamo esplicito alla infermità di mente del procuratore nuziale «che obliterò del tutto di essere un rappresentante e intese, a causa della sua psiche indubbiamente alterata, contrarre per sè il matrimonio, malgrado l'esistenza di una regolare procura».

Se fosse stato del tutto sano di mente, prosegue la motivazione, si sarebbe forse rifiutato di assumere la veste di procuratore a lui conferita oppure, con ben altri mezzi, avrebbe tentato di sostituirsi al fratello nel cuore e nel consenso della sposa. Sia di fatto però che mentre secondo l'apparenza formale dell'atto egli agì in veste di procuratore, nella sostanza manifestò una volontà propria, sia pur malata, rendendo impossibile l'incontro dei consensi fra i veri contraenti. Mancò dunque il consenso dello sposo poichè i consensi espressi dalla sposa e dal procuratore nuziale avevano avuto obiettivi diversi e in base a tale ipotesi è stata riconosciuta la inesistenza giuridica del vincolo matrimoniale, con la conseguente riforma in tal senso della impugnata sentenza, in accoglimento dei motivi di appello esposti dall'avv. Annoscia.

Un professionista ha smarrito l'altra mattina il portafogli mentre si trovava a bordo di un autobus della linea per Prosecco. Il portafogli in questione conteneva 60.000 lire in contanti e un documento personale. L'onesto rinvenitore è pregato di recapitare tutto alla segreteria della nostra redazione.

LE ORE DELLA CITTA'

Dono del Papa

In questi giorni, per il tramite della Segreteria di Stato di Sua Santità, sono giunti in dono alla Biblioteca del Popolo alcuni pregevoli libri di recente edizione relativi alla biografia di Papa Giovanni XXIII. Mons. Loris Capovilla ha sottolineato il valore e il significato del dono con una sua lettera in cui si è compiaciuto dichiarare che tali volumi dovevano essere considerati come un atto di sollecitudine del Pontefice verso la Biblioteca del Popolo.

Gite via mare

La Navigazione Alto Adriatico effettuerà domani domenica 26 maggio le seguenti gite: per Grado con la motonave «Ambriabella»: partenza dal Molo Audace alle ore 8.30, arrivo a Grado alle 10; partenza da Grado alle 18.30, arrivo a Trieste alle 20. Per Grignano e Sistiana con la motonave «Dionea»: partenza da Trieste alle ore 16.10, arrivo a Grignano alle 16.30, arrivo a Sistiana alle 17; partenza da Sistiana alle 18.30, partenza da Grignano alle 19, arrivo a Trieste alle 19.20.

Bagni di Grignano

La Società Riviera Triestina comunica al pubblico l'avvenuta riapertura degli stabilimenti balneari di Grignano.

Concerto bandistico

Il complesso bandistico del Ricreatorio comunale «G. Padovan», sosterrà domani, domenica, alle ore 11, in piazza dell'Unità d'Italia, un concerto di musiche varie. Il complesso sarà diretto dal maestro Liliano Coretti.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Vi sono ancora disponibili alcuni posti per la gita di domani 26 corrente a Travesio con salita del monte Valinis (m. 1103). Programma dettagliato e iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3.

Canti alpini e villotte

La Società Alpina delle Giulie invita i soci a prestare particolare ascolto alla trasmissione: «Un'ora in discoteca», che sarà effettuata oggi, sabato 25, alle ore 13.35 dalla stazione radio locale. Nel corso della stessa, dopo una breve prolusione storica sul nostro vecchio sodalizio alpino, saranno messe in onda le seguenti canzoni: «No scherza' col fuc Ninine», «Staimi atenz», «Sul lat di Vergegnas» (Coro «Antonio Illersberg»); «La montanara», «La pastora», «Dove sei stato mio bell'alpino» (Coro della Società degli alpinisti tridentini - SAT); «Ce bielis maninis», «L'emigrant», «Tarcint», «In che sere», «La Roseane» (Gruppo folcloristico: I cantori del Friuli). Chiuderà la trasmissione «La sinfonia delle Alpi», di Riccardo Strauss.

L'U.P. a Servola

Domani, alle ore 11, nella scuola elementare «Ezio De Marchi», avrà luogo la cerimonia di chiusura dei corsi e dell'attività didattica dell'Università Popolare a Servola. Durante la cerimonia saranno consegnati i diplomi agli allievi che si sono distinti e verrà inaugurata una mostra di lavori femminili, presenti il presidente e i membri del consiglio direttivo dell'Ente.

Mostra filatelica

E' stata inaugurata l'altro giorno la mostra dell'Associazione Filatelica nella sede di piazza San Giovanni 1. I numerosi visitatori hanno potuto ammirare una superba collezione d'Austria del socio Marcello Sitter, ed un'artistica raccolta dei francobolli dell'Egitto presentata dal prof. Steno Schaffer. Accanto a queste sono esposte alcune collezioni tematiche riguardanti i francobolli dell'Unesco e del Rotary, del socio Nicolò Malusà, ed una selezione d'Olanda del sig. Nicolò Grassi. La mostra rimarrà aperta ancora oggi dalle ore 18, alle 20, e domani domenica dalle 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Nozze d'oro

Il 25 maggio 1913 Goffredo Breiner e Leonie Krönfeld univano i loro destini. Da allora sono passati ormai cinquant'anni che hanno sempre più cementato il loro affetto. Circondati dall'amorosa sollecitudine dei figli, della nuora, del genero e dei nipotini i due anziani sposi rivivranno oggi il loro giorno più bello. Auguri e felicitazioni.

SCHEDE BIANCHE E VOTI NULLI

Le elezioni politiche ai raggi X delle cifre

A distanza di quasi un mese dalle elezioni «politiche» si ha l'occasione di desumere vari dati statistici, non quelli propriamente interpretativi del risultato politico — chè sono stati a sufficienza analizzati all'indomani del voto del 28 aprile — ma in particolare quelli che offrono il destro a considerazioni curiose, riportati nell'ultimo numero del settimanale della DC con abbondanza di riferimenti e tabelle comparative con le consultazioni precedenti. Un argomento soprattutto, fra quelli non sviluppati ma ugualmente interessanti non fosse che sul piano della curiosità, merita una citazione: il fenomeno delle schede bianche e dei voti nulli, che nelle ultime elezioni — particolarmente per quanto riguarda il Senato — ha acquistato a Trieste notevoli proporzioni.

Se i «voti sbagliati» (schede nulle o contestate, per errore nell'indicazione delle liste) si possono far risalire a difficoltà di comprensione delle norme di votazione da parte di alcuni elettori, il fenomeno delle schede bianche è invece indice da una parte di posizioni protestatarie e dall'altra di disorientamento. Come si potrebbe altrimenti spiegare il fatto seguente? Il totale dei voti non validi nell'intera Provincia era stato di 3.744 (pari all'1,70 per cento dei votanti) in occasione delle «politiche» del '58; cifra che nelle «provinciali» del 1960 era salita a 4.644 (2,20 per cento) per raggiungere nelle votazioni per la Camera dei deputati del 28 aprile scorso il totale di 4.687 voti nulli e per il Senato i totale-record di 9.179 (4,51 per cento)!

Il fenomeno dei voti nulli può anche spiegarsi con una presunta immaturità dell'elettorato diremmo sul piano tecnico, più acecntuata nelle generazioni anziane che non in quelle più giovani: tant'è vero — conseguenza di tale ragionamento — che le schede nulle o contestate sono state in maggior numero per le «senatoriali» (che danno diritto al voto, come noto, alle persone che abbiano compiuto il venticinquesimo anno di età) che non per le «camerali» (alle quali possono votare tutti coloro che abbiano semplicemente raggiunto la maggiore età). Ma non basta questa spiegazione per dar pure ragione delle schede votate semplicemente in bianco, che nella sola Trieste sono state 3008 (1,34 per cento dei votanti) per la Camera mentre per il Senato sono state ben 6.938 (3,41 per cento). Non si tratta in questo caso di errori (come quelli che possono determinare l'annullamento della validità del voto) ma di gesti volontari, non tutti riducibili a fenomeni di disorientamento, disinteresse, protesta verso il sistema democratico articolato nei partiti. In questo caso l'«assenteismo» — se può essere definito tale — investirebbe in ugual misura entrambe le elezioni, mentre è per le «senatoriali» che il fenomeno delle schede bianche è stato registrato con particolare e finora sconosciuta intensità. La cosa ha ovviamente ragioni politiche: il rifiuto del voto di quegli elettori che votano per un determinato partito alla Camera e non trovandone il simbolo sulla scheda del Senato, preferiscono non segnare alcuna altra lista. Ma è un fenomeno ancora limitato. E infatti «Il popolo giuliano» aggiunge che esso potrebbe essere in gran parte determinato dagli elettori sloveni i quali — dall'esame comparativo dei dati elettorali — hanno votato il simbolo della Lista unitaria slovena per la Camera e in larga misura scheda bianca al Senato e solo in piccole percentuali per altri partiti italiani. L'astensionismo degli sloveni sarebbe evidenziato, come detto, dall'esame comparativo delle schede bianche per le «senatoriali», dei voti espressi nei singoli Comuni della Provincia di Trieste a favore della Lista slovena e degli influssi che i medesimi elettori hanno provocato, nelle «senatoriali», sulla consistenza di altri partiti. Ne consegue un quadro della situazione, tale da rispecchiare una tendenza di una grossa parte dell'elettorato sloveno al rifiuto di operare scelte fra partiti a caratterizzazione non specificatamente etnica.

Ma il cospicuo aumento delle schede bianche per le «senatoriali» potrebbe trovare un'ultima spiegazione: la rinuncia a dare il proprio voto a partiti che a priori non fossero matematicamente sicuri di spuntarla sugli altri; una situazione forse conseguente agli slogans propagandistici del tipo «solo il nostro partito può far eleggere un senatore nel tale collegio»; da qui il disinteresse di coloro che no ncondividevano le idee impersonate da questo o quel partito.

Attraversa la strada senza vedere l'auto

Un'ottuagenaria, Giuseppina Ghersinich ved. Sinosich, abitante in via Mantegna 5, è stata investita ieri mattina in via Pier Paolo Vergerio da un'utilitaria guidata verso via Piccardi. L'incidente è accaduto pochi minuti prima delle otto quando, all'altezza dello stabile numero 4 di via Vergerio, la vegliarda stava attraversando la strada senza essersi accorta del sopraggiungere dell'auto.

Il guidatore dell'utilitaria targata TS 26324, Giovanni Prodan, di 43 anni, abitante in Strada vecchia dell'Istria 36, ha invano cercato di evitare l'ottuagenaria sterzando e frenando. L'anziana signora, urtata dalla macchina, è stramazzata al suolo riportando contusioni escoriate al ginocchio destro con sospette lesioni ossee e la frattura del polso destro. Adagiata in un'autolettiga della CRI è stata trasportata d'urgenza all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni. Dell'incidente si stanno occupando i carabinieri della stazione di via Tominz.

Sbatte con l'auto contro la casa

Un automobilista ubriaco è andato l'altra sera a sbattere con la propria auto contro il muro dello stabile che sorge in via Parini all'angolo con la via Vasari. Nell'incidente egli è rimasto completamente illeso, ma a causa del suo stato etilico è stato subito arrestato e denunciato alla Magistratura per aver guidato un autoveicolo in stato di ubriachezza.

All'incidente, accaduto verso le 22, ha casualmente assistito un passante, il quale ha visto uscire barcollando dall'auto il guidatore, Raffaele Vegliach, di 57 anni, abitante in via Gatteri 44. Credendo che l'automobilista si sentisse male, il passante lo ha accompagnato al vicino Ospedale maggiore, dove il medico di turno che lo ha visitato, non gli ha riscontrato alcunchè oltre allo stato etilico. Il referto medico è stato subito trasmesso al sottufficiale di polizia in servizio all'ospedale il quale ha provveduto ad informare tempestivamente i colleghi del pronto intervento. I poliziotti sono accorsi subito al nosocomio ed hanno arrestato il Vegliach prendendo in consegna l'automobile.

Torna a galla Norma Cecchi

Norma Cecchi, l'accusatrice numero uno del «caso Favento» (la sartina perita misteriosamente sulle rocce di Santa Croce) è tornata ieri l'altro nuovamente alla ribalta della cronaca.

Rimessa tempo fa in libertà, dopo aver scontato piuttosto a caro prezzo le sue fantasie, Norma Cecchi ha lanciato un'altra accusa, questa volta contro un diverso fidanzato sostenendo di essere stata da lui derubata di trentamila lire mentre si trovava in una stanza d'un albergo del centro.

Questa accusa è stata da lei sottoscritta in un regolare verbale di denuncia redatto dagli agenti del Commissariato di San Sabba, ai quali la Norma Cecchi si è rivolta.

†

Si è spento a Tarvisio all'età di 87 anni il nostro caro papà e nonno

Giovanni Urbica

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† **Natale Debegnak**

si è spento serenamente all'età di 73 anni.

Lo annunciano la moglie GIOVANNA, la sorella, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

Commossi per le cure prestate ringraziano particolarmente il medico curante dott. Rinaldo Rolli.

I funerali seguiranno domani domenica 26 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 23 corr. dopo breve malattia, è mancato prematuramente il nostro caro

Rudi Pischiani

Ne danno il triste annuncio l'addolorata mamma, i cugini, gli zii e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al dott. Tamaro, al prof. Gopcevich e agli altri Medici del Reparto Neurologico dell'Osp. Maggiore, nonchè alle Suore e al personale tutto di quella Divisione.

I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 24 corr. si è spenta

Mariella Giacomelli

Ne danno il triste annuncio il marito cap. RENATO, i figli FIAMMETTA GIACOMELLI in MILLO e GINO GIACOMELLI unitamente alle sorelle, ai cognati e ai suoceri.

I funerali avranno luogo domani domenica 26 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 23 corr. è passato a miglior vita

Carlo Verri Vertovec

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, i fratelli GIOVANNI e MARCELLO, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 26 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† E' mancato al nostro affetto il giorno 23 corrente

Marcello Bisiacchi

Lo annunciano a tutti quanti gli vollero bene la moglie AMALIA, le figlie, i generi e tutti i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 25 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 23 corrente si è spenta

Metilda Bianchi ved. Zorzan

Ne danno il triste annuncio i figli GIUDITTA, ANTINESCA, EDOARDO, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel X anniversario della morte di

Pia Marco in Micheli

la ricorda con grande dolore la figlia LUISA VALENTI.

25 maggio 1963

DE PROFUNDIS DOPO IL REQUIEM?

Ombre sul Verdi il futuro vacilla

Si riunisce stasera il Consiglio di amministrazione che dovrà discutere sulle decisioni del Sovrintendente

E' stato convocato per oggi il consiglio di amministrazione del Teatro comunale «Giuseppe Verdi». I temi che dovranno essere trattati nella riunione odierna sono indubbiamente gravi ed impegnativi, perchè le nubi che da qualche tempo si vanno addensando sul tetto [illegible] del teatro maggiore e — ahimè! — unico teatro lirico [illegible] una situazione sempre più difficile.

[illegible]

Gare di dattilografia alla Scuola «F. Rismondo»

[illegible]

Proiezioni all'Istituto di studi assicurativi

[illegible]

Martedì il concerto Zeller-Gulli

[illegible]

Musica e arte negli USA

[illegible]

Concorso regionale per i fisarmonicisti

[illegible]

Felice riuscita della gita a Parigi

La gita a Parigi ha visto rinnovarsi il successo delle precedenti manifestazioni turistiche organizzate dalla locale Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato.

L'occasione di trascorrere quattro intere giornate nella capitale francese con la possibilità offerta ai gitanti di visitarla con una certa larghezza, il tutto con una spesa insolitamente modica, era troppo allettante perchè l'appello venisse trascurato. Così anche stavolta gli organizzatori si sono trovati in difficoltà per soddisfare le innumerevoli richieste e non tutte le iscrizioni hanno purtroppo potuto venire accolte, essendo limitati i posti viaggio come pure la ricezione alberghiera. Maggio è infatti il mese della grande «saison» parigina ed in questi giorni vi si è pure inaugurata la annuale fiera che esercita un fortissimo richiamo in tutto il Paese.

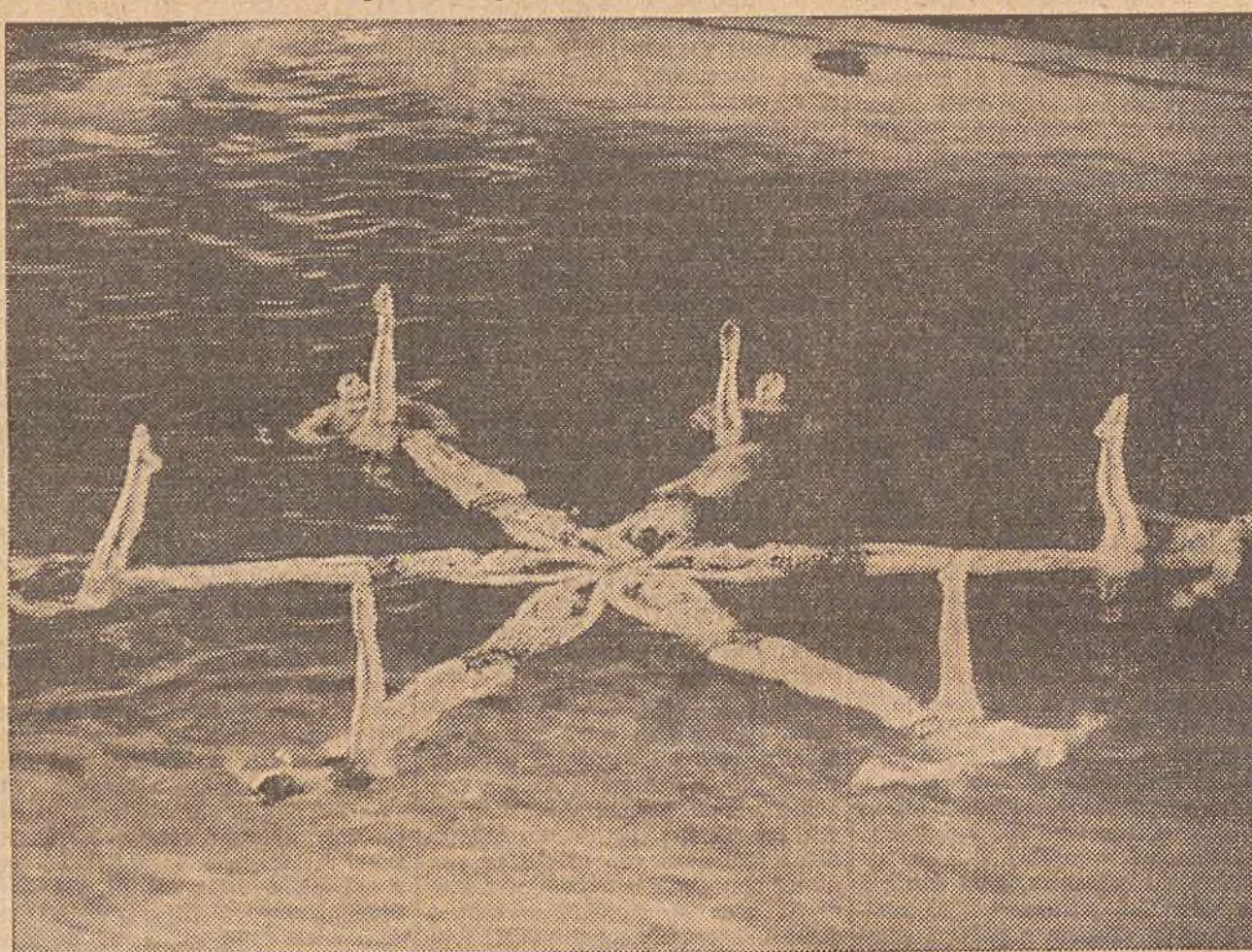
La numerosa comitiva, comprendente pure una cospicua rappresentanza di Udine e Gorizia, partita da Trieste sabato pomeriggio, vi ha fatto ritorno iersera, avendo pienamente appagato il desiderio di fare la conoscenza con una delle più belle capitali europee ed anche la curiosità di addentrarsi nei suoi ben noti... misteri.

Piena soddisfazione hanno avuto i gitanti nell'ospitalità alberghiera offerta ad essi, che è stata di primo ordine, e nella larga assistenza goduta nelle loro peregrinazioni diurne e notturne nella Ville Lumière.

Il tempo ha pure favorito la completa riuscita della manifestazione, mettendo il broncio appena nelle ultime ore trascorse a Parigi, quelle che di solito sono dedicate agli ultimi acquisti. Ma anche sotto l'ombrellino il fascino di Parigi non si è smentito e in tutti è rimasto il più grato ricordo di queste brevi ma intensamente vissute vacanze.

Hanno ballato sulle pinne le Esther Williams bavaresi

Questa sera replica per tutti del suggestivo spettacolo

(«Giornalfoto»)

Vivo successo ha ottenuto ieri sera in Piscina il balletto acquatico delle nuotatrici bavaresi, organizzato per i Lions. Questa sera l'interessante e suggestivo spettacolo si ripete per tutti

Opinioni sulle elezioni

Spett. «Piccolo»,

Per effetto della istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia, è stato diminuito un senatore a Trieste: da tre a due. S'incomincia bene! Ora se il numero dei senatori della Repubblica è stato aumentato di ben 69, doveva ritenersi giusto e logico che i senatori assegnati a Trieste (città prediletta al cuore di tutti gli italiani!), doveva essere non di due, almeno di sei, adeguando il quorum relativo al numero degli elettori. Invece ne è stato eletto uno solo: un comunista!

Con ossequi, Edoardo Palermo.

O

Caro «Piccolo»,

Faccio seguito alla mia postale scritta in data di ieri, in base alla quale ed in coscienza asserisco di aver bene risposto al lettore che asseriva che al Senato tutti gli elettori dovevano puntare sul candidato democristiano, tralasciando gli altri partiti, che sono molto più italiani che non la stessa DC. Non metto in dubbio che nelle file del partito di maggioranza relativa, militano a Trieste elementi di indiscussa moralità e italiani di pura fede; ma altrettanto non si deve disconoscere che anche nelle file degli altri partiti, specialmente in quelle del Movimento Sociale Italiano, vi militano delle persone che in ogni occasione hanno amato l'Italia servendola con una fedeltà indiscutibile fino al sacrificio supremo sia in pace che in guerra. Gli uomini del Movimento Sociale Italiano per aver servito la Patria hanno sofferto persecuzione, carcere, sono stati barbaramente assassinati, hanno sofferto la fame, e tante belle cose di questo genere tutto per l'Amore d'Italia. Perchè dunque a questo Partito si deve sempre negare la fiducia, inventando ogni volta che vi sono le elezioni la storiella che chi vota per la Fiamma tricolore è un voto perso? Perchè ingannare ancora una volta l'elettore inducendolo a votare per un partito che nel fondo dell'anima non è il suo? Gradirei un cenno di risposta. A ben leggervi vi saluto cordialmente. Annoscia C.

O

Egregio Direttore,

mi consenta di approvare incondizionatamente la rubrica riguardante l'opinione dell'elettorato sulle elezioni. E ciò anche per una considerazione che investe un problema di fondo: come Lei ben saprà, massima nelle città del Nord, gli iscritti ai vari partiti politici sono una esigua minoranza rispetto al numero degli elettori; ne viene che la stragrande maggioranza dell'elettorato non può far sentire la sua voce, mentre una minoranza, attraverso assemblee di partito, finisce con l'orientare il partito stesso in un senso o nell'altro. Succede così che i tre o quattromila iscritti, attraverso votazioni in cui lo scarto si misura a qualche centinaio di voti, assuma o faccia assumere decisioni che poi vengono sottoscritte con il voto di sessanta o settantamila cittadini. Che poi questi sessanta o settantamila votanti per quel determinato partito votino in molti casi per semplice abitudine o per «suggerimento» di Tizio o di Caio, cioè senza discernimento e senza raziocinio, è un fatto; purtuttavia esistono persone che pur non iscritte a un partito desiderano far sentire la loro voce e portare un apporto costruttivo vuoi in forma di suggerimento, vuoi in forma critica. Per questo, ben venga, prima e dopo le elezioni, la Sua nuova rubrica, nella speranza che in «alto loco» se ne tenga debito conto!

A voler entrare nel merito, cioè nell'analisi dei risultati sconcertanti delle recenti elezioni, molte sarebbero le considerazioni da fare e molto si è già detto: condensando, credo si possa affermare che l'elettorato ha ormai esaurito la «fase eroica» del voto ed è entrato in fase critica, volendo con tale termine significare un orientamento di esigenza verso un miglioramento funzionale degli organi di governo e di migliore e più diffuso benessere economico. Esauriti i danni bellici, ridotta o pressochè scomparsa in molte zone la disoccupazione, lo elettorato attende — ora con impazienza — che si proceda alla ricostruzione morale e al miglioramento funzionale delle emanazioni di Governo. L'elettorato è stanco di essere «mastrellato», gabellato e tassato con criteri di ignorante approssimazione (se denunci il giusto, le tasse raddoppiano e poi si concorda sulla metà, perchè, tanto, il cittadino non è mai onesto!) e con accertamenti demandati e degradati ad interrogatorio della portinaia; è altresì stanco di esperimenti politici o di deplorevole impreparazione ma comunque con scarsa soddisfazione di molti, troppi elettori. [illegible] aumento immancabile in ogni fase preelettorale, fanno corrispondere aumenti maggiori dei prezzi.

Perchè il fatto sostanziale è questo: che ogni ideale politico non può essere tradotto in pratica se mancano gli strumenti adatti; tali strumenti sono gli uomini, che vanno opportunamente scelti e controllati (Mastrella insegni; in un'azienda privata un ammanco di mille lire sarebbe stato immediatamente scoperto... E in Italia, senza adeguati funzionari, ci permettiamo il lusso di nazionalizzare!).

Per tale imprescindibile ragione è necessario raschiare il marciume e arrivare ad ottenere che lo scheletro della nazione sia sano, eliminando i disonesti e gli incompetenti e affidando le redini dei singoli Ministeri a persone qualificate e capaci. Da noi, invece, si procede alla rovescia e l'elettore si chiede quanti possano essere i Mastrella annidati nelle pubbliche amministrazioni, si chiede quando si bloccheranno gli stipendi riducendo invece i prezzi (l'IGE, tassa di guerra ideata dal fascismo, quando sarà abolita?), si chiede se è lecito che un medico diventi Ministro degli Esteri (in Germania si sono guardati bene dal fare di Erhard il Ministro dello Spettacolo o dello Sport!) o che al professore Fanfani venga affidato per «premio di consolazione» «un» Ministero in esito al risultato delle elezioni.

L'elettore, insomma, comincia a chiedere un mondo più pulito, più coraggioso, più funzionale. Un mondo cui alla libertà si aggiunga la stabilità economica, frutto di Governo intelligente, capace, funzionale.

A ciò si deve giungere, perchè nessuna politica darà mai frutto se mancano gli uomini per applicarla e tradurla in pratica.

E non basta che gli scandali vengano scoperti, perchè è pure indispensabile che non vengano insabbiati e che le punizioni vi siano e siano severe; è necessario che le Mutue funzionino meglio (ma è pure necessario che vi si rechino soltanto gli ammalati e non i cacciatori di «sovvenzioni»); è altresì auspicabile che le pensioni si adeguino (leggo però in una statistica che nell'Italia settentrionale per una pensione di invalidità ve ne sono 4 di vecchiaia, mentre nel Meridione — sarà il clima? — ve ne sono 4 di invalidità per una di vecchiaia...).

Tanto meglio, poi, se al miglioramento sul piano generale, si aggiungeranno intelligenti iniziative sul piano locale, iniziative, tanto per intenderci, che non portino alla «trombatura» dei candidati più qualificati, com'è accaduto a Trieste per effetto di giochi di corridoio [illegible] sfazione di molti, troppi elettori. Senza nulla togliere al merito o all'abilità degli eletti, beninteso. E' tuttavia un fatto che Trieste, per lunga tradizione all'avanguardia in diversi settori (assicurazioni, cantieri, navigazione) poteva e doveva esprimere candidati maggiormente qualificati e tecnicamente provveduti, sì da poter meglio sostenere gli interessi della loro città. Tanto meglio, poi, se in futuro potrà alfine spuntare un candidato che, senza venir meno ai meriti degli istriani, sia triestino, perchè diversamente, fra friulani e istriani, il nostro non resterà che il ricordo di qualche deputato locale al parlamento di Vienna... A. S. F.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Religione. Kerény, K.: «Gli dei e gli eroi della Grecia» (3-13464). Seckel, D.: «Il Buddhismo» (3-13475).

Scienze sociali. Flores d'Arcais, G.: «L'ambiente» (3-13460). Zago, T.: «La disciplina giuridica dell'abilitazione all'insegnamento medio» (4-4359).

Scienze applicate. Caullery, M.: «Genetica» (2-13747).

Arte. Schönberg, A.: «Manuale di armonia» (3-13465).

Letteratura. Geismar, M.: «Il romanzo in America» (3-13461). Bachmann, I.: «Il trentesimo anno» (3-13458). Gadda, C.: «La cognizione del dolore» (3-13473). Piovene, G.: «Le furie» (2-13750). Lérmentov, M.: «Liriche e poemi» (2-13746).

Storia, biografia, geografia. Vigorelli, G.: «Il gesuita proibito» (3-13463). «Le memorie del Maresciallo Alexander» (3-13474). Compagna, F.: «La questione meridionale» (2-13742).

NOTA: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

UN NUMERO UNICO RIEVOCATIVO

TRIESTE NEL 1915 DAL MOSAICO DEI GIORNALI

«Trieste 1915» è il numero unico [illegible]

[illegible]

(e probabilmente anche molto più in là) non si mangerà altro tipo di pane. Il 3 febbraio viene nominato il nuovo Luogotenente di Trieste e del Litorale: questi è il dott. Alfredo Fries-Skene che succede al principe di Hohenlohe - Schillingsfürst. Il 16 febbraio leggiamo sul «Piccolo»: Oggi è l'ultimo giorno di carnovale: molti non lo sanno, perchè un carnovale non c'è stato». Il 12 marzo viene inaugurata alla Permanente una mostra del pittore Gino Parin (l'artista morirà in un campo di concentramento nazista durante l'ultima guerra). Nel numero di marzo di «Scienza ed Arte», rivista degli studenti italiani che esce da qualche tempo a Vienna, sono pubblicati versi di Umberto Saba e di Virgilio Giotti. Il 31 marzo apprendiamo dal «Piccolo della Sera» che vi è stato un duello tra lo on. Treves e Benito Mussolini. Alle ore 6 del 21 aprile cola a picco il piroscafo «Trieste D» mentre stava staccandosi dal hangar 24 del Punto Franco: l'equipaggio si salva senza fatica.

L'agenzia Reuter comunica in data 7 maggio che il transatlantico «Lusitania» che con il gemello «Mauretania» era il più grande del mondo, è stato affondato da un sottomarino germanico. Il 12 maggio si saprà che sul «Lusitania» sono morti 139 cittadini americani: la neutralità che Wilson aveva proclamato (nei giornali del 23 aprile era stato ampiamente riportato un suo discorso in tal senso) comincia a vacillare.

Il 13 maggio giunge notizia da Roma che il Governo è in crisi. Il 14 centinaia di studenti interventisti manifestano a Montecitorio, irrompono nell'atrio del Parlamento, spezzano le lastre del portone. Da Monaco giunge notizia che gli italiani stanno rimpatriando. Il giorno 20 maggio il «Correspondenz Bureau» di Vienna riporta un lungo comunicato dell'agenzia Stefani da Roma: «Seduta alla Camera. L'aula è zeppa. La comparsa di D'Annunzio è salutata con un'ovazione dall'aula e dalle tribune: si astengono soltanto i socialisti ufficiali. D'Annunzio ringrazia inchinandosi. Nell'aula sono tutte le notabilità politiche, meno Giolitti. Entra il Presidente Marcora... Poco dopo entrano i membri del Governo con a capo Salandra. Da tutte le parti si leva il grido «Evviva la guerra». Quindi Salandra pronuncia un lungo discorso che annuncia praticamente la guerra. Il 22 maggio il «Journal de Génève» ha da Roma, in data 21: «Dopo l'odierna seduta del Senato, si tenne un Consiglio dei Ministri per decidere sulla dichiarazione di guerra».

PRESENTI A ROMA TRECENTO DELEGATI

Congresso degli educatori della gioventù disadattata

Si sono svolti a Roma, dal 13 al 16 maggio, i lavori del primo Congresso dell'Associazione educatori gioventù italiana disadattata, ai quali hanno partecipato trecento delegati provenienti da tutte le province d'Italia. La nostra provincia era rappresentata dalla Superiora dell'Istituto Rifugio Cuor di Gesù, Suor Michelina Boito.

Il tema del congresso — «La educazione nelle istituzioni educative e la sua posizione nel mondo assistenziale attuale» — investiva tutti gli aspetti del problema della gioventù disadattata, cioè di quei soggetti in età evolutiva che non possono essere educati con mezzi e nell'ambiente propri dei soggetti normali. In Italia vi sono 331 mila di questi fanciulli che sono accolti in 4.072 isituti, di cui 702 specializzati e 3.370 generici. Secondo le moderne dottrine è necessario un educatore ogni dieci o quindici ragazzi, mentre attualmente si dispone di un insegnante ogni 25 ragazzi, dei quali 190.000 sono affidati agli istituti laici. Occorrono dunque almeno 30 mila persone che si dedichino a questa attività e che abbiano la necessaria difficile preparazione, mentre per altrettante almeno, che già la esercitano, si pone il problema giuridico del ruolo e della carriera.

Di ciò ha parlato ampiamente il sottosegretario alla P.I. on. Maria Badaloni, intervenuta alla seduta inaugurale, anche in rappresentanza del Ministro Gui, di cui ha portato il saluto. L'on. Badaloni ha illustrato gli sforzi del Governo e degli enti nel settore legislativo, educativo e assistenziale per giungere a una risoluzione dei problemi. Fra i vari interventi è da citare quello dell'on. Maria Pia di Canton che ha auspicato la formazione di educatori specializzati, come già avvenne negli altri Paesi, essendo questa una premessa indispensabile al funzionamento di istituti per disadattati. Hanno parlato al congresso il prof. Bonacina, direttore del Centro didattico nazionale del Ministero della Pubblica Istruzione, l'on. Angela Gotelli, presidente dell'Opera nazionale per la maternità e l'infanzia, l'assessore del Comune di Roma, Cavallaro, il dott. Guido Colucci, presidente della Associazione dei giudici minorili; il prof. De Santis, presidente della S.I.A.M.E., il prof. Claudio Busnelli, presidente della A.N.E.G.I.D., il dott. Cesare Margarotto, segretario generale della Federazione mondiale dei sordi.

Nella seconda giornata le quattro commissioni hanno iniziato i lavori di gruppo discutendo i seguenti temi: «Personalità e formazione dell'educatore», «La vita professionale dell'educatore», «Le specificazioni dei ruoli educativi e i rapporti professionali», «Aspetti sociali e giuridici della professione dell'educatore». I lavori del congresso si sono conclusi alla presenza del sottosegretario al Ministero di grazia e giustizia, on. Mannironi, con una relazione di mons. De Menasce, direttore delle scuole ENSISS.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Martedì, alle ore 21: Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore M.o Robert Zeller. Violinista Franco Gulli.
TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46-272). Ore 21: «La scoperta dell'America», di Zennini.
TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Teatro Romano 3. Stasera alle 20.30, riservato all'Italsider: «La storia di Vasco», di Georges Shehadè. Regia di Aldo Trionfo. Scene e costumi di Marcello Mascherini. Novità assoluta per l'Italia. Vietato ai minori di 18 anni. Ultime repliche. Domani alle ore 17 turno di abbonamento DD.
TEATRO AUDITORIUM, ingresso via Teatro Romano 3. Oggi alle ore 20.30, riservato all'Italsider, la Compagnia Stabile di Prosa presenta: «La storia di Vasco», di Georges Shehadè. Regia di Aldo Trionfo. Scene e costumi di Marcello Mascherini. Novità assoluta per l'Italia. Vietato ai minori di 18 anni. Ultime repliche. Domani alle ore 17 turno di abbonamento DD. Prezzi: poltrone settore A lire 1000, poltrone settore B lire 650, galleria lire 300. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti), tel. 36-372.
CIRCO PALMIRI BENNEWEIS - Trieste, Montebello. Lo spettacolo più bello e più nuovo nel Circo più moderno. Le più grandi attrazioni internazionali. Prenotazioni: tel. 733210. Prevendita: Bigl. Centrale, Galleria Protti. Servizi speciali autobus a fine spettacolo. Oggi matinée ore 16.30; serale ore 21.15.

ARCOBALENO. 16. Un film poliziesco di allucinante suspense: «Rififi a Tokyo». Presentato dalla Metro G.M., con Karl Boehm, Kieko Kishi, Barbara Lass, Charles Vanel e Michiel Vitold. Vietato ai minori di 14 anni. Escluse le tessere.
EXCELSIOR. 16: «Il molto onorevole ministro», in technicolor. Una commedia deliziosa, con Alec Guinnes e Rosalind Russel. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Il più piccolo spettacolo del mondo», una deliziosa favola in cartoni animati, seguirà Paperino e Cipe Ciop presentato dal mago del buon umore Walt Disney.
FENICE. 16, 19, 22: «Che fine ha fatto Baby Jane?». Un giallo terrificante, con Bette Davis e Joan Crawford. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Lo spettro». Il film dell'incubo e del terrore, con Barbara Steele e Peter Baldurin. Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di anni 18.
NAZIONALE. 16: «Italia proibita», il film dove tutto interessa, entusiasma, indigna e diverte. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «Solo contro Roma», con Rossana Podestà, Lang Jeffries e Philippe Leroy, in Totalscope technicolor.
SUPERCINEMA. Domani ore 10 e 11.30, grande mattinata. Uno stupendo lungometraggio che farà ridere grandi e piccini; è divertentissimo. Ingresso indistintamente L. 100.

ALABARDA. 16.30 «Via Mala» (Il trionfo dell'amore), in technicolor. La storia di una travolgente passione in una cornice incantevole, con la seducente Christine Kaufmann e Gert Fröbe. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16: «Sposa per due», delizioso technicolor Universal, con Sandra Dee e B. Darin.
CAPITOL. 16.30: «I fuorilegge della Valle Solitaria», un bellissimo western, con Richard Basehart, Don Taylor e Pacquita Rico. Metrocolor.
CRISTALLO. 16.30: «Rodaggio matrimoniale», una brillante commedia Metro. Tutto il dolce, tutto l'amaro della vita coniugale, con Tony Franciosa, Jane Fonda e Jim Hutton.

FILODRAMMATICO. 16.30: «I Don Giovanni della Costa Azzurra». Donne belle ed affascinanti in una spregiudicata e divertente avventura in Colorscope, con Daniela Rocca, Annette Stroyberg e Gabriele Ferzetti. Proibito ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Sodoma e Gomorra», con Stewart Granger, Annamaria Pierangeli, Stanley Baker, Rossana Podestà e Anouk Aimeè. Schermo panoramico in technicolor.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «La guerra dei bottoni», il miglior successo della corrente stagione cinematografica.
MASSIMO. 16.30: «Le 7 fatiche di Alì Babà». Fantastiche avventure nello Oriente voluttuoso, in cinemascope technicolor, con Bella Corte e Rod Flash.
MODERNO. 16: «20 chili di guai... e 1 tonnellata di gioia», con Tony Curtis, Susanne Pleshette, Claire Wilcox e Phil Silver. Divertenti avventure a Disneyland in technicolor.
VIALE. 16: «Il conquistatore di Corinto», una spettacolare ed importante realizzazione in technicolor, con Jacques Sernas, John Barrymore e Mitchel Gordon. Prima visione.
VITTORIO VENETO. 15.45. Goffredo Lombardo presenta: «Le 4 giornate di Napoli», il capolavoro di Nanni Loy. Enorme successo di critica e di pubblico.

ABBAZIA. 16: «La strada a spirale». Una magnifica avventura in technicolor, con Rock Hudson, Gena Rowlands e Burl Ives.
ALCIONE. 16. Technicolor: «Amanti infernali», con Rudolf Prack e Christiane Horliger. Una meravigliosa storia d'amore.
ALDEBARAN. 16.30: «La tradotta», una storia drammatica illuminata da profonda umanità superbamente interpretata da Hannes Messemer.
ARISTON. 16: «800 leghe sull'Amazzonia». Dal più fantastico e avventuroso romanzo di Giulio Verne una realizzazione meravigliosa di bellezze naturali e di uomini valorosi contro la foresta e contro le belve umane. Ultimo giorno.
ASTORIA. 17, ultima 22: «Salverò il mio amore». Un grande film Metro in technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.
ASTRA. 16.30: «Hatari», colosso Paramount in technicolor, con J. Wayne ed E. Martinelli.
IDEALE. 16: «Il giorno più corto». Un capolavoro di umorismo e di buon umore, con 44+44 attori di fama internazionale. Un film Titanus.

LUMIERE. 16: «Il figlio del capitano Blood», cinemascope technicolor, con Sean Flynn e Alessandra Panaro.
MARCONI. 16: «Universo di notte». Un eccezionale reportage di Alessandro Jacovoni. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
NOVO CINE. 16: «Il piccolo naviglio», comicissimo, con Jerry Lewis e Dina Meryl.
RADIO. 16: «Un dollaro d'onore», con John Wayne, Dean Martin Ricky Nelson e A. Dickinson. Technicolor.

ESTIVI

EX SOCI. «Tu sei la musica», con C. Valente. Musicale a colori.
STADIO. 20.15. Inaugurazione della stagione estiva con un colossale technicolor in cinemascope: «Ursus e la ragazza tartara».
VALMAURA. 20: «Ora X attacco al Giappone», terrificanti gesta sulla guerra del Pacifico.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Il segno del vendicatore», cinemascope in technicolor, con Gabrielle Antoni e D. Blanch.
VERDI. 17: «Due settimane in un'altra città», con Kirk Douglas e Edward G. Robinson. Cinemascope, metrocolor.
VOLTA. 17: «I motorizzati», con Ugo Tognazzi, Walter Chiari e F. Valeri.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Circo Palmiri Benneweis, Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

Coppa Europa-Interclubs di carambola «3 sponde»

Come già annunciato domattina alle ore 10 avrà inizio sull'apposito biliardo del Caffè degli Specchi la disputa della Coppa Europa - Interclubs di carambola nella specialità tre sponde fra giocatori della B.S.K. «Union» di Vienna e quelli dell'U. A.C. di Trieste. Alla gara partecipano quest'anno: Belgio (attuale detentore della coppa), Francia, Svizzera, Olanda, Danimarca, Spagna, Germania, Austria e Italia e queste nazioni presentano una squadra ciascuna composta di elementi appartenenti tutti a un solo circolo o associazione dilettantistica. Tutte le gare si svolgono a eliminazione diretta e le finali fra i quattro vincitori delle gare eliminatorie avranno luogo a Bruxelles nel prossimo giugno.

NAVI IN PORTO

24 maggio: «C. di Venezia» (It.) B. 6; «Sila» (It.) B. 7; «Ilona» (Gr.) B. 9; «Lastovo» (Jug.) B. 21; «Ornella I» (It.) B. 23; «Ivan Mazuranic» (Jug.) B. 26; «Lello» (It.) B. 32; «Barge n. 1» (Li.), «Ierse Zee» (Ol.) B. 33; «Saturnia» (It.) B. 35; «Pegaso» (It.) B. 36; «Astor» (Pa.) B. 37; «P. Toscanelli» (It.) B. 39; «Nogin» (URSS) B. 40; «L. Pasteur» (It.) B. 41; «Igalo» (Jug.) B. 42; «Velebit» (Jug.) B. 44; «Giove» (It.) B. 45; «Elvira» (Pa.) B. 47; «Onda» (It.); B. 48; «Emmanuela», «Orlando» (Br.) B. 48. Diga: «Ariella», «Astra» (It.). Arsenale: «Ceres», «Ernesto S.», «Palladio», «E. Morasso» (It.); «Mir», «Breza» (Bu.). Ilva N.: «C. Casale» (It.). S. Sabba: «Esso Liguria» (It.). Italcem.: «V. Pisani» (It.). S. Rocco: «Enri», R. Lofaro» (It.).

MOVIMENTI

24 maggio: «Lastovo» da B. 21 a mare; «V. Pisani» da Italc. a mare; «Astro» da B. 37 a Italc.; «Giove» da B. 45 a mare; «Ornella I» da B. 23 a mare; «Orlando» da B. 48 a mare; «I. Mazuranic» da B. 26 a mare; «Velebit» da B. 44 a mare.

Cronache della televisione

Il sole di mezzanotte

Per la tradizionale serata di prosa del venerdì, il primo programma ha trasmesso «Il sole di mezzanotte» di Claude Spaak, il commediografo belga che appartiene all'illustre albero genealogico degli Spaak letterati, artisti e uomini politici. Da questo stesso albero si è staccata, come molti sapranno, anche la giovane e graziosa attrice cinematografica Caterina, che attualmente vive e lavora in Italia.

Per talune analogie di contenuto e di ambientazione, l'opera di Claude Spaak, vista ieri, ricorda un po' il dramma resistenziale di John Steinbeck, «La luna è tramontata» che fu dato or non è molto sui medesimi teleschermi. Anche l'azione de «Il sole di mezzanotte» si svolge in Norvegia all'epoca della guerra e dell'occupazione tedesca, e pure qui al tema della violenza nel quadro dell'acre conflitto armato, si sovrappongono il tema morale, l'intimo dissidio tra il senso del dovere e il sentimento di umana responsabilità di un ufficiale nazista costretto a decidere, per conto suo, a quale di cinque prigionieri condannati a morte sia più giusto e moralmente necessario, concedere la grazia predisposta dalle autorità per fini propagandistici. Ma la sua scelta risulta estremamente difficile, poichè indagando nella loro vita privata e nella sfera degli affetti familiari (mogli, genitori, sorelle, ecc.), egli si accorge che tutti, in un modo o nell'altro, hanno eguale diritto alla vita, e che salvare uno solo dei cinque significherebbe commettere una ingiustizia, un arbitrio di coscienza nei confronti degli altri. L'arido dettato degli ordini ricevuti si rivela dunque, agli effetti della libera decisione di vita e di morte che gli è stata demandata inerte, inadeguato a definire la sua «giusta» scelta. Non vi sarà altra via d'uscita per sciogliere i nodi del tormentoso dilemma, che il responsabile rifiuto alla legge inesorabile dell'obbedienza. Egli farà perciò fuggire nella vicina Svezia i cinque condannati, affrontando e pagando di persona le conseguenze del suo gesto.

Anche se non immune da qualche fronda retorica e sentimentale, il dramma di Claudre Spaak possiede tuttavia una sua forza di persuasione, un suo impeto sincero. Hanno partecipato alla recita televisiva del lavoro, con riuscite un po' alterne, Tonino Pierfederici, nella parte dell'ufficiale tedesco, Fernando Cajati, Germana Paolieri, Edmonda Aldini, Diana Torrieri, Ennio Balbo e Mario Pisu.

Ber.

A.R.A.C. - Spettacolo marionette. L'ARAC organizza sulla terrazza della propria sede — padigl. Giardino pubblico M. Tommasini — oggi alle 18 e domani alle ore 16 ed alle ore 18 degli spettacoli marionettistici. Il Teatro triestino supermarionette di A. Serbo presenterà: «Il morto dal manto rosso», di C. Chiopris.

DUE TESTI DI CAPITALE IMPORTANZA NEL DELITTO DI VIA MONACI

«È lui» dissero la Trentini e Ferraresi Ghiani rimase muto e imbambolato

L'elettrotecnico ha rievocato con calma come si svolsero quei terribili confronti che lo portarono poi all'ergastolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 24

«Fenaroli è un bugiardo; Ferraresi, quando mi ha riconosciuto mentiva»: queste le affermazioni di maggior rilievo che Raoul Ghiani ha fatto nel corso della ventisettesima udienza, iniziata soltanto a mezzogiorno. Si è svolto infatti stamane il funerale della moglie del Primo Presidente della Corte di Cassazione dott. Tavolaro; tutti i magistrati compreso quindi il Presidente della Corte di Assise di Appello dott. D'Amario, sono intervenuti alla cerimonia. Raoul Ghiani e Giovanni Fenaroli sono giunti regolarmente a Palazzo di Giustizia; l'elettrotecnico milanese appariva pallido, con il viso scavato, con gli occhi infossati, i movimenti un po' legnosi, nello sforzo evidente di dominare l'emozione e di impedire che i nervi saltassero ancora.

«Avvocato — ha detto a Franz Sarno, che era andato a trovarlo nelle celle del Palazzo di Giustizia — ho bisogno di parlare subito, di finire presto questo interrogatorio, prima che i nervi si spezzino. Ogni giorno che passa sento più acute le fitte al cervello. Vorrei parlare dei riconoscimenti, del riconoscimento della Trentini e del Ferraresi, lo chieda lei, che mi interroghino anche su questi argomenti».

La folla si assiepa all'entrata dell'aula. Sono parecchie centinaia di persone che dopo lo svenimento di Raoul Ghiani, l'udienza scorsa, vogliono vedere in viso l'uomo accusato di aver strangolato Maria Martirano, una povera donna che nemmeno conosceva.

A mezzogiorno dunque si comincia. Tutti gli occhi sono fissi su Raoul Ghiani che senza entrare nel recinto degli imputati dove aveva preso posto Giovanni Fenaroli, impassibile, va a sedersi direttamente dinanzi alla Corte, che ha fatto il suo ingresso in aula subito dopo di lui. Raoul Ghiani appare rigido, tremante, quasi volesse risparmiare qualsiasi movimento.

Finalmente si comincia. Il dott. D'Amario legge il referto medico dei sanitari di Regina Coeli, con il quale si afferma che Raoul Ghiani è in condizioni di affrontare l'interrogatorio da parte della Corte.

Le fasi dell'arresto

PRESIDENTE *(rivolto a Ghiani)*: «Parli dell'argomento che preferisce».

GHIANI: «Si è parlato anche dei riconoscimenti fatti da Reana Trentini e dal Ferraresi. Vorrei spiegare in proposito qualcosa. Il giudice istruttore mi disse che due persone erano in grado di riconoscermi e che sarei stato messo a confronto con loro. Si parlava di una signorina che aveva visto un tizio entrare nel portone di via Monaci la sera in cui fu uccisa Maria Martirano. Poichè ero sicurissimo che quella sera ero a Milano, fui felice di essere messo a confronto. Mi misero accanto ad altri due signori in una stanza. Ad un certo momento si è aperto uno spiraglio della porta. Ho sentito dire da una voce femminile: "E' lui, è lui". Ho visto una donna che si copriva il volto con il braccio e che è tornata indietro appena varcata la soglia. Non feci neppure in tempo a vedere la Trentini e tantomeno a reagire. A parte il fatto che la mia reazione, generalmente, è quella di rimanere imbambolato per lo stupore, quando si dicono cose al di fuori della realtà. Per scattare debbo essere proprio esasperato. Dopo questo confronto venni a sapere che le persone che erano vicino a me avrebbero dovuto avere una certa rassomiglianza con me. In quel momento non ci feci caso. Posso dire soltanto che una delle due persone aveva un vestito blu a doppio petto e l'altra un vestito normale, anzi si scambiarono addirittura le giacche. Poi fui messo a confronto con il Ferraresi. Le due persone che mi furono messe a fianco avevano entrambe un vestito blu: entrò Ferraresi e mi trovai di fronte a una persona che vedevo sicuramente per la prima volta. Mi guardò attentamente poi disse: "E' lui". L'ultima cosa che potevo immaginare è che potesse affermare di avermi visto su un treno. Poi sono stato chiamato in una saletta insieme al giudice istruttore e al Ferraresi. Spiegai che ero certo di vedere quel signore per la prima volta in vita mia; Ferraresi dal canto suo insistette nell'affermare di avermi visto sulla Freccia del Sud la notte del 10 settembre. Raccontò tutto del viaggio. Non pensavo, anzi non potevo pensare che mentisse, perchè ritenevo impossibile che una persona venisse ad accusarmi in malafede. Dissi appunto 'Non voglio dire che lei menta, può darsi che si sia suggestionato e mi scambi con altra persona". Ero certo di non essere la persona incontrata da Ferraresi — ha detto accoratamente Raoul Ghiani — perchè non mi ero mosso da Milano nel mese di settembre».

PACINI *(Parte civile)*: «Per quanto mi risulta le cose si svolsero in maniera del tutto diversa da come ha raccontato ora Ghiani. Perchè non leggiamo il verbale di ricognizione?».

PRES.: «Nella relazione della causa ho letto quel documento».

PACINI: «Esatto, ma siccome Ghiani ha cambiato versione... Ghiani contesta che quando entrò Ferraresi disse: "E' lui" ma non lo indicò. Al contrario Ferraresi in seguito si avvicinò a Ghiani e lo indicò chiaramente. Dal canto suo Ghiani non reagì, non disse una parola. E' vero?».

GHIANI: «Non ricordo nei particolari; so che entrò Ferraresi, mi guardò attentamente e poi mi indicò».

P. G.: «L'imputato ha già detto che non reagì, perchè gli sembrava assurdo quel riconoscimento».

DE CATALDO (difensore Fenaroli): «Vogliamo stabilire forse il principio che l'innocente reagisce e il colpevole no? Lo imputato ha già detto che reagisce a suo modo».

FRANZ SARNO: «L'imputato ha precisato che il Giudice gli aveva raccomandato di stare calmo prima e dopo l'esperimento».

PRESIDENTE: «E' inutile discutere sul contenuto dei verbali. Essi potranno essere riletti a richiesta delle parti. Non indugiamo oltre su questo argomento. Ci sono altre domande?».

PACINI: «Ricorda il Ghiani che dopo che il Ferraresi lo aveva riconosciuto, io chiesi allo stesso: "E' sicuro? Si rende conto della sua responsabilità?". E Ferraresi rispose: "Sono perfettamente sicuro"».

SARNO: «Anche questo è nel verbale».

GHIANI: «Ricordo che Ferraresi disse: "Sono sicuro che è lui", ma lo disse al Giudice Istruttore, non durante il riconoscimento».

MADIA (difensore di Ghiani): «Quel concetto che gli sembrava enorme che qualcuno potesse mentire è un ragionamento di adesso o fu una dichiarazione fatta anche allora?».

GHIANI: «Mi sembra di averlo detto anche allora. Una parola o l'altra, ma il concetto era quello».

SARNO: «Vuole spiegare lo imputato il modo in cui avvenne il suo arresto a Milano la notte del 26 novembre 1958?».

PRES.: «Lo ha già detto in primo grado, comunque glielo faremo ripetere, dunque racconti».

GHIANI: «Quella sera ero uscito con un mio amico insieme a due ragazze. Di ritorno mi era recato al bar per acquistare delle sigarette. Ma avevo trovato chiuso. Andai in garage a portare l'auto di mio fratello poi, entrai nel portone e mentre stavo prendendo lo ascensore fui affiancato da due persone. Offersi loro di entrare prima, ma alle loro insistenze fui costretto a salire per primo nonostante dovessi scendere al secondo piano. Appena giunti a destinazione, i due sconosciuti, che seppi dopo essere due agenti della polizia, scesero e si posero a destra della porta dell'ascensore proprio dinanzi alla mia abitazione. Insospettito, per vedere quali fossero le loro intenzioni, premetti il campanello della abitazione di una signora che vive nell'appartamento accanto. Dopo pochi secondi si aprì, invece, la porta di casa mia e il dott. Guarino, capo della Squadra mobile, mi invitò a seguirlo per «cinque minuti» dopo aver reso le mie generalità.

«Mi fecero salire su un'auto della polizia — ha continuato Raoul Ghiani — e mi portarono a Palazzo di Giustizia. Il dott. Guarino scese e tornò dopo pochi minuti per dirmi: «In nome della legge la dichiaro in arresto». Chiedevo spiegazioni — fin dal primo momento mi chiese — ma senza successo. La macchina ripartì ed io ebbi modo di leggere il foglietto che il dott. Guarino mi aveva dato. Compresi vagamente di essere accusato di assassinio. A San Vittore, in carcere, fui interrogato il giorno dopo. Risposi a tutte le domande e pensavo che tutto fosse chiaro e mi lasciassero andare. Dopo un paio di giorni mi mostrarono i documenti sequestrati alla Vembi ed io cercai di ricostruire le mie giornate. In seguito mi trasferirono a Roma e gli interrogatori si susseguirono senza sosta. Volevano sapere in particolare come avevo fatto a rientrare a Milano la sera del delitto. Poi venne il confronto con Ferraresi e il calmavano. Dai cartellini e dai rapporti risultava che avevo lavorato alla Banca Popolare di Milano la mattina dell'11 settembre alle ore 9».

Come è noto la Freccia del Sud, quel giorno, giunse a Milano con notevole ritardo e se Ghiani era sul treno, di ritorno da Roma, non poteva evidentemente essere alla Banca.

«Posso essermi recato, continua Ghiani, alla Banca Popolare alle 9.15: il lavoro deve essere svolto fino alle 10.45 circa. Dissero in seguito che da una perizia eseguita sulla macchina per microfilm non risultava che il difetto che dovevo riparare era scomparso. Da diverso tempo cercavo di aggiustare quella macchina. Mi mostrarono i fotogrammi e mi dissero che i difetti erano rimasti. Io dissi di essere intervenuto sugli specchi della macchina».

PRES.: «In sostanza lei cosa ha fatto?».

GHIANI: «Sono intervenuto sulla macchina. Avrò riparato il difetto "A" o il difetto "E"».

SARNO: «Ghiani quella mattina è andato anche al Banco Ambrosiano?».

GHIANI: «Ero stato chiamato alcuni giorni prima per una riparazione al Banco Ambrosiano. Mentre facevo il mio lavoro, il capo ufficio mi disse che avrei dovuto cambiare i due specchi di messa a fuoco della pellicola. Il giorno dopo che era l'11, prelevati gli specchi in magazzino, decisi di andare al Banco Ambrosiano, ma prima passai alla Banca Popolare per rimediare al difetto che non riuscivo ad eliminare».

Raoul Ghiani spiega quindi perchè aveva deciso di cambiare tutte le manopole che regolano l'intensità della luce sulle macchine che si trovavano presso i clienti, e come per ultimo avesse cambiato le cinque manopole delle macchine ancora in deposito alla Vembi. Questa operazione figura nel suo cartellino di lavoro con la data dell'8 settembre.

GHIANI: «In istruttoria mi hanno chiesto cosa avessi fatto l'8 mattina e poichè sul cartellino c'era quella annotazione: "Uscito per acquisto manopole" risposi nello stesso modo. Si scoprì poi che l'acquisto delle manopole era avvenuto un altro giorno. E allora mi dissero: "Lei è arrivato con Fenaroli da Roma dopo aver viaggiato con lui in vettura letto. Poi a Milano si è fermato con Fenaroli". Risposi che se Fenaroli confermava quel viaggio era un "bugiardo che non finiva mai". Ma c'era un'altra cosa da dire. Se avessi viaggiato in vettura letto, Fenaroli risulta che arrivò in ufficio poco prima delle 9 (almeno lo dice Sacchi, e va bene) ma perchè io sarei andato alla Vembi alle 9.45 come risulta dal mio cartellino? Cioè perchè avrei dovuto fabbricarmi l'alibi delle manopole se invece potevo giungere in orario e non dare quindi alcuna spiegazione? E in quanto al lavoro della Banca Popolare vorrei chiedere a lei signor Presidente, quanti cartellini di quella Banca ci sono agli atti?».

PRES.: «L'indagine si è limitata al periodo che interessava».

GHIANI: «Bene, poniamo dal 1.o al 20 settembre, ci saranno tre cartellini agli atti? Ma io alla Banca Popolare andavo come minimo una volta alla settimana. Quando dopo dei mesi e mesi mi vennero a chiedere che cosa avevo fatto in un certo giorno alla «Popolare», dissi che non ricordavo di preciso».

PRES.: «Ma c'era il rapportino meccanico con le annotazioni di suo pugno?».

GHIA.: «Ma quando andavo alla Banca Popolare, come da ogni altro cliente, facevo un lavoro principale e anche lavori marginali. Sul rapportino indicavo soltanto il lavoro principale, un lavoro qualsiasi».

PRES.: «Il lavoro principale o lavoro qualsiasi. Cioè il lavoro fatto o un lavoro anche non fatto?».

GHIANI: «No, no, sempre un lavoro eseguito».

PRES.: «Comunque il lavoro segnato è sicuramente stato fatto?».

GHIANI: «Certo. Perciò quando mi chiesero cosa avessi fatto il giorno 11, confermai di aver fatto quel lavoro e sono certo che fu così».

SARNO: «Il giorno 11 uscì dalla Vembi alle 19.10».

GHIANI: «Uscii tardi perchè il giorno dopo dovevano consegnare una macchina per microfilm alla Banca Popolare e il lavoro su questa macchina mi fece tribolare».

PRES.: «La mattina del 12 c'era traccia alla Vembi?».

GHIANI: «A un certo momento la Banca Popolare ha commissionato una macchina nuova che andava modificata e messa a punto. Non ricordo con precisione, ma se dovevo consegnare la macchina nel pomeriggio, è evidente che devo aver lavorato su tutta la mattina».

Sono le 14 e qualche minuto. Su questa battuta il Presidente rinvia a domani. Ricorda a tutti che si comincerà alle 9.30.

Franco Salomone

Aereo a turboelica italo-francese

Roma, 24

E' stato presentato oggi a Roma, all'aeroporto di Ciampino, un prototipo dell'aereo S. 251 «Antilopes», il primo costruito in coproduzione tra l'Italia e la Francia.

L'«Antilopes» è il primo aereo leggero del mondo con un motore a turboelica. Il nuovo apparecchio progettato da due ingegneri italiani, è stato costruito parte dalla «Siai Marchetti» e parte dalla società francese «Sipa»; munito di una turbina «Astazou» da 500 cv, ha un peso totale, a pieno carico, di 1.800 kg., e può trasportare 4-5 persone alla velocità di oltre 500 kmh. su una distanza di 2000 km. L'«Antilopes», che è stato concepito per un collegamento rapido nelle varianti militare e turistica, può raggiungere una quota di 11 mila m. e in pratica ha bisogno di 400 metri per decollare e per atterrare.

Il prototipo presentato oggi a Ciampino è stato collaudato il 7 novembre 1962 e farà il suo esordio ufficialmente al prossimo Salone dell'Aeronautica di Parigi. Il prezzo dell'«Antilopes» che verrà costruito in serie in Italia e in Francia, dovrebbe aggirarsi intorno ai 35 milioni di lire.

Due giovani svedesi assassinati in una foresta

Malmoe, 24

La polizia di Malmoe sta ricercando attivamente un criminale ancora ignoto, che ha ucciso due giovani. Le vittime sono Gosta Persson di 18 anni e Jan Bertin di 15 anni i cui cadaveri sono stati rinvenuti in una foresta ad 80 chilometri da Malmoe. Sembra che il delitto sia stato consumato domenica scorsa.

AUDACISSIMO PIANO PERFETTAMENTE RIUSCITO

Colpo grosso a Londra Rapinati 500 chili d'oro

Quattro individui mascherati hanno stordito il custode di una ditta e trafugato 40 lingotti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

Un furto eccezionale è stato compiuto oggi a mezzogiorno in uno dei quartieri più popolari di Londra da quattro sconosciuti che sono penetrati in un deposito di lingotti d'oro asportandone quaranta per un valore complessivo di 400 o 500 milioni di lire. Mai Scotland Yard si è trovata in questo dopoguerra di fronte ad un colpo di tale entità. Ciascuno dei lingotti pesava oltre dodici chili. Altri 40 lingotti giacevano in una cassaforte aperta accanto a quella che i ladri hanno svaligiato, ma non sono stati toccati, evidentemente per la fretta e la paura.

Le indagini sono state affidate all'ispettore capo Forbes che ha subito incominciato a passare al setaccio la malavita. Il suo parere è che il furto era stato preparato da tempo in tutti i particolari da qualcuno molto addentro a queste cose. La facilità e la tempestività con cui gli sconosciuti hanno agito, ha dell'incredibile.

Il deposito, che appartiene alla ditta Sharps e Pixley, sorge in Paul Street nel rione di Filsbury, una via frequentatissima a tutte le ore. Era da poco suonato mezzogiorno e molti impiegati erano andati a mangiare. Un furgone aveva appena scaricato ottanta lingotti d'oro e se ne era uscito dal cancello principale. Sulla soglia era rimasto il guardiano Charles Haugton, di 50 anni, un ex poliziotto.

Il guardiano scorse un furgone, appartenente in apparenza a qualche ditta, che si avvicinava. Come il guidatore suonò il clacson, egli gli aprì il cancello. Due uomini con la faccia coperta da un fazzoletto, si avventarono su di lui e lo stordirono. Lo portarono nel suo sgabuzzino e lo legarono ad una sedia. Il furgone nel cortile era già stato voltato verso il cancello, pronto ad uscire. I due ladri vi caricarono sopra alcune decine di lingotti d'oro porgendoli a due complici che attendevano. Diedero il via, chiusero il cancello e si dileguarono da una porticina posteriore.

Nonostante la disperata resistenza dell'Haugton e le insolite manovre del furgone, nessuno si accorse di nulla. Due muratori che lavoravano in una casa di fronte, dissero poi di avere notato due strani tipi, uno grande e grosso, l'altro mingherlino, saltare sul veicolo che si allontanava, imboccando una via a senso unico dalla parte sbagliata. Ma il primo ad accorgersi che qualche cosa non andava, fu un inserviente di un garage dietro a Sharps e Pixley, Bart Duncan, di 43 anni. Costui sentì lo Haughton gridare aiuto e si precipitò a chiamare la polizia. Il guardiano si era ripreso ma non riusciva a liberarsi dai legami e perdeva sangue dal capo.

La polizia, chiamata prontamente, ha fatto bloccare tutte le strade di uscita dalla città. La guardia, si presume, dovrà durare un bel pezzo poichè i rapinatori possono attendere pazientemente all'interno della immensa città prima di tentare la spedizione dell'oro fuori del Paese. In Inghilterra sarà loro impossibile esitarlo, poichè il possesso e il commercio dell'oro all'ingrosso è proibito al pubblico per legge. Esistono solo poche ditte autorizzate a compiere transazioni per conto terzi col prezioso metallo. Una di queste era la ditta danneggiata dalla rapina: la «Sharps Pixley and Co.».

I rapinatori dovranno trovare un sistema ingegnoso per eludere i controlli di frontiera. Forse hanno concepito il piano prendendo esempio dalla vicenda narrata anni fa in un gustoso film inglese, in cui fusero il metallo in centinaia di piccole «Torre Eiffel-ricordo», dall'aspetto innocente, che venivano poi spedite a Parigi. Alla dogana nessuno pensava che gli oggetti ricordo «Made in England» fossero di oro massiccio anzichè di metallo vile.

I malviventi possono quindi vantarsi di essere pienamente riusciti nel favoloso colpo. Bisognerà ora vedere se saranno tanto abili da sfuggire alla fitta rete tesa dalla polizia ai posti di frontiera aerea e marittima. Non è escluso che l'oro possa essere fatto partire per l'estero da qualche spiaggia solitaria e non sarà facile controllare a lungo l'intero litorale dell'immensa isola di Granbretagna.

Eugenio Galvano

Triste nuovo insuccesso

E' stato amputato il piede riattaccato

Firenze, 24

I sanitari del Centro traumatologico dell'INAIL di Careggi, hanno amputato oggi il piede sinistro all'operaio Angelo Sassoli, residente a Casalino di Pratovecchio (Arezzo). Il piede, quasi completamente reciso in seguito alla caduta di un grosso tronco d'albero, era stato riattaccato, con un lungo intervento, dal prof. Scaglietti, direttore del centro INAIL, e dal suo aiuto, prof. Fineschi, il giorno dell'incidente.

La decisione di procedere all'amputazione è stata presa dagli stessi professori a causa di un'improvvisa trombosi delle arterie, e a causa della conseguente infezione. L'incidente avvenne il 13 maggio scorso mentre il Sassoli stava lavorando nella segheria Fabbroni alla periferia di Firenze.

Ferito Massimo Orfei da un orso inferocito

Bari, 24

Un orso malese ha improvvisamente assalito il domatore, Massimo Orfei di 37 anni, al termine dello spettacolo pomeridiano del Circo «Orfei». Il domatore è stato ferito nella regione addominale. In suo aiuto è accorso l'inserviente, Urbano Luisa, di 42 anni, che è stato morso alla mano dalla bestia infuriata. Tanto il domatore che l'inserviente sono stati soccorsi da dipendenti del Circo, che sono riusciti a chiudere l'orso in una gabbia.

L'incidente è accaduto quando il domatore, che si chiama Massimiliano Manfredini, in arte Massimo Orfei, aveva terminato il suo «numero» con tre orsi: due maschi ed una femmina. Mentre due delle bestie sono rientrate nelle loro gabbie docilmente, la terza (uno dei maschi) si è ribellata. Con uno scatto, si è lanciata contro il domatore che è caduto in terra con l'orso addosso. La bestia ha poi reagito contro l'inserviente Luisa, che si trovava nei pressi della gabbia, mordendolo alla mano destra.

Durante il «numero», il domatore aveva frustato la femmina del «trio» che si era attardata nel compiere alcuni esercizi. Non si esclude che questo fatto abbia contribuito ad innervosire l'orso.

RADIO e TELEVISIONE

Come ogni giorno, anche oggi dalle 16 alle 17.30 sul «Nazionale» TV la telecronaca dell'arrivo del Giro d'Italia ciclistico a Riolo Terme e le interviste di Sergio Zavoli. Alle 21.05 puntata de «Il signore di mezza età» con Marcello Marchesi, Raimondo Vianello, Lina Volonghi e Sandra Mondaini. Sul «Secondo», alle 21.15 la rubrica quiz di Mike Bongiorno «La Fiera dei sogni». Alle 22.20 in «Primo piano», la storia di Marilyn Monroe, della diva tanto tragicamente scomparsa e tanto amata dai fans del cinema. Alle 23.10 dal Teatro alla Pergola di Firenze, trasmissione dello spettacolo «Balletto spagnolo di Pilar Lopez» (nella foto).

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: 46.o Giro d'Italia; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.15: 46.o Giro d'Italia; 13.30: Motivi di moda; 13.55: 46.o Giro d'Italia; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: L'opera pianistica di R. Schumann; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - 46.o Giro d'Italia; 20.35: «L'impazienza», radiodramma di A. Valdarnini; 21.20: Canzoni e melodie italiane; 22: Flaubert sentimentale; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta L. Altieri; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Viaggio in casa di... 10.30: Notizie; 10.40: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: La locanda delle sette note; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: 46.o Giro d'Italia; 17.15: Radiosalotto; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: Palermo: Cerimonia inaugurale della XVII Fiera internazionale del Mediterraneo; 19: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 46.0 Giro d'Italia; 20: Un angolo nella sera; 20.35: Incontro con l'opera; 21.30: Notizie; 21.35: Canzoni per l'Europa (terza serata); 22.40: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche di W. Friedemann Bach; 9.45: Musiche di E. Lalo; 10.55: Prime pagine; 11.45: Compositori svizzeri; 12.50: Musiche di Erno Dohnanyi; 13.30: Un'ora con A. Dvorak; 14.30: Trii e quartetti per archi; 15.50: Musiche di J. S. Bachkarl Minchinger; 16.15: Liriche da camera; 16.55: Musiche di Mozart; 17.30: Università internazionale; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di B. Marcello; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Scarlatti; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto diretto da G. Otvos.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione!; 13.35: Un'ora in discoteca; 14.30: Musiche per arpa di vetro (Glasharfe); 14.40: Lectura Dantis - Purgatorio: Canto XVI. Lettore Tino Carraro; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Antiche musiche strumentali; 7.40 (17.40): Musiche romantiche; 8.55 (18.55): Polifonia classica; 9.30 (19.30): Musiche di R. Schumann; 10 (20): Musiche di scena; 11 (21): Un'ora con J. Ch. Bach; 12 (22): «Il franco cacciatore», opera romantica in tre atti di C. M. von Weber; 14.05 (0.05): Musica da camera; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Motivi e canti scozzesi; 7.15 (13.15 e 19.15): A tempo di tango; 7.30 (13.30 e 19.30): I Blues; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15): Putipù; 9 (15 e 21): Music-hall; 9.45 (15.45 e 21.45): Motivi per flauto e ritmi; 10 (16 e 22): Le voci di Caterina Villalba e di Piero Giorgetti; 10.30 (16.30 e 22.30): Pianoforte e orchestra; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Le epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Motivi in voga.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16: 46.o Giro d'Italia; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale - Estrazioni del Lotto; 19.20: Tempo libero; 19.45: Sette giorni al Parlamento; 20.10: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: M. Marchesi presenta: «Il signore di mezza età»; 22.20: L'Approdo; 23.05: Il Vangelo e la vita; 23.20: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: La Fiera dei sogni; 22.20: Primo piano: «Marilyn Monroe: storia di una diva»; 23.10: Balletto spagnolo di Pilar Lopez; 23.55: Notte sport - 46.o Giro d'Italia - Processo alla tappa.

IL «TETTO DEL MONDO» HA CHIESTO IL SUO PREZZO ALLA SPEDIZIONE

Hanno i piedi congelati due scalatori dell'Everest

I coraggiosi alpinisti americani stanno lentamente scendendo a valle
Richiesto l'ausilio di un elicottero per il trasporto degli infortunati

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Il gruppo dell'Everest con il tracciato percorso dagli scalatori americani. A sinistra la via seguita da Unsoeld e Hornbein lungo il crinale occidentale; a destra, quella seguita da Bishop e Jerstad lungo la cresta orientale della montagna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Katmandu (Nepal), 24

Contrariamente alle rassicuranti notizie di ieri, la spedizione americana all'Est torna da una storica scalata del «Tetto del mondo» con due suoi componenti colpiti da congelamento. Due dei quattro americani che avevano raggiunto la vetta mercoledì da versanti diversi, Barry Bishop e William Unsoeld, hanno tutte le dita dei piedi con inizio di congelamento.

Il grave incidente, che amareggia la fine di una spedizione alpinistica considerata fortunatissima, è stato causato dalla necessità dei quattro americani di bivaccare all'aperto, ad una quota di 8.500 metri, senza sacchi a pelo e il resto del materiale necessario. A causa di un lieve ritardo della coppia che aveva attaccato la vetta dal versante occidentale, la spedizione era stata colta dalle tenebre prima di raggiungere il campo più avanzato, situato meno di 180 metri sotto la punta del bivacco. In tale campo avrebbero trovato il materiale necessario per passare la notte senza rischi.

Come si è appreso a Katmandu dalle comunicazioni radio del capo della spedizione Norman Dyhrenfurth, che trasmette dal campo base sull'Everest, la coppia formata da Unsoeld (uno dei colpiti da congelamento) e da Thomas Hornbein, aveva compiuto mercoledì l'impresa alpinistica senza precedenti di salire in vetta da un versante e scendere da un altro, impresa tanto più ammirevole in quanto compiuta sulla più alta montagna del mondo. Il rischio personale dei due alpinisti — ha riconosciuto il capo della spedizione — è stato altissimo, poiché se avessero dovuto per qualsiasi motivo interrompere l'ascesa, non avrebbero trovato sulla via del ritorno né corda sufficiente, né bombole di ossigeno.

Dal versante occidentale che fra l'altro era inviolato, i due sono poi passati, per la discesa, al versante meridionale, che era stato utilizzato dagli altri due, Bishop e Luther Jerstad. Ma questi ultimi alpinisti non avevano incontrato i compagni in vetta, e di qui sono venuti i guai. Bishop e Jerstad, dopo aver raggiunto la vetta, non trovando traccia dei compagni e pensando ad una interruzione del loro tentativo, si erano affrettati a ridiscendere per la loro via. Ma durante la discesa avevano visto, guardando in alto, che Unsoeld e Hornbein venivano appresso, con l'ossigeno notoriamente alla fine. I due di sotto hanno perciò dovuto aspettare i compagni per aiutarli e rifornirli.

L'attesa ha fatto venire notte prima che si raggiungesse il campo più avanzato. Il campo era per quattro, durante la notte, e la mancanza di sacchi a pelo, ha fatto il resto.

Oggi, nell'ultima comunicazione radio con Katmandu, il capo della spedizione ha chiesto l'invio di un elicottero per il prelevamento dei due uomini colpiti da congelamento alle dita dei piedi. Per Bishop e Unsoeld si stanno preparando le necessarie cure mediche e chirurgiche all'ospedale di qui.

L'appoggio della spedizione in questa città, James Ramsay, ha rivolto l'appello alle autorità locali che dispongono di un elicottero, contemporaneamente a funzionari americani. Frattanto — informa il capo della spedizione — il gruppo sta scendendo lentamente dalla montagna verso un punto in cui sarebbe possibile l'atterraggio dell'elicottero. La moglie di uno degli uomini colpiti da congelamento, Joelene Unsoeld, conta di poter andare personalmente a prelevare il marito ed il suo compagno.

A. P.

Nelle acque della Corsica

SCOMPARSO UN PANFILO in cerca del tesoro di Rommel

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

Non si hanno più notizie, nei porti della Corsica, dello yacht inglese «Sea Drivers», che negli scorsi giorni era stato visto al largo di Pigarella, nel tratto di mare dove si troverebbe sepolto il favoloso tesoro di guerra del generale Rommel. Interrogati, i pescatori della zona hanno detto di avere perduto di vista l'imbarcazione la cui presenza, d'altra parte, non è stata segnalata in alcun porto dell'isola. Mentre le autorità indagano sulla misteriosa sparizione, a Parigi si è sparsa addirittura la voce che il «Sea Drivers» sarebbe riuscito a ricuperare il tesoro o quanto meno a individuarlo, grazie alla collaborazione dell'unico testimone ancora vivente, l'ex «SS» Peter Fleig.

La storia del tesoro di Rommel è uno degli «enigmi» dell'ultima guerra mondiale. Diventato comandante delle truppe tedesche in Italia nel luglio del '43, dopo la sconfitta dell'Afrika Korps, Rommel aveva pensato di mettere al sicuro un bottino di guerra costituito da ori e preziosi requisiti nel Meridione. Alcune SS, fra cui il Fleig, a La Spezia avrebbero ricevuto l'ordine di rinchiudere il tesoro in sei casse di acciaio perfettamente impermeabili e di immergerle al largo delle coste della Corsica, davanti a Pigarella. Peter Fleig — al quale si debbono queste informazioni — avrebbe assistito alla preparazione delle casse ed avrebbe scelto personalmente il punto di immersione, in una località profonda una cinquantina di metri. A detta del Fleig, le sei casse avrebbero contenuto lingotti d'oro e di platino, perle e preziosi per 25 miliardi di lire. Sarebbe stata affondata anche una cassetta di proporzioni più ridotte, contenente l'archivio segreto di Rommel. Fra i documenti, un carteggio che proverebbe l'esistenza di contatti fra Churchill e Mussolini nel periodo.

Finita la guerra il Fleig — che è di origine cecoslovacca — sarebbe l'unico sopravvissuto, essendo stati tutti gli altri fucilati dagli stessi tedeschi per occultamento di fondi e di segreti militari — diventò la preda di agenti segreti e di avventurieri, che volevano strappargli rivelazioni sul misterioso tesoro. Si nascose, peregrinò per l'Europa, fu fermato anche in Italia. Ritrovato nel '48 dai servizi segreti francesi fu costretto a cooperare con gli alleati nelle ricerche del bottino, ma con evidente cattiva volontà e tutte le spedizioni effettuate in base alle carte da lui disegnate non diedero alcun risultato.

Quando l'interesse per l'enigma cominciò ad affievolirsi il Fleig cercò di organizzare, con l'aiuto di finanziatori privati, spedizioni in proprio, e giunse ad interessare anche armatori genovesi. L'ostinazione con cui in tutti questi anni ha persistito nel tentativo di ritrovare le casse fa ritenere che non sia un impostore, a meno che non si tratti di un povero visionario. Comunque sia, la febbre del tesoro di Rommel ha contagiato molte persone, e tutte le estati le acque intorno a Pigarella si sono popolate di imbarcazioni le più eterogenee e di «uomini rana» alla ricerca del mitico tesoro. Anni fa un sottufficiale della marina di origini corse, André Mattei, aveva fatto sapere di essere riuscito a trovare una buona pista. Poco dopo, però, il Mattei veniva ucciso in circostanze misteriose.

Secondo le notizie pervenute a Parigi da Bastia, Peter Fleig in persona avrebbe assunto il comando della spedizione del «Sea Drivers». Lo yacht, che batte bandiera inglese, disporrebbe di modernissimi strumenti per scandagliare il fondo marino e avrebbe a bordo una «équipe» di uomini rana dotati di grande esperienza. L'ampiezza dei mezzi impiegati, la presenza del Fleig e, soprattutto, la misteriosa scomparsa dell'imbarcazione hanno accreditato, più che gli indizi reali, l'ipotesi che il colpo, questa volta, sia riuscito. Ma per dare una risposta all'enigma bisognerà ritrovare lo yacht fantasma.

U. R.

Proteste dell'Alitalia per i nuovi accordi tariffari

Washington, 24

Fonti industriali hanno rivelato oggi che le compagnie di navigazione aerea che gestiscono linee transatlantiche hanno raggiunto un accordo sulla spinosa questione delle tariffe passeggeri. L'accordo che sarà attuato a partire dal 28 maggio prossimo, prevede che l'aumento del 5 per cento, già adottato dalle società europee per i viaggi di andata e ritorno in classe turistica ed in parte dalle due compagnie americane interessate, resterà in vigore fino al 15 luglio prossimo.

In termini generali, ciò significa che dopo il 15 luglio 1963 le tariffe aeree transatlantiche saranno lievemente più elevate di quelle che erano prima del recente aumento del 5 per cento.

Si è appreso frattanto che la società italiana di navigazione aerea «Alitalia» ha rassegnato le dimissioni dalla «Associazione americana agenti di viaggio» (ASTA) in seguito alle attuali divergenze in materia di tariffe per i viaggi aerei transatlantici di andata e ritorno in classe turistica.

Per sequestro di persona

Arrestato l'attore Lawrence Tierney

Hollywood, 24

L'attore cinematografico Lawrence Tierney, di 44 anni, è stato arrestato ieri a Hollywood, davanti a un albero del «Sunset Boulevard», dalla polizia chiamata sul luogo dalla signora Sylvia Haboas, di 29 anni, la quale ha dichiarato che la sera precedente, mentre usciva da un ristorante, era stata avvicinata dall'attore che dopo averla afferrata per un braccio l'aveva costretta a salire sulla sua automobile e l'aveva condotta in giro per sette ore.

Tierney, che in uno dei suoi film più importanti ha interpretato la parte del gangster Dillinger, ha respinto l'accusa di sequestro di persona.

L'attore è già stato arrestato diverse volte per ubriachezza molesta e attualmente si trova coinvolto in un caso di aggressione. Un guardiano di una mescita di bibite lo ha infatti accusato di averlo colpito con un recipiente per lo zucchero durante una lite avvenuta il 12 maggio, in un negozio.

Gravi deficienze denunciate nella produzione ungherese

Budapest, 24

Il partito comunista ungherese ha esortato gli operai della industria e delle fattorie collettive ad intensificare la produzione per compensare le deficienze dovute alle avverse condizioni meteorologiche dell'ultimo inverno. In un comunicato approvato ieri dal comitato centrale del partito e oggi pubblicato dall'organo ufficiale «Nepszabadsag», si sottolinea inoltre la necessità di una «più efficiente organizzazione del lavoro» e di una maggiore rigorosità in materia di disciplina.

«Occorre un lavoro più efficiente — dice il comunicato — allo scopo di aumentare la produttività, di ridurre i costi di produzione e di far sì che la produzione risulti generalmente più economica». La dichiarazione mette in risalto che la produzione agricola, nonostante un aumento registrato nel periodo 1961-62, non ha raggiunto i livelli sperati, a causa delle avverse condizioni meteorologiche. Tuttavia, le cooperative agricole (fattorie collettive) si sono viepiù consolidate e le fattorie di Stato hanno accresciuto le rispettive produzioni globali. Il comitato centrale del partito comunista ungherese invita inoltre i sindacati ad accelerare il ritmo della campagna della «gara del lavoro» lanciata fra gli operai industriali e diretta ad ottenere una più alta produttività e qualità.

Il comunicato sottolinea ancora che lo sviluppo ungherese è stato validamente sostenuto dal Comecon, controparte comunista del Mercato comune europeo, e mette l'accento sulla fondamentale importanza di una «ulteriore cooperazione» che preveda anche una coordinazione dei programmi a lungo termine.

Altro «Cosmos» in orbita a pochi giorni dal precedente

Mosca, 24

L'agenzia «Tass» informa che è stato lanciato oggi un altro satellite sovietico del tipo «Cosmos». Si tratta del «Cosmos-18» che reca a bordo strumenti scientifici destinati a continuare le ricerche spaziali, conformemente al programma reso noto il 16 marzo 1962. Giorni fa era stato lanciato il «Cosmos-17».

LE TRUPPE COSTRETTE A SPARARE SULLA FOLLA INFEROCITA

Proteste in Colombia sfociano in bestiali violenze

Finora un morto e oltre cento i feriti - Incendiati edifici e vetture
Le dimostrazioni, dovute a fatti banali, sfruttate da agenti comunisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Magangue, 24

Gravissimi disordini sono scoppiati ieri in diverse cittadine colombiane costringendo il Governo ad adottare misure di emergenza tra cui la proclamazione dello stato di assedio in alcune province. Purtroppo il bilancio parla di un bambino ucciso e di oltre cento feriti, tra cui almeno venti in modo serio. I disordini più gravi si sono verificati nella città di Magangue, un centro agricolo-industriale a circa 600 chilometri a Nord Ovest della capitale.

Almeno 400 studenti delle scuole medie superiori hanno inscenato una violenta dimostrazione per protestare contro il trasferimento di autorità di due insegnanti. Ben presto la manifestazione degenerava ed i fatti, confusi nella descrizione dei rapporti delle autorità governative, si sono succeduti senza controllo. La situazione è sfuggita di mano agli organizzatori della manifestazione ed il comando militare della zona decideva l'intervento della truppa.

Gli studenti si portavano verso l'aeroporto e prendevano come ostaggi quattro membri dell'equipaggio di un aereo di linea dell'Avianca, rinchiudendoli in una stanza interna della propria scuola. I soldati e le forze di polizia iniziavano un vero e proprio assedio all'edificio scolastico entro cui si erano barricati i dimostranti. Una compagnia di fanteria, usando a profusione bombe lacrimogene ed il calcio dei fucili si apriva la strada fino alla prigione degli ostaggi liberandoli.

Questo fatto infuriava ancor più gli studenti i quali si portavano alla spicciolata verso il centro della città, eludendo i posti di blocco e gli sbarramenti dell'esercito e della polizia. Si assisteva allora a qualcosa di pazzesco, di incredibile. Animati da istinti criminali, senza alcun freno, i giovani davano fuoco al Municipio ed all'edificio della posta e del telegrafo, dopo averli cosparsi di benzina. Nello stesso tempo dando fondo a tutte le risorse di vandalismo, usando mattoni e sbarre di ferro gli studenti si davano alla distruzione metodica di tutte le automobili che incontravano sul proprio cammino. I resti delle autovetture venivano poi dati alle fiamme.

I soldati intervenivano ancora, ma questa volta ricevevano dai loro ufficiali l'ordine di sparare sulla folla. Alla prima scarica cadevano dieci studenti, mentre gli altri increduli, si fermavano. La truppa sparava ancora e cadevano altri dimostranti. Ne seguiva una fuga generale mentre alcuni reparti dell'esercito continuavano a scaricare le armi contro i dimostranti. Secondo un calcolo delle autorità almeno una cinquantina di persone son rimaste ferite e di queste almeno venti versano in gravissimo stato.

Quasi contemporaneamente si verificavano nel centro industriale di Barranca Vermeja, a circa 300 km. a Nord-Est di Bogotà, altri disordini. Migliaia di scioperanti della maggior raffineria di petrolio del paese, si scontravano con reparti dell'esercito. Ne scaturivano violenti e selvaggi corpo a corpo. I dimostranti attaccavano da una parte con un nutrito lancio di petre e mattoni. I soldati rispondevano dapprima con bombe lacrimogene poi puntavano i fucili contro la folla e facevano ripetutamente fuoco.

Una pattuglia di soldati al comando di un capitano rimaneva isolata e circondata da una folla che iniziava una vera e propria lapidazione. L'ufficiale e i soldati si aprivano la strada facendo uso delle armi ed in questa azione un ragazzo di undici anni veniva fulminato da una scarica di mitra al petto.

Gli scontri tra scioperanti e truppa si protraevano per tutta la giornata e si estendevano a tre villaggi vicini. Ad un certo punto, anzi, è parso che le autorità perdessero il controllo della situazione, ma rinforzi provenienti da Bogotà facevano pendere le sorti della battaglia — perchè di battaglia si è trattato — decisamente dalla parte governativa. Numerosissimi i feriti, anche tra i soldati.

Gli scioperi erano stati indetti dai sindacati per richiamare l'attenzione del Governo sulla insufficiente erogazione di energia elettrica ed acqua nella zona. Secondo fonti governative, tanto nei fatti di Barranca Vermeja, quanto in quelli registrati a Magangue, vi è stata una infiltrazione iniziale tra le file dei dimostranti di elementi estremisti estranei che avrebbero fatto degenerare le dimostrazioni facendo nel contempo precipitare la situazione. Il Governo da parte sua ha incaricato l'esercito di mantenere l'ordine e l'autorità militare ha assunto momentaneamente tutti i poteri civili nelle province in cui si sono verificati i disordini.

A. P.

Un «Tintoretto» all'asta per 82 milioni di lire

Londra, 24

Un piccolo quadro del Tintoretto è stato venduto stamani ad un'asta che si è svolta da Christie per 45.000 ghinee pari a circa 82 milioni di lire. Il quadro «Cristo alla sorgente di Betseda» è stato acquistato dalla Galleria Agnew di Londra. Era stato messo in vendita dal dott. James Hasson.

SANGUINOSE VENDETTE A CATENA NEL PALERMITANO

L'UCCISORE DEI BONURA ASSASSINATO A FUCILATE

Ha evitato la cattura ma non la «giustizia privata»

Palermo, 24

Salvatore Gambino di 31 anni, che ieri mattina aveva ucciso Filippo Bonura di 60 anni e il figlio Giovanni Battista di 24 stamane è stato a sua volta ucciso con un colpo di fucile in faccia. La salma del Gambino è stata trovata in località Fondo Celona in via Mammana all'Uditore.

I carabinieri avevano iniziato nella zona circostante e sulle montagne che conducono a Montelepre, subito dopo il duplice assassinio, una vasta battuta per catturare l'omicida. Questi, sottrattosi all'arresto, non è riuscito a sfuggire alla «sentenza di morte» pronunciata nei suoi riguardi probabilmente dai parenti delle vittime. Si è aggiunto così un altro capitolo alle vendette a catena che sembrano essere triste privilegio di certe zone meridionali.

Il sopralluogo effettuato dagli agenti del Commissariato Zisa e dai carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria e della Tenenza suburbana nel luogo in cui è stato trovato il cadavere del Gambino ha permesso di accertare che il duplice omicida è stato ucciso con un colpo di fucile caricato a lupara. Infatti numerose tracce di pallettoni sono state trovate sulle piante di fichi d'India che delimitano la solitaria strada di campagna dove è stato trovato questa mattina il cadavere.

L'assassino ha mirato deliberatamente al viso. I carabinieri hanno fermato nuovamente la moglie, il padre e i familiari dell'ucciso per interrogarli. Sono stati anche fermati i familiari dei Bonura. Non è stata trovata la pistola che il Gambino ha adoperato per uccidere i due Bonura.

Come si ricorderà, la triplice tragedia ha avuto origine da un banale incidente tra la moglie del Gambino, che è in stato interessante, e i due Bonura. Filippo Bonura aveva sorpreso una ennesima volta una figlia del Gambino, di cinque anni, a giocare con della carta accesa nei pressi della propria macchina, e aveva minacciato di prenderla a schiaffi. La notizia provocava la reazione della madre che a sua volta schiaffeggiava Filippo Bonura; questi si era astenuto dal rispondere in considerazione delle condizioni della donna.

Sembrava che la cosa dovesse finire così; invece la Gambino riferì l'accaduto al marito. I tre si trovarono poco dopo alla periferia di Palermo per una «spiegazione», sfociata nel duplice assassinio. Salvatore Gambino lascia sei bimbi in tenera età; inoltre la vedova è prossima a dare alla luce il settimo.

In un asilo di Brescia

Trentadue bambini intossicati dal cibo

Brescia, 24

32 bambini sono stati ricoverati tra il pomeriggio e la serata all'Ospedale infettivi di S. Antonino con sintomi di avvelenamento. I bambini, ospiti dell'Asilo di Carpenedolo, poco dopo il pasto di mezzogiorno hanno accusato violenti dolori al ventre. Le suore dell'asilo si sono rivolte all'ufficiale sanitario, dott. Francesco Mostroeni e ad altri due medici del paese, i quali, servendosi di una decina di automobili, messe a disposizione da automobilisti del paese, hanno accompagnato i 32 bambini all'Ospedale di Brescia.

E' stato accertato che il pasto consumato dai bimbi all'asilo era composto di minestra di riso, sgombri all'olio e ciliege. Sembra che a provocare l'intossicazione sia stata una scatola di sgombri all'olio, probabilmente avariata. Le condizioni dei piccoli ricoverati non sono molto gravi, soltanto quattro di essi destano preoccupazioni.

SU PROPOSTA DI UN GRUPPO DI SINISTRA

Gli svizzeri a referendum per gli armamenti atomici

L'insuccesso dell'iniziativa è scontato: verrà respinta a grande maggioranza

Ginevra, 24

Per la seconda volta, nel giro di quattro anni, il popolo svizzero è chiamato a prendere una delle più importanti decisioni: accettare o respingere una nuova iniziativa, presentata dal Partito socialista, sul problema degli armamenti atomici. Le votazioni avranno luogo a partire da sabato 25 maggio e si concluderanno domenica sera.

Agli elettori è stato proposto di introdurre nella Costituzione federale un nuovo articolo così concepito: «La decisione relativa all'equipaggiamento dell'esercito svizzero con armi atomiche di qualsiasi natura sarà obbligatoriamente sottoposto a votazione popolare». I fautori della iniziativa non chiedono perciò, come si era verificato alle votazioni del 1.o aprile 1959, di privare per sempre la Svizzera dell'arma atomica, ma piuttosto di affidare al popolo «sovrano» la decisione definitiva nel caso in cui si dovesse prendere questa estrema decisione per difendere il paese. Infatti, già nel 1959, il «Movimento anti-atomico elvetico», che aveva riunito attorno a sè i partiti comunista, socialista e numerose personalità della vita politica, culturale e religiosa del paese, si era fatto promotore di un'iniziativa che chiedeva al popolo un gesto unilaterale in favore della pace rinunciando alle armi nucleari. Il corpo elettorale, specie quello dei Cantoni della Svizzera tedesca, aveva respinto il progetto con 537 mila voti, contro 286 mila raccolti specialmente nei Cantoni della Svizzera francese e italiana.

La campagna, in favore e contro la nuova iniziativa, ha dato luogo a una serrata lotta tra i differenti partiti, a numerose manifestazioni, conferenze, dialoghi e dibattiti, ai quali hanno partecipato con passione anche le comunità religiose e studentesche, i sindacati e la stampa, senza dar mai luogo, tuttavia, a intemperanze di qualsiasi sorta.

D'altra parte, gli avversari dell'iniziativa ritengono che ciò significherebbe anche andare contro la Costituzione che affida al Parlamento il compito di prendere le decisioni di natura militare. A questa obiezione i promotori dell'iniziativa rispondono che «soltanto il popolo e lui solo ha l'autorità e il diritto di pronunciarsi sulla sua vita o sulla sua morte, sulla sua ragion d'essere, sul suo avvenire e su quello dell'umanità».

Il risultato del referendum, secondo la maggior parte degli osservatori politici svizzeri, sarebbe già scontato: l'elettorato respingerebbe anche questa seconda iniziativa a grande maggioranza di voti.

CRONACHE SPORTIVE

IL GIRO D'ITALIA PROSEGUE «SOTTO L'EGIDA DEL CONI»

Bariviera sprinter di lusso primo in volata anche ad Arezzo

Non approdano i coraggiosi tentativi dei toscani Nencini e Benedetti: in vista del traguardo l'intera carovana si è ricomposta - Ronchini difende la Maglia rosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Arezzo, 24

Un patetico abbraccio di Mealli a Fontana ha suggellato stamane la pace che, stipulata stanotte al Foro Italico tramite Onesti, nel corso della giornata ha poi purtroppo accusato qualche incrinatura.

E' stato molto bello vedere il campione d'Italia, con indosso la maglia verde-bianco-rosso, abbracciare il rivale che era andato a sedersi al suo fianco per assistere con lui — e con gli altri girini — alla Messa celebrata dal Vescovo di Arezzo su un altare all'aperto, nel bel piazzale della chiesa di Santa Cristina. Pareva dunque che tutto si fosse messo ormai finalmente per il meglio; ed i corridori e inoltre, quanti veramente vogliono bene al ciclismo, se ne dichiaravano sinceramente lieti. Giacchè una corsa per «ribelli», quale era diventato il Giro, non era ammissibile.

Si pensava perciò che, grazie a questo determinante ritorno alla legalità, che la tappa — in cui il giovane veneto Bariviera ha vinto dominando in volata un gruppo di ottantacinque corridori — permettesse finalmente di far pensare alla corsa vera e propria e non invece, come nei giorni scorsi, soprattutto alle polemiche, alle grane, ai ripicchi personali, agli irrigidimenti che avevano portato alla grottesca assurda tristemente nota situazione. Senonchè sono circolate voci che hanno fatto pensare a nuove nubi.

Anzitutto fino al momento del «via» non si è avuta la certezza che la «San Pellegrino» avrebbe continuato il Giro. Da Milano era infatti giunto l'ordine che la squadra venisse ritirata. Viceversa il direttore sportivo, Della Torre, ha fatto di testa sua. [illegible]

Tutti i cento atleti arrivati ieri a Viterbo sono dunque partiti [illegible]

In fondo, stanotte a Roma è stato raggiunto [illegible]

Dopo l'arrivo ad Arezzo [illegible]

Ordine d'arrivo

1) BARIVIERA che compie i km. 192 in 5.46'53", media km. 32,208;

2) Pifferi, 3) Zanchi, 4) Minieri, 5) Fontana, 6) Carlesi, 7) Bailetti, 8) Bruni, 9) Gentina, 10) Zanchetta, 11) Durante, 12) Ciampi, 13) Carminati, 14) Zancanaro, 15) Zoppas, quindi altri 70 corridori con il tempo di Bariviera.

Classifica generale

1) RONCHINI in 37.43'31"; [illegible]

Giro in cui i corridori fanno del loro meglio (oggi si è assistito ad una commovente fuga a due di Nencini e Benedetti, due vegliardi della bicicletta visto che il primo ha trentatrè anni il secondo trentacinque): l'essenziale è che tutto vada avanti nella legalità in cui è fortunatamente tornata oggi; e tanto peggio se qualcuno davvero vorrà compiere un gesto rinunciatario, gesto che, certamente, le folle sapranno valutare e giudicare.

La tappa di oggi è vissuta negli ultimi settanta chilometri. Lasciata l'ospitale bella Bolsena alle 11.34, i corridori si sono concessi dapprima una certa qual tattica di attesa. Tattica giustificatissima, del resto, in un giro che ha avuto un avvio — polemiche a parte — così severo e logorante, a causa del percorso sin troppo ricco di salite. Si è avuto, sì, qualche tentativo di Ciolli, Zilioli, Zaimbro Vendemmiati, Martinato, Bitossi e Zoppas, ma la corsa si è animata sul serio solamente in prossimità di Siena quando Bruni è scattato. Questi è stato però ripreso quasi subito: sullo slancio del ricongiungimento è però partito Nencini. Piombando a gran velocità lungo la discesa che porta fuori Siena, il «leone del Mugello» ha rapidamente guadagnato terreno. Si andava verso il rifornimento di Taverna d'Arbia e Benedetti, evaso a sua volta dal grosso che pur si era destato per inseguire Nencini, si è scatenato in una gran volata che gli ha permesso di rapidamente unirsi al fuggitivo.

E' facile immaginare l'entusiasmo degli accesi sportivi toscani nel vedere due conterranei — per di più Nencini e Benedetti, entrambi popolarissimi e ben conosciuti da tutti — protesi, a 45 orari, in una generosa fuga. Invano inseguiti da Zorzetti e Piancastelli, poi da Gentina, Ciampi, Babini, Conterno Sartore, Garau e Zanchetta, il tandem di testa in breve ha guadagnato mezzo minuto. A quaranta chilometri dall'arrivo il vantaggio era raddoppiato.

Investiti da un breve ma violento temporale, impegnandosi sino allo spasimo, Nencini e Benedetti guidavano con 1'5" di margine quando, ormai, non mancavano che venti chilometri dall'arrivo dove Bruni, Defilippis (due volte) e Baffi venivano appiedati da forature. [illegible] Nencini e Benedetti, questi due ammirevoli «vecchi» che hanno corso con spirito giovanile, come dilettanti alla ricerca di un successo tanto sognato, sono stati infine raggiunti quando si era ormai in Arezzo, a circa un chilometro dall'agognato traguardo.

Ne è seguita una gran volata, fra 85 corridori, in cui Bariviera è balzato con sicurezza e, come già ieri a Viterbo, ha vinto nettamente, su Pifferi, Zanchi, Minieri, Carlesi Bailetti, Bruni e tutti gli altri, fra cui i «primi della classe».

La classifica non è perciò mutata. Una classifica che vede Ronchini salda Maglia rosa, Pambianco, Massignan, Balmamion, Brugnami, Cribiori, De Rosso, Zancanaro al secondo posto, indi Carlesi e, subito dopo, l'esordiente Chiappano. Taccone è invece più indietro, in ritardo di venti minuti. Per di più stasera è febbricitante. Anche Pambianco non sta bene: gli si è riacutizzato il noto dolore ad un ginocchio.

Domani il Giro va a Riolo Terme attraverso una tappa breve, di soli 173 chilometri. Due salite, una alta 913 metri l'altra 700, negli ultimi 60 chilometri, potrebbero provocare un finale a sorpresa.

Raro

Ronchini mantiene il primato della classifica generale

Per la Coppa Adriana

Il quartetto della «Bottecchia» rappresenterà la Regione

Pordenone, 24

La squadra della Bottecchia partirà questa mattina alla volta di Milano, dove domani rappresenterà il Friuli-Venezia Giulia alla finale nazionale della Coppa Adriana, gara a cronometro a squadre, riservata agli allievi. La società pordenonese ha infatti vinto l'eliminatoria regionale disputata domenica scorsa a Gorizia e pertanto ha acquisito il diritto al turno finale.

Della squadra fanno parte i corridori Piva, Gasparotto, Bottacin, Vidotto e Santarossa, ma solo quattro di essi prenderanno il via in base al regolamento della Coppa. Li accompagnano il direttore tecnico Vianelli e il segretario Curti.

Torneo juniores

Arsenal-Mantova 1-0

Zurigo, 24

Nella finale del torneo per juniores di Zurigo, il Mantova è stato battuto dall'Arsenal per 1 a 0.

CAMPIONATO ATTO ULTIMO: DRAMMA IN FONDO ALLA CLASSIFICA

L'incubo della retrocessione grava sul Napoli e sul Genoa

Prevista l'eventualità di uno spareggio che potrebbe coinvolgere anche il Mantova
Sul campo di Palermo il passo d'addio dei campioni d'Europa e di Rocco rossonero

Ultima giornata del massimo torneo e un'unica questione da risolvere nei novanta minuti terminali, quella della terza retrocedente. La lotta è rimasta circoscritta a due sole squadre, il Genoa fermo a punti 26 e il Napoli salito a quota 27 con il prezioso pareggio strappato al Torino. Il Mantova, che ha pure conseguito a Bologna un altrettanto prezioso pareggio, portandosi a quota 28, può solo venire raggiunto dalle due rivali e per lui può profilarsi l'eventualità di uno spareggio con esse, qualora perda l'incontro interno con la Sampdoria e il Genoa batta a Marassi il Bologna e il Napoli la faccia franca pure a Bergamo. Nel campo delle ipotesi anche questa va considerata, ma [illegible] arrivo simultaneo sul traguardo della coppia Napoli-Genoa con un solo spareggio conclusivo.

Per il Mantova l'ultimo appuntamento del campionato si svolgerà sotto il segno della paura, ma drammatico e angoscioso sarà il pomeriggio che vivranno domenica genoani e partenopei. Il Genoa, particolarmente, dopo lo choc provato a Ferrara, dove contava di ricavare un utile sicuro, si ritroverà a Marassi contro un avversario assai più forte della Spal, [illegible] gli se il Napoli fa il colpo a Bergamo. Partito con la convinzione di poter fare un campionato tranquillo, il Genoa si è accorto troppo tardi di aver fatto male i suoi calcoli. E' corso ai ripari a novembre, ma sia l'assunzione di Almir che quella di Germano si sono rivelate insufficienti e inadeguate. Almir ha fatto sempre flanella, Germano è andato a sprazzi, sicchè la squadra rossoblù ha ricavato più danno che utile dall'utilizzazione dei due sudamericani, passando di crisi in crisi lungo l'intero arco del girone discendente. Praticamente il Genoa ha dovuto sostenere l'intero campionato di Serie A con la formazione che, pur avendo fatto il vuoto in Serie B la stagione passata, non possedeva il nerbo e la saldezza tecnica per mantenere una posizione di tutta sicurezza fra la maggiore compagnia. In campo esterno si è rivelata tutta la fragilità della compagine rossoblù che non è andata più in là di cinque pareggi, epperciò anche le speranze che i genoani avevano riposto nella trasferta di Ferrara mostravano referenze piuttosto squallide. Ora ai tifosi della Superba non rimane che la fioca speranza che l'ultima vicenda del torneo riserbi ad essi un esito del tutto fortunato ed in subordine l'estrema possibilità di uno spareggio.

Al Bologna, solitamente spietato con i più deboli, incombe domenica la stessa responsabilità che obbliga l'Atalanta ad impegnarsi a fondo col Napoli. I rossoblù emiliani come i nerazzurri saranno domenica gli arbitri della situazione sull'ultimo acuto problema del campionato. Interessi di classifica non ne hanno più, ma il senso del dovere non dovrà venir meno agli uomini di Bernardini e Tabanelli nell'ultima battaglia della stagione. Sul Napoli, che si è dimostrato più «vivo» e battagliero del Genoa nel furioso serrate, pure con tutte le tegole che si è attirato, si deve convenire che dopo aver pareggiato col Bologna ed il Torino, merita la fiducia dei suoi sostenitori per l'ultimo risultato utile. Se gli basterà bene, se non gli basterà meglio, che tutto sommato uno spareggio con il Genoa verrebbe accolto come la conclusione più giusta di questo duello estremo.

Al Mantova un punto sarà sufficiente in ogni caso per [illegible] salvo che non la sospinga lo amor... fraterno.

Per il resto si può fare punto e basta. Altri motivi d'interesse la giornata conclusiva del campionato non ne offre e gli stadi risentiranno dell'anticipata smobilitazione. Un po' di brio vi sarà a San Siro se Inter e Torino vorranno dar spasso al gioco, mentre alla Favorita gli sportivi palermitani godranno del privilegio di salutare per primi il Milan, appena laureato campione d'Europa. Sarà anche la gara d'addio di Nereo Rocco dai suoi «diavoli», dopo due stagioni trionfali per l'allenatore triestino: il titolo italiano al primo botto e la Coppa dei Campioni per finire. Al Torino lo attendono certo compiti più spinosi ma poichè ci va volentieri, pensiamo che anche nel difficile ambiente granata Rocco saprà prendersi qualche bella soddisfazione.

G. B. T.

Incassate le vincite di due milioni e mezzo

I vincitori triestini della corsa «tris» che ha fruttato loro ben due milioni e mezzo, hanno incassato la bella somma ieri mattina nella Sala corse di via Machiavelli. Entrambi i biglietti vincenti sono stati staccati a Montebello giovedì, durante il convegno di corse. Uno dei fortunati vincitori è un commerciante che ha giuocato un sistemino da 1200 lire. L'altro biglietto vincente appartiene a quattro giovani appassionati che hanno azzeccato l'«en plein» con una spesa di 200 lire. I quattro scommettitori godono fama negli ambienti di Montebello quali specialisti in «doppie accoppiate».

La lettera di un «driver»

Sull'incidente di Montebello

Riceviamo e pubblichiamo:

«In relazione all'articolo con il titolo "Panorama degli ippodromi nazionali" apparso il giorno 22 u.s. a firma Mario Germani, e più precisamente in relazione all'incidente occorso all'ippodromo di Montebello durante lo svolgimento della corsa "Premio dei tigli" del giorno 21 corr., mi sento di esprimere le seguenti mie considerazioni che desidererei fossero anche pubblicate.

«Il vostro cronista sportivo in detto articolo, descrivendo l'incidente, ad un certo punto scrive "Pare che all'origine stia una manovra irregolare di Destro, il quale avrebbe stretto Belladonna, ma questi, perduta la tramontana, ha fatto uno sproporzionato uso della frusta ai danni del proprio cavallo".

«A me sembra, che pur ammessa la libertà di stampa e di conseguenza di cronaca sportiva, al giornalista non era lecito enunciare giudizi ed affermazioni personali in danno di terzi. In realtà i fatti all'origine dell'incidente sono: che dopo la rabbiosa rottura in curva del mio cavallo "Nitore" cercai di rimetterlo senza perdere troppo terreno nei confronti dell'ormai battistrada "Don", ma probabilmente questi, ormai troppo provato, aveva rallentato l'andatura a tal punto da me imprevisto, che finii inevitabilmente per piombargli addosso. Pertanto i fatti come spiegati dal Germani sono del tutto infondati e alquanto pregiudizievoli nella mia qualità di guidatore professionista.

«Con quell'articolo il Germani non si è limitato al solo compito di cronista, ma si è arrogato quello di critico e giudice per di più non distinguendo che altro è giudicare e criticare una corsa dall'alto degli spalti, e altro è parteciparne o come il caso riservato ai Commissari, seguirla da vicino.

«E ancora sullo stesso argomento, il giornalista in vena di buttare sentenze è arrivato al punto, alla fine del menzionato articolo, d'investire e sindacare in tema di punizioni disciplinari l'operato dei commissari di giuria, peccando oltremodo di presunzione nel voler ergersi a giudice di più persone di ormai lunga e vecchia esperienza ippica, ciò che contrasta con quella molto breve del giovane cronista.

«Concludendo, vorrei chiedere che la stampa si attenesse alla descrizione oggettiva dei fatti sportivi e desse meno rilevanza alle opinioni e deduzioni personali del giornalista, che il più delle volte si appalesano azzardate e errate. Con molti ringraziamenti: Ugo Belladonna».

Pubblichiamo ben volentieri la precisazione del sig. Ugo Belladonna, precisazione che riteniamo utile come chiarimento dell'incresciosо incidente di cui egli è stato il protagonista. Avendo egli partecipato... molto da vicino al noto incidente, la sua versione è indubbiamente interessante.

Molto meno interessano, sia noi che il pubblico, i suoi gratuiti apprezzamenti sulla funzione della stampa. La stampa rappresenta la opinione pubblica sugli ippodromi come altrove; come tale ha il dovere — non il potere — di riferire e di giudicare tutti coloro che partecipano a un pubblico spettacolo a pagamento; nel caso specifico quindi i guidatori e la giuria. Il nostro cronista, quindi, indifferente il parere del sig. Belladonna, ha fatto nè più nè meno, il proprio dovere, ma l'ha fatto con tale equità da meritare un largo suffragio di approvazioni: Questo è bene che il sig. Belladonna sappia.

TEMI ANCORA DA RISOLVERE A QUATTRO GIORNATE DALLA FINE

La Serie B stringe i tempi

Giuocano tutte in casa le squadre pericolanti ma tutte le promovende, a eccezione del Messina, in trasferta - Aspetti e ricorsi della partita fra Triestina e Cagliari

Mancano appena quattro giornate alla conclusione del torneo, ma la duplice battaglia, che si combatte agli opposti poli della graduatoria, è ben lungi dall'essere conclusa. Anzi si può affermare che i risultati di domenica scorsa sono stati lineari soltanto in apparenza, in quanto hanno riaperto problemi, che da tempo apparivano risolti. Infatti, per un Verona, che depone definitivamente ogni speranza di promozione, c'è un Messina, che a furia di rovesci esterni rimette in discussione la propria posizione di capolista (per non dire di peggio) e per un Catanzaro, che pone una seria ipoteca sulla permanenza tra i cadetti, ci sono un Parma ed un'Udinese, che si ricacciano nei pasticci. Intanto si consulta febbrilmente il calendario nell'intento di ricavare quelle indicazioni, che il comportamento altalenante delle varie concorrenti non può fornire.

Se anche domani il fattore-campo dovesse dominare la scena negli stessi termini perentori della settimana precedente (due soli punti lasciati alle viaggianti), le caratteristiche del prossimo turno sarebbero ben presto delineate, dal momento che le aspiranti alla categoria superiore (fatta eccezione per il Messina) sono impegnate in campo altrui, mentre tutte le pericolanti sono chiamate ad esibirsi davanti ai propri sostenitori. Quella di domani sarebbe dunque una giornata-ponte, che, lasciando la situazione praticamente immutata, permetterebbe alle compagini ancora in corsa per un traguardo concreto di presentarsi al successivo esame con possibilità ancora intatte.

Ma una soluzione del genere è troppo semplicistica perchè si possa verificare. Cominciamo dal Brescia, che ormai deve vincere anche in trasferta, se veramente vuole sostituirsi alle tre unità, che lo precedono al vertice del gruppo. Ma l'undici di Bonizzoni possiede i mezzi specialmente agonistici per imporsi in casa di un Cosenza, che a sua volta (sia pure per ragioni opposte) non può più prendere alla leggera nessun confronto? E che dire allora della Lazio, che a Cagliari non ha certo rinverdito la sua fama di complesso tetragono alle avversità esterne e adesso si accinge a visitare un Padova, reso euforico dal precedente successo sul Verona?

E' pacifico che tanti interrogativi non accompagnano il Bari nel suo viaggio verso Como. La compagine di Magni è quanto di più regolare si possa immaginare ed i dodici pareggi conquistati sui terreni avversi lo confermano; anche ad Alessandria, domenica scorsa, essa non ha perduto la testa davanti agli arrembanti attacchi dei grigi. E' quindi probabile che anche contro i lariani i pugliesi riescano a condurre in porto quel pareggio, che servirebbe da... aperitivo per i due successivi «big-matches» casalinghi contro Messina e Lazio.

Resta da dire della capolista, che ritorna al «Celeste» piuttosto scornata a causa dei rovesci subiti prima a Roma e poi a Como (bilancio: un solo gol attivo per sette passivi). Nella città dello Stretto si comincia a sudare freddo ed una vittoria sul Catanzaro è adesso necessaria come il pane per non compromettere un intero campionato.

Sul fronte della retrocessione, il calendario in teoria non fa preferenze tra le squadre maggiormente indiziate. Ma tra il compito riservato ad un Como e quello destinato all'Udinese c'è un abisso, mentre tra l'uno e l'altro esiste una gamma di... sfumature, che riguardano l'Alessandria, la Sambenedettese ed il Parma. Al Como infatti spetta l'esame più difficile, dovendo misurarsi, come si è detto, coll'arcigno Bari. All'Udinese è assegnata invece la prova più facile e sarebbe proprio il colmo che i friulani non fossero capaci di superare la Lucchese. Una distinzione così drastica non è invece concepibile negli altri casi; si può solo rilevare che Foggia (attesa ad Alessandria), Simmenthal (ospite di San Benedetto del Tronto) e Pro Patria (di scena a Parma) non hanno ormai velleità di sorta e questa mancanza di mire sostanziali potrebbe spianare la strada alle... affamate rivali.

Questo è un po' il motivo conduttore della gara di Trieste, che si presenta di fondamentale importanza per gli alabardati, mentre è priva di effettivo interesse per il Cagliari. Si tratta di un discorso, che vale sino ad un certo punto, perchè non tiene nel dovuto conto altri elementi di giudizio, che pure possono esercitare la loro influenza sull'esito di una partita, come il rispetto dei valori sportivi, l'esigenza di mettersi in evidenza di alcuni giuocatori in vista di un futuro trasferimento.

Tutto sommato, è meglio non fidarsi delle squadre in fase di apparente disarmo morale e proprio i rossoblù fornirono al pubblico di Valmaura la dimostrazione della più... disinteressata resistenza, quando nel giugno del 1958 tentarono sino all'ultimo d'impedire che la Triestina raggiungesse la certezza aritmetica della promozione. Ora si combatte per una meta assai meno gloriosa, ma il significato intimo della competizione è sempre il medesimo. I nostri atleti devono puntare al risultato pieno, perchè solo mantenendo le distanze con le compagini inseguitrici (e che domani saranno prevedibilmente vittoriose) possono presentarsi allo sprint finale con buone probabilità di conservare l'odierno vantaggio.

Il programma prevede ancora Verona-Lecco, vale a dire la delusa di oggi contro la delusa di ieri.

P. T.

IL PROGRAMMA

Partita	
Como - Bari	(1-3)
Cosenza - Brescia	(2-1)
Triestina - Cagliari	(2-2)
Messina - Catanzaro	(1-1)
Alessandria - Foggia	(0-1)
Padova - Lazio	(3-2)
Verona - Lecco	(1-2)
Udinese - Lucchese	(3-2)
Parma - Pro Patria	(0-5)
Samben. - Simmenthal	(1-3)

Totocalcio n. 39

Partita	Pronostico
ATALANTA - NAPOLI	1
CATANIA - FIORENT.	X 1 2
GENOA - BOLOGNA	X 1
INTER - TORINO	1
JUVENTUS - SPAL	1 X
L. VICENZA - MODENA	1
MANTOVA - SAMPD.	1
PALERMO - MILAN	2
VENEZIA - ROMA	2
COSENZA - BRESCIA	2 X
PADOVA - LAZIO	X 1 2
AKRAGAS - TRAPANI	1
CHIETI - POTENZA	X 2

Nella Triestina

Prescelti dieci manca l'undicesimo

Gli alabardati hanno completato ieri la preparazione in vista della partita di domenica col Cagliari. Stamane avrà luogo allo stadio di Valmaura una ultima breve seduta d'allenamento. L'allenatore Colaussi ha diramato ieri sera la lista dei convocati, che comprende tredici nominativi, e precisamente Mezzi, Frigeri, Vitali, Dalio, Mercusa, Sadar, Mantovani, Porro, Santelli, Secchi, Trevisan, Szoke e Risos. Manca Orlando, che non si è ristabilito in tempo per essere incluso nella lista dei prescelti.

In merito alla formazione permane soltanto un dubbio, quello relativo alla scelta di un attaccante. L'allenatore ne ha convocati sette, di cui quattro hanno già assicurato il posto in squadra. Salvo mutamenti dell'ultima ora — sempre possibili — il quintetto di punta dovrebbe comprendere da destra a sinistra Trevisan, Porro, Santelli, Secchi e Mantovani. Si avrà in pratica il rientro tra i titolari di Porro e Mantovani, che non presero parte alla trasferta di Lecco. L'altra novità è costituita dallo spostamento di Mantovani nel settore sinistro con Trevisan questa volta alla estrema destra. Si dà per probabile la scelta di Szoke quale mezz'ala.

Con gli azzurri a Vienna

L'iniziativa dei giornalisti sportivi triestini per una gita a Vienna, in occasione dell'incontro di calcio Italia-Austria che verrà disputato al Prater il 9 giugno, ha riscosso la più vasta adesione. Molti appassionati hanno fatto pervenire la loro iscrizione nelle biglietterie dell'UTAT.

E' noto che ben sette sono le combinazioni di viaggio in treno o in pullman con differenti orari di andata e ritorno già pubblicate nelle precedenti edizioni. Intanto prosegue la prenotazione che notoriamente comprende il biglietto di entrata allo stadio del Prater.

Alla fine del vittorioso incontro i calciatori del Milan, neo campioni d'Europa, sono stati sottoposti a un singolare spogliarello. Ecco Sani, cui un «fan» sfila la maglia per tenersela come ricordo. In secondo piano un «Bobby» allontana un tifoso

---

AI CAMPIONATI MONDIALI DI PALLACANESTRO

Il Brasile senza rivali

Ormai il titolo è nuovamente suo - Grave la sconfitta subita dagli azzurri a opera del quintetto statunitense

Rio de Janeiro, 24

Davanti a un pubblico eccezionale (tutti i posti del Maracanazinho erano occupati) gli Stati Uniti hanno dominato nettamente l'Italia nel secondo incontro che ha opposto le due squadre in questi campionati del mondo. A dimostrazione della chiara superiorità degli atleti americani basti ricordare che a metà gara l'Italia era in svantaggio di 31 punti e alla fine di 28.

Gli azzurri sono apparsi migliori nella ripresa nel corso della quale hanno realizzato tre punti più degli avversari. Due uomini si sono distinti su tutti gli elementi scesi in campo lo americano Jerry Shipp e l'italiano Gabriele Vianello, migliore realizzatore della partita con 23 punti. Più veloci e più atletici gli statunitensi sono stati anche più precisi realizzando 13 punti su 14 colpi franchi contro 15 su 22 concessi agli italiani. Come loro abitudine i tecnici americani hanno fatto scendere in campo tutti i giocatori a loro disposizione mentre gli italiani hanno lasciato inutilizzati Bertini e Carlo Gatti.

Intanto il Brasile si è praticamente confermato campione del mondo, dopo il successo ottenuto nel 1959 nel Cile, battendo ieri sera l'URSS per 90-79 (43-42). Il Brasile ha infatti 10 punti in classifica generale contro i 9 dell'URSS ed entrambe le squadre hanno giocato 5 partite. Anche se il Brasile venisse battuto domani sera dagli Stati Uniti e l'URSS superasse la Jugoslavia le due squadre andrebbero a undici punti pari e il Brasile si aggiudicherebbe ugualmente il titolo di campione del mondo grazie al successo ottenuto sull'URSS.

Il successo del Brasile sulla Russia è stato ottenuto dai sudamericani per aver superato gli avversari in velocità e abilità nonostante il grande impegno di Travin e soprattutto di Petrov il quale segnando 30 punti è passato in testa alla graduatoria dei migliori marcatori con 96 punti davanti a Deantamaury con 88.

Questa sera l'Italia affronterà il Portorico nell'incontro che deciderà l'assegnazione del sesto e del settimo posto. Entrambe le squadre fino a ora non sono mai riuscite a vincere nel girone finale. Ecco i marcatori nella partita USA-Italia. Stati Uniti: Peterson 14, Reed 19, Jackson 4, Bowerman 2, Torrence 6, McCaffery 8, Ernst 4, Shipp 20, Smallwood 2, Don Kojis 10. Italia: Giomo 2, Palavera 7, Lombardi, Vittori 12, Riminucci 4, Masini 10, Gavagnini 15, Vianello 23.

Classifica: 1) Brasile p. 10; 2) URSS 9; 3) Stati Uniti 8; 4) Jugoslavia 7; 5) Francia 7; 6) Portorico 5; 7) Italia 5. Tutte le squadre hanno disputato cinque partite, tranne la Jugoslavia con quattro.

Basket juniores

I giuliani per 59-39 battono i siciliani

Roma, 24

Il Friuli-Venezia Giulia ha vittoriosamente concluso la sua prima fatica nella finale romana dei concentramenti regionali juniores di basket. Una vittoria a largo margine (59-39), come stanno a dimostrare i venti punti che dividono il quintetto nordista dalla compagine siciliana. Si è trattato di una bella partita, molto veloce e combattuta senza attimi di sosta da entrambe le squadre dal primo all'ultimo minuto. La Venezia Giulia ha comandato il gioco a suo piacimento. Soltanto in due occasioni l'allenatore Lenghi ha dovuto chiedere tempo dalla panchina, chè i suoi ragazzi non si sono concessi che rare sviste.

I giuliani sono andati primi in vantaggio, rimanendo poi sempre in testa. Soltanto raramente i siciliani hanno saputo avvicinarli giungendo però soltanto a tre punti. Il finale dei vincitori è stato davvero incontenibile e il risultato conclusivo li ha trovati meritatamente avanti con netto margine. I migliori per i biancoazzurri sono stati Michelini, Astnik, Mualic e Bisesi, ma bisogna giustamente dir bene di tutti.

Venezia Giulia: Bisesi (9), Castronovo (9), Mualic (7), Illicher (6), Lellini, Astnik (12), Cepar (2), Russi (2), Michelini (10), Blasiza, Sicilia, Fava, Caristi (13), Canale, Micali (5), Carrasi (8), Cintolo, Occhipinti (4), Bertocco, Termini (3), Tortora (6). Arbitro: Coluzzi di Roma e Pistilli di Viterbo.

Si conclude il corso per allenatori dilettanti

Il corso regionale giuliano per l'abilitazione ad allenatore dilettante, che ha avuto inizio il 20 aprile scorso — con la partecipazione di 35 candidati provenienti da tutte le società dilettantistiche della nostra regione terminerà oggi 25 maggio con l'ultima lezione di «Tecnica calcistica» e «Preparazione ginnico-atletica».

Calcio giovanile a Trieste. Partite di domani. Campionato locale «Allievi»: Tergeste - Edera campo Guardiella ore 9; Muggesana-Acegat campo Muggia ore 10.30; riposa: Ponziana A; Triestina - S. Sergio B campo Guardiella ore 10.15; CRDA - S. Anna campo S. Giovanni ore 10.45; Fortituto-Esperia campo Muggia ore 13.45; S. Sergio A - Ponziana B campo S. Giovanni ore 8.15; S. Giovanni - Libertas campo S. Giovanni ore 9.30; Roianese Carsica campo ILVA ore 9.15. Post campionato «Juniores» locale: Edera - Ponziana campo Flavia ore 9; Istria-S. Anna campo Ponziana ore 10.30; Triestina - Muggesana campo Stadio ore 14.10; riposa CRDA.

La scheda Totip

Corsa	Arrivato	Pronostico
PRIMA CORSA (Galoppo MILANO)	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
SECONDA CORSA (Galoppo ROMA)	1.o arrivato	x x 2
	2.o arrivato	2 1 x
TERZA CORSA (Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
QUARTA CORSA (Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (Trotto RAVENNA)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 x
SESTA CORSA (Trotto PADOVA)	1.o arrivato	x x
	2.o arrivato	1 2

SECONDA DELLA SERIE «A» DI HOCKEY

Riflettori su Monza-Modena e sui "derby" di Trieste e Bassano

Il secondo turno del campionato hockeistico presenta un programma molto interessante. Al vertice dell'interesse sta la partita di Monza, ove saranno di fronte due squadre di fama. Con Monza-Modena si entra subito nel vivo della lotta del primato. Ha fatto bene il compilatore del calendario inserire subito all'inizio della stagione un incontro di tale portata. Si potrà vedere chiaro sin dalle prime battute, perchè il Modena, pur non essendo più lo squadrone di qualche anno fa, merita sempre un certo credito. In via subordinata il programma della «seconda» prevede due «derby», che faranno certamente parlare di sè. Si tratta della partita stracittadina tra ferrovieri ed alabardati e del primo «derby» veneto della storia hockeistica, protagonisti il Bassano e il Marzotto.

Su Monza-Modena saranno puntati tutti gli sguardi. Il Monza ha avuto una partenza lanciata (grossa vittoria sul Ferroviario); il Modena ha stentato un po' a debellare la resistenza dei debuttanti di Bassano. Ora il collaudo sarà impegnativo per entrambe le squadre e da questo duello si potranno misurare le forze dei due contendenti. Il pronostico pende per il Monza, che attraverserebbe un periodo felice, essendo già avanzata la sua preparazione. Ci pare alquanto problematico una inversione del pronostico, perchè il Modena di oggi non è dotato dalla classe sufficiente per intralciare il passo a uomini come Bosisio, Bortolini e Pessina.

Il «derby» triestino, anch'esso giustamente inserito sin dalle prime battute del campionato, attirerà l'immancabile attenzione delle lotte in famiglia. Mentre sulla Triestina si potrebbe già dare un giudizio in quanto gli alabardati hanno già scoperte le loro carte la settimana scorsa contro il Lodi, sul Ferroviario permangono tuttora validi motivi d'incertezza. La squadra di Bertuzzi è reduce dal grosso passivo accumulato a Monza. Se si dovesse prendere come punto di partenza quel risultato il «derby» di questa sera appare già scontato in partenza. Certo è che se gli alabardati andranno in campo per darle, i ferrovieri non saranno presenti in pista per solo onore di firma e cercheranno di non prenderle.

L'altro «derby» si giuocherà a Bassano, ospite il Marzotto. L'avvenimento non passerà certamente sotto silenzio perchè per la prima volta due squadre venete si misureranno tra di loro nella massima divisione. Nelle altre due partite non ci sono dubbi e perplessità.

Il Follonica, dopo il disastroso esordio di Novara, sarà ancora in trasferta ed a Lodi la matricola non potrà certamente sperare in un miracolo. Il Novara andrà a Roma e per quanto la Lazio si isa fatta rispettare la scorsa settimana a Valdagno, non ci sono tante vie d'uscita per i romani contro una squadra che ha trovato nel tandem Crotti-Zaffinetti la sua macchina gol.

B. I.

SECONDA GIORNATA
Monza - Modena
Lodi - Follonica
Lazio - Novara
Bassano - Marzotto
Ferroviario - Triestina
(inizio ore 21.45)

musica in cucina con ATLANTIC

il frigorifero che parla, canta e suona!

Dopo aver creato il frigorifero che

- SI APRE A PEDALE
- FA LUCE IN CUCINA
- VI DÀ L'ORA ESATTA
- HA LA PORTIERA A COLORI

QUESTO MODELLO MERAVIGLIOSO HA UNA PORTIERA CHE PARLA CANTA E SUONA CON VOCE NITIDISSIMA

AD UN PREZZO NORMALE AVRETE UN FRIGORIFERO ECCEZIONALE!

Modelli da L. 61.900 in su

ATLANTIC

CON MENO IL MEGLIO

in vendita presso:

BRUSINI	Via C. Battisti, 20	TRIESTE
TECNORADIO DI NADALUTTI	Via Sorgente, 7	TRIESTE
FURLAN BRUNO	Via Madonnina, 5	TRIESTE
RADIO VINCENZI	Via S. Nicolò, 34	TRIESTE
URSINI FAUSTA	Via S. Vito, 5	TRIESTE
CREVATIN GERMANO	Via Roma, 17	MUGGIA
MINIUSSI LUCIANO	Via Duca d'Aosta, 74	MONFALCONE
KRAINER & C.	Via Rastello, 19	GORIZIA

uff. pubbl. Atlantic - vesellini

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CUOCA referenziata stabile oppure 8-18 per piccola famiglia adulti. Telef. 95646. 24674 B

CUOCO referenziato cerca piccola famiglia signorile. Scrivere: patente 503/59 Fermoposta Lucinico (Gorizia). 1898 B

DOMESTICA stabile, oppure dalle 8-18, cercasi. Telef. 24492. 64259 B

DONNA capace 3 ore mattino escluso lavori pesanti cercasi. Mazzoli, Machiavelli 13. 44313 B

GOVERNANTE e cameriera referenziate tutto servizio età 25-35 anni nubili ottima paga e assicurazioni previdenziali, cercansi. Romano Francesco, via Placida, Isolato 408 n. 3, telefono 216856, Messina. 5885 B

PRESTASERVIZI con referenze cercasi, ottimo trattamento. Telefonare 36296. 64228 B

PRESTASERVIZI referenziata per ore mattino cercasi prontamente. Eccardi, Coroneo 41. 44286 B

STABILE referenziata ottimo stipendio escluso bucato cercasi. Telef. 61746 dopo ore 18. 24654 B

TUTTOFARE stabile disposta trasferirsi cercasi. Telef. 57883. 64248 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 93616. 44302 C

A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telefonare 53638. 64159 C

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 723823. 62709 C

CONIUGI 55enni soli, istriani, offronsi custodi, portieri casa o giardinieri; anche uno solo. Cassetta 64172 C, UPI.

CONTABILE pratico bilanci, conti valutari, paghe, contributi offresi anche mezza giornata. Cassetta 44293 C, UPI.

DATTILOGRAFA lunga pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Cass. 44287 C, UPI.

16ENNE dattilografa offresi. Telefonare 79808. 44281 C

GIOVANE militesente serio volonteroso ben preparato culturalmente offresi lavori ufficio, magazzino o altro per incarichi fiducia disposto cauzionare. Cassetta 24595 C, UPI.

IMPIEGATA capo ufficio paghe oltre mille dipendenti referenziata lunga pratica paghe contributi Previdenza Sociale contratti collettivi di lavoro nonchè tutti lavori ufficio offresi volendo migliorare condizioni. Offerte Cassetta 24686, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, telef. 731236. 63662 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 41227 CC

A CONDIZIONI favorevoli, studio specializzato provvede tenuta contabilità, bilanci, organizzazione amministrativa, consulenza tributaria, ricupero crediti. Mazzini 19, tel. 68885. 44230 CC

CALLISTA diplomata pedicure occhi pollini unghie incarnate riceve signore e signori Ginnastica 20 telef. 51065. 64183 CC

CALLISTA specializzata occhi pollini, callosità. XXX Ottobre 8, tel. 35275. 43779 CC

TAPPETI pulíture lavature riparazioni manutenzione esegue unica impresa esistente. Telefono 95341. 63929 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. STIRATRICE capace apprendista lavori interni apprendista stiratrice 16-17 anni cercansi per pulitura. Donadoni 35 64236 D

A.A. AIUTO commessa per panificio-pasticceria cercasi. Oriani 4, tel. 95342. 24688 D

A. BANCONIERE cercasi lavoro bisettimanale. Ballo Paradiso, via Flavia. 24636 D

A. BARMAN cercasi lavoro bisettimanale. Ballo Paradiso, via Flavia. 24636 D

APPRENDISTA e banconiere ragazzo o ragazza bar. Telefonare 94247. 64238 D

APPRENDISTA bar cercasi. Telefonare 731330 ore 8-12. 64243 D

APPRENDISTA cercasi. Torrefazione Bahia, Carducci 5, telefono 61650. 44304 D

APPRENDISTA 15-17enne cercasi. Caffè latteria, S. Giustina 18 telefono 29075. 44282 D

APPRENDISTA anni 15-17 cercasi. Fabbrica passamanerie Mitis, via S. Maurizio 16, II p. 44280 D

APPRENDISTA latteria caffè orario negozio cercasi. Settefontane 29. 44279 D

APPRENDISTA fotografo o fotografa 15-17 anni cercasi per laboratorio fotografico. Presentarsi Foto Pozzar, via delle Torri 2. 64267 D

APPRENDISTA commessa per profumeria cercasi. Profumeria Cosulich e Dinelli, via Carducci 24, telef. 90005. 44322 D

APPRENDISTI installatori cercansi. Officina meccanica Rupini, via Udine 11. 64256 D

APPRENDISTI per servizio banco, ottimo trattamento, assume gelateria bar. Tel. 93266. 44315 D

INTERNISTA giovane cercasi. Bagutta Triestino, via Carducci 33. 44312 D

LAVANDAIA, mezzalavorante, cercansi. Tintoria Angelo, via Istria 212. 44306 D

LAVATORE macchine officina Alfa Romeo cercasi. Fabio Severo 111. 64230 D

OPERAIO militesente cercasi per officina Alfa Romeo. SAVRA F. Severo 111. 64230 D

PARRUCCHIERA capace cercasi. Presentarsi Salone Elena, v. Gatteri 11. 44299 D

PASTICCIERE e ragazzo abilitato Ape cercansi. Laboratorio pasticceria. Conti 2. 44291 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Lazzari, piazza Ponterosso 4 telefono 38148. 44218 D

SIGNORINA per mansioni magazzino e telefonista cercasi. Cassetta 64231 D, UPI.

VETRINISTA giovane di gusto pratico serio referenziato cerca importante abbigliamento. Cassetta 44245 D, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA elegante bagno affittasi anche breve soggiorno. Telef. 38369. 44313 F

CAMERA vuota comodo cucina affittasi. Franco, Milano 27. 44288 F

CAMERA mobiliata soleggiata prospicente Giardino Pubblico affittasi distinto. Telef. 32484. 44284 F

CAMERA bellissima affittasi a distinto. Tel. 62861, ore 9-18. 44310 F

CAMERA mobiliata affittasi signorina, insegnante, impiegata, presso distinta sola. Tel. 51238. 64225 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2 tel 23121 162/2 G

COMPUTISTERIA, matematica, tedesco, francese, stenografia, 3000 mensili. Giulia 26, I. 64261 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: COLOMBO bistanze tinello bagno poggioli centralnafta ascensore. ROSSETTI tristanze stanzino bagno. GEPPA 4 stanze bagno autonomo. 8183 I

APPARTAMENTI VIA COLOGNA prossima consegna soleggiatissimi, 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli ripostiglio centralnafta ascensore primingresso affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8182 I

APPARTAMENTINO due stanze stanzetta cucina bagno veranda 22.000; altro 2 camere cameretta cucina gabinetto 22.000. Immobiliare Largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 64266 I

APPARTAMENTO zona Marina, salone bistanze stanzetta doppi servizi poggiolo vista mare centralnafta ascensore automatico libero 1.o luglio; altro lussuoso salone bistanze servizi poggioli libero agosto; altro Montebello, saloncino bistanze servizi vista dominante; altro città, consegna luglio, bistanze soggiorno cucinino terrazzino servizi; altro piazza Garibaldi, 3 stanze veranda accessori uso abitazione uffici ambulatorio libero 30 giugno affittansi. Agenzia Licciardello, Sanlazzaro 5. 44321 I

(Continua in 12.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita *nelle seguenti rivendite*

- **BENTIVOGLIO** - piazza XX Settembre
- **GAMBERINI** - piazza della Stazione - via Pietramellata
- **AMEDEO** - via Indipendenza ang. via A. Righi
- **BRICCOLI** - via Indipendenza ang. via Manzoni
- **CABURAZZA** - via Indipendenza ang. via U. Bassi
- **PENNESI** - piazza Maggiore
- **GASPARI R.** - piazza Maggiore Modernissimo
- **DUE TORRI** - Due Torri via Rizzoli
- **BOSCHI** - via Marconi
- **RAMINI** - via Marconi ang via U. Bassi

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita *nelle seguenti rivendite*

- **SERRA** - corso Vitt. Eman
- **PRONOTTO** - corso Vittorio
- **LIGURE** - piazza C. Felice
- **ALLEMANDI** - via Buozzi
- **ROSSO** - piazza S. Carlo
- **PASQUALE** - piazza S. Carlo
- **DAVICO** - via Viotti
- **TROVATO** - piazza Castello

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita *nelle seguenti rivendite*

- **ALGANI** - piazza della Scala
- **LEONARDI** - galleria Portici Settentrionali
- **STEFFENINI** - Galleria Portici Settentrionali
- **CASIROLI** - corso V. E. 111
- **LIBRERIA CENTRALE** - via T. Grossi 4
- **S.A.F.** - Stazione Centrale

E/19-QA

Noi vogliamo che il vostro prossimo appuntamento sia ancora con una Stazione di Servizio Esso. Per questo vi diamo l'assistenza più attenta ed esperta e siamo attrezzati per fornirvi tutto quanto vi occorre sulla strada. Quando ripartite da una Stazione di Servizio Esso la vettura è a posto e scatta veloce e sicura con **Esso Extra, il supercarburante che eleva a potenza il rendimento del motore.**

alla Esso è tutto extra

prodotti - servizi - assistenza

la radio in automobile

nella gamma
VOXSON
c'è sicuramente
l'apparecchio radio
che fa
al caso vostro:
dal piccolo
ma potente «Zephir 4°»
da L. 26.500
all'apparecchio
d'altissima classe

Universaltecnica CORSO GARIBALDI, 4

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN DISCORSO DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DEL M.E.C. A LONDRA

Resta aperta agli inglesi la porta del Mercato comune

Ma il tempo rende sempre meno adattabile l'organismo dei paesi europei alle esigenze del membro ritardatario - Hallstein incontrerà il Premier Macmillan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 24

Il prof. Hallstein, Presidente della Commissione del MEC, è ospite per qualche giorno dell'Inghilterra, segno vivente di qualcosa che si muove dietro le quinte nella stagnante situazione succeduta alla rottura di Bruxelles. Oggi ha pronunciato un discorso in occasione di un banchetto offerto da trecento industriali inglesi. Ha parlato naturalmente di Mercato Comune, secondo linee singolari e vive di cui tra poco diremo. Questa sera è ai Chequers con Heath e si tratterrà con lui anche domani.

Heath è fresco degli allori di Aquisgrana che lo hanno incoronato europeista benemerito. Domenica il Lord del Sigillo privato accompagnerà l'ospite ad Oxford: colazione al tavolo dei notabili universitari del celebre College, dal quale sono usciti tanti uomini politici inglesi di primo piano e che è una specie di ponte tra la cultura e l'Establishment. Lunedì altra colazione di Hallstein, questa volta con Van Kleffens, massimo rappresentante d'Inghilterra nella Comunità europea del carbone e dell'acciaio dopo un colloquio alla Admiralty House con il Primo Ministro Macmillan che si può considerare sin d'ora come il nocciolo di questa visita molto interessante.

Hallstein viene ad offrire o a promettere qualche cosa agli inglesi? A giudicare dal discorso pronunciato oggi al banchetto degli industriali, no. Viene piuttosto a ribattere le linee di una cruda realtà, ma al tempo stesso a tenere aperte le prospettive di una prima o poi inevitabile aggregazione della Granbretagna alla famiglia europea di cui fa già parte storicamente. Intanto, ha messo bene in chiaro che tutti i paesi del Mercato comune sono d'accordo che la porta debba essere tenuta aperta all'Inghilterra e che la discussione debba restringersi soltanto al modo e al tempo dell'ingresso. La rottura di Bruxelles ha confermato il prof. Hallstein ha dato «un severo colpo» alla stessa Comunità europea, mentre per l'Inghilterra non è stato affatto quel disastro economico che da varie parti si temeva: la produzione inglese ha poco da temere finchè la sostengono «impeto, spinta, immaginazione».

E' la tesi ottimistica di Macmillan che Hallstein con cortesia d'ospite ha fatto sua, tanto più che si tratta di una di quelle formule di parole che si adattano a qualunque realtà. Tuttavia si deve anche riconoscere che se l'economia inglese permane pesante, non è davvero il caso di parlare di disastro: essa possiede una sua tenace vitalità, la sua ripresa è lenta, irregolare, ma anche abbastanza continua. D'altra parte, ha osservato Hallstein, l'Inghilterra ha un suo contributo specifico da offrire all'Europa nascente: l'esperienza parlamentare, tanto più preziosa per un organismo come quello europeo dove il processo di unificazione si lega strettamente alla necessità di aumentare e perfezionare i poteri del Parlamento.

L'evoluzione dell'Europa non è, secondo Hallstein, nel senso di uno stato centralizzato «nemmeno secondo prospettive spinte molto lontano», ma piuttosto nel senso di una organizzazione federale, e quindi non in senso autoritario, ma democratico e parlamentare.

Gli Stati membri, ha sottolineato il Presidente della Commissione europea, possono trovarsi in disaccordo profondo sul caso dell'Inghilterra ed anche sul profilo ideale della costituzione unitaria europea, ma non possono sottrarsi alla dinamica delle cose per cui un progresso della comunità non è soltanto possibile ma inevitabile. Queste parole allontanano con garbo ma fermamente ogni illusione che potesse ancora sussistere nel Governo inglese di un disgelo delle condizioni che ne resero impossibile l'ingresso nella Comunità europea al tempo delle trattative di Bruxelles. Il tempo, a questo riguardo, non lavora a favore dell'Inghilterra, come già non aveva lavorato a suo favore nel lungo periodo intercorso fra la costituzione del MEC e la sua domanda di adesione.

Potrà operare a suo favore nel senso di produrre condizioni politiche più agevoli, ma inevitabilmente il Mercato comune diventerà sempre meno adattabile alle esigenze di un membro che arriva in ritardo, man mano che la sua struttura e i suoi equilibri si temprano, ed è un processo che gli inglesi devono accettare con realismo, affrontare con valore e con sacrificio, perchè in un certo senso non dipende dalla buona o cattiva volontà degli uomini, ma dalla dinamica delle cose. Questo in succo, il significato della missione di Hallstein a Londra. Potrebbe nascerne l'inizio di una delle più colossali conversioni della vita economica e politica inglese nel lungo e complicato tramonto che il sistema imperiale abbia visto finora.

Eugenio Galvano

ACCORDO SPAZIALE fra URSS e Stati Uniti

Ginevra, 24

A conclusione di una serie di riunioni private a Ginevra fra Dugh Dryden, vicedirettore della NASA, e l'accademico sovietico Anatoly Blaganravov, Stati Uniti e Unione Sovietica hanno raggiunto oggi un completo accordo su di un programma comune per la compilazione di una carta del campo magnetico terrestre mediante l'impiego di satelliti artificiali di entrambi i paesi.

Parlando a una conferenza stampa Dryden ha detto che i due Governi hanno deciso di scambiarsi le informazioni sul campo magnetico della Terra ottenute per mezzo di satelliti muniti di apposite attrezzature.

L'intero programma rientra nelle attività dell'«Anno internazionale del sole tranquillo», che avrà inizio col 1.o gennaio 1964. Dryden, comunque, ha fatto chiaramente presente che il raggiunto accordo non prevede una qualsivoglia forma di cooperazione sovietico-americana nel lancio e nella guida dei satelliti. Dryden ha anche detto, che i dati raccolti in attuazione del comune programma di ricerche sovietico-americano «contribuiranno alla conoscenza dei rischi derivanti dalle radiazioni nello spazio e faciliteranno la programmazione di futuri voli spaziali, compresi i viaggi alla Luna, giacchè una completa conoscenza del campo magnetico terrestre non potrà non rendere più agevoli e più sicuri i futuri viaggi spaziali».

Nella riunione di Londra

Gli editori di giornali contro i dazi sulla carta

Londra, 24

Ha avuto termine oggi la 16.a riunione annuale del Consiglio della Federazione internazionale degli editori di giornali. Da parte italiana, erano presenti il dott. Tommaso Astarita, presidente della Federazione italiana editori di giornali ed il presidente dell'ANSA, Lodovico Riccardi.

Al termine dei lavori, è stato approvato un ordine del giorno in cui si ricorda che la Federazione internazionale degli editori ha più volte sostenuto, in accordo con l'Unesco, l'abolizione dei diritti doganali sull'importazione di carta da giornale; si sottolinea che i diritti imposti sulla carta da giornale rendono più difficile l'esercizio della libertà di stampa e si afferma la volontà di continuare l'azione intrapresa fino a che la libertà di importazione di carta da giornale sarà completa.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — Kruscev e Castro durante la manifestazione russo-cubana tenutasi allo stadio Lenin

GLI APPROVVIGIONAMENTI SONO ASSICURATI

Non aumenta il prezzo dello zucchero in Italia

Istituita una Cassa conguaglio - Negli S. U. inchiesta sui sovraprofitti - Mercato migliorato in Inghilterra

Roma, 24

Presso il Ministero del Bilancio si è riunito oggi il Comitato interministeriale per la ricostruzione, sotto la presidenza del Ministro La Malfa, per un esame della situazione dell'approvvigionamento dello zucchero, alla presenza dei Ministri Trabucchi, Rumor, Colombo, i Sottosegretari Natali e Storti, ed i Direttori generali dei Ministeri dell'Agricoltura, Industria e Commercio estero.

In relazione all'attuale situazione del mercato internazionale dello zucchero, per assicurare il normale approvvigionamento interno a prezzi immutati al consumo in questa e nella prossima campagna saccarifera, il CIR ha deliberato che si effettuino le necessarie importazioni, ed ha istituito una apposita cassa conguaglio ai sensi della legge n. 98 del 1948, per provvedere al riassorbimento delle differenze tra i prezzi delle offerte internazionali ed il prezzo interno.

Le decisioni adottate, in aggiunta alle importazioni già effettuate ed in corso in base alle precedenti decisioni, sono tali da assicurare la larga copertura dell'approvvigionamento ed il normale svolgimento del mercato.

A Washington il Dipartimento dell'agricoltura degli Stati Uniti ha assicurato ieri i consumatori americani che vi sono ampie disponibilità di zucchero a meno che essi non diano inizio all'accaparramento.

Negli ultimi due giorni i paesi d'Oltremare, ed in primo luogo l'Argentina hanno venduto ai grossisti americani circa 60 mila tonnellate di zucchero grezzo, in gran parte per consegne a settembre ed ottobre. In seguito a tali vendite, mancano appena 2.000 tonnellate a saturare la quota globale di 221.317 tonnellate di zucchero cui il Governo americano ha autorizzato l'acquisto. La quota era stata aumentata il 6 maggio scorso. Ciò significa affermano gli esperti, che gli Stati Uniti non dovranno più competere sul mercato mondiale per assicurarsi le forniture necessarie a completare la quota globale.

Il Sottosegretario dell'Agricoltura, Charles Murphy, ha annunciato questa sera che nei prossimi giorni saranno effettuati grossi acquisti di zucchero dai paesi stranieri, e ha aggiunto che di fronte all'abbondanza dei rifornimenti crolleranno tutti i tentativi della speculazione. Murphy: «Con le nuove richieste e i nuovi acquisti di zucchero, gli Stati Uniti raggiungeranno, nell'anno, mezzo milione di tonnellate in più del consumo dello scorso anno. Gli speculatori potranno forse tenere ancora gonfiato per un po' il loro pallone, ma questo non durerà a lungo e il pallone si sgonfierà». Il Sottosegretario all'Agricoltura ha anche avvertito coloro che stanno accumulando zucchero ad alti prezzi: essi potranno andare incontro a grosse perdite

Un comitato del Congresso americano ha avuto la disposizione di iniziare una inchiesta sull'aumento dei prezzi dello zucchero. E' questo un indice della situazione allarmante creatasi a danno dei consumatori, e che sembra per ora fuori dal controllo delle autorità. In un discorso fatto alla Camera il deputato Charles A. Vanik ha affermato che il prezzo dello zucchero al dettaglio è salito di tre cent alla libbra negli ultimi trenta giorni e ci sono indicazioni di altri progressivi aumenti. Se questa spirale non verrà interrotta — ha detto Vanik — la somma in più che i consumatori dovranno pagare in un anno si aggirerà sul miliardo di dollari». Molto energicamente il deputato ha chiesto che il Congresso accerti a chi vanno a finire questi sovraprofitti.

Da Londra si apprende che il Governo inglese sta studiando piani di emergenza per far cessare la spirale dell'aumento dei prezzi dello zucchero. Si parla di una speciale forma di sussidio che dovrebbe proteggere il consumatore da un improvviso e fantastico aumento dei prezzi mondiali. E' peraltro da rilevare che sul mercato di Londra oggi il prezzo dello zucchero non ha subito aumenti — ed è la prima volta dal 15 maggio scorso — rimanendo invariato a 101 sterline la tonnellata (il 15 maggio esso era di 82 sterline e dieci scellini la tonnellata). Da notare, altro sintomo confortante, che per le compere «sul futuro» il prezzo è oggi già disceso di 5 sterline la tonnellata.

Una delle maggiori ditte di importazione di zucchero, la «C. Czarnikow Ltd», ha precisato oggi in un comunicato che il prezzo attuale non ha riferimento economico col prezzo di origine: «E che le 100 sterline a tonnellata sono del tutto ingiustificate, così come lo erano le 20 a tonnellata della fine dell'anno scorso». (Sul finire dell'anno scorso il prezzo dello zucchero era sceso a quote estremamente basse, con un inverso risultato di panico. Anzichè tra consumatori ed esportatori, tra i produttori).

DA UN'AUTO SCENDONO DUE UOMINI CHE SCARICANO LE LORO PISTOLE

SICILIANO FERITO A MILANO IN UNA VIOLENTA SPARATORIA

Colpito da sette pallottole non vuole parlare all'ospedale adducendo forti dolori alla gola - Il fatto si collega a una catena di omicidi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 24

Un ennesimo «regolamento di conti» da parte di esponenti della mafia, che con la sua lunga mano ha raggiunto anche il capoluogo lombardo, ha avuto per teatro il viale Regina Giovanna a Milano. La vittima di questa sequenza da film «western» è un siciliano, Angelo La Barbera, nato a Palermo il 3 luglio 1924, e residente a Roma al largo Marchiafava 5. Addosso gli sono state trovate due carte d'identità, una vecchia, rilasciata a Palermo e una nuova rilasciata a Roma; in entrambe la professione dichiarata è quella di «industriale». Secondo notizie provenienti da Palermo, il La Barbera sarebbe un noto mafioso. Suo fratello, Salvatore La Barbera, è scomparso e non si sa più nulla di lui da tempo.

La sparatoria milanese, secondo la Polizia, è da ricollegarsi ad una lunga catena di omicidi e «spedizioni punitive» che si trascina da qualche anno negli ambienti mafiosi siciliani.

Angelo La Barbera è ricoverato attualmente all'ospedale Fatebenefratelli di Milano in una cameretta del reparto deposito. La sorveglianza da parte delle autorità di P. S. è strettissima; si pensa infatti che i suoi sicari si possano rifarsi vivi per ovviare all'errore commesso la notte scorsa, mancando di uccidere la loro vittima. Il dott. Jovine, capo della Mobile milanese, ha già fatto visita all'«industriale» palermitano, ma tutte le sue domande si sono infrante contro il muro dell'omertà del ferito che adducendo il dolore alla gola non vuole aprire bocca.

Ed ecco come sono stati ricostruiti i fatti di viale Regina Giovanna. Verso la 1.10 una vettura tedesca, targata Roma, una «Opel», si è accostata al marciapiede, all'altezza del numero 35, dove si trova una fabbrica di profumi e medicinali. Nell'interno della macchina era il solo guidatore, Angelo La Barbera. La vettura non era ancora ferma, quando con uno stridore di freni due automobili, una «Giulietta», ritrovata poco lontana poi, ed una «1300», le si accostavano. Scendevano dalla prima due uomini che, con la pistola in pugno, prendevano a sparare all'impazzata, prendendo di mira la «Opel».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Milano — Angelo La Barbera ferito nella sparatoria di ieri notte in un viale cittadino

Il parabrezza della macchina è andato in frantumi, mentre i colpi si susseguivano. Sembra che il La Barbera, benchè ferito, abbia risposto al fuoco attraverso gli squarci del parabrezza. I due sicari, sono tornati subito sulle loro macchine, che con i motori accesi e le portiere spalancate li attendevano, e sono ripartiti a tutta velocità.

La sparatoria ha messo in subbuglio tutta la zona; uno dei primi che si sono affacciati sulla zona del delitto, il signor Eligio Bianchera, abitante in viale Regina Giovanna 26, ha riferito di aver visto la vittima uscire dall'auto e muovere alcuni passi barcollando e gemendo, prima di abbattersi sull'asfalto priva di sensi. Fra i primi ad arrivare accanto alla «Opel», è stato il metronotte Giuseppe Ninno, in servizio nelle vicinanze. Dopo aver fermato una macchina transitante, il ferito è stato ricoverato allo ospedale. Con l'arrivo sul posto del dott. Jovine e della sua squadra, ha avuto inizio l'inchiesta.

Sottoposto ad esame radiografico, Angelo La Barbera ha mostrato di avere in corpo ben sette proiettili, dei quali uno, in testa, quale ricordo di un passato agguato. Le armi usate nell'ultimo attentato sono pistole di calibro 9 e 7,65 questa ultima arma è stata trovata questa mattina sotto un auto in sosta poco distante. Dai primi risultati delle indagini risulta che il palermitano era giunto appena da Roma a Milano: nella capitale, in largo Marchiafava 5 abita la moglie, Elena Mirulla.

La polizia ha già avuto a che fare con il La Barbera in due precedenti occasioni: un investimento di un pedone, in seguito al quale gli fu ritirata la patente, e lo scorso anno, il 24 aprile, quando con un fonogramma la polizia di Palermo chiese alla polizia di Roma di rintracciarlo, ritenendolo implicato in alcune imprese delittuose avvenute in Sicilia. Nel mese di febbraio venne poi interpellato dalle autorità intorno alla scomparsa del fratello, ma egli dichiarò che in quell'occasione, ed un suo amico lo confermò, si trovava a Roma per certi affari nel campo edilizio.

La catena di sangue, della quale la sparatoria dell'ultima notte non sarà certamente l'ultimo anello, cominciò nel dicembre scorso, la sera di Santo Stefano, a Palermo, in piazza Olivuzza. Il trentunenne Calcedonio Di Pisa, caduto in un agguato di mafiosi, giunse poi in ospedale già cadavere, crivellato di colpi. Il secondo anello è rappresentato dalla scomparsa di Salvatore La Barbera, il cui corpo non fu mai ritrovato ma che fu pianto per morto dai suoi familiari, dopo che la sua macchina fu trovata incendiata a San Stefano di Quisquina (Agrigento).

Terzo anello sembra possa essere l'eliminazione del possidente Cesare Manzella, noto esponente della mafia locale e del «campiere» Filippo Vitale, uccisi dall'esplosione di una carica di dinamite collegata allo sportello di una vettura del tutto somile alla vettura del Manzella, posta di traverso sulla strada. Un altro anello si ritiene sia costituito dalla sparatoria avvenuta il 19 aprile scorso in via Empedocle Restivo, alla pescheria Impero, quando da due automobili scoperte transitate davanti al negozio, due uomini fecero partire raffiche di mitra e colpi di fucile caricato a lupara. Quattro persone furono ferite ed il proprietario, Stefano Giaconia, di 29 anni, che avrebbe dovuto essere la vittima designata, fu ricoverato all'ospedale in grave stato.

F. M.

Fra Washington e Mosca

Scelta la telescrivente per la linea dei due «K»

Ginevra, 24

Fonti vicine alla conferenza degli esperti sovietici e americani per l'istituenda «linea rossa» hanno confermato che la «telescrivente» è stata scelta come mezzo di linea diretta tra Washington e Mosca. Dopo tre settimane di conversazioni, tenute a Ginevra dai tecnici dei due paesi, questo mezzo di comunicazione è stato preferito al telefono.

Si tratta, come è noto, di prevenire nel modo più rapido ed efficace qualsiasi «malinteso» suscettibile di scatenare un conflitto. Viene anche precisato che il tracciato della linea è già stato scelto e che le relative trattative potrebbero concludersi verso la metà di giugno. Nessuna precisazione è stata fornita sul tracciato, ma l'ipotesi di una linea diretta tra l'Alaska e la penisola di Kamchatka (che evita qualsiasi ostacolo naturale), non viene affatto esclusa.

Lanciato un «Titan» della portata di 15 mila km

Cape Canaveral, 24

Un missile «Titan 2» ha coperto oggi la distanza di 10.500 chilometri colpendo la zona bersaglio situata nello Atlantico meridionale. L'esperimento, secondo il comunicato della Aeronautica americana, è stato coronato da pieno successo.

Il volo del gigantesco ordigno, che è il più potente dell'arsenale missilistico americano, è stato meticolosamente seguito dalle stazioni a terra per accertare i motivi delle difficoltà che hanno impedito il sollecito sviluppo del razzo. Il «Titan 2» è destinato ad un duplice scopo: come razzo vettore porterà in orbita la capsula Gemini con due astronauti a bordo, e come arma sarà in grado di trasportare testate nucleari fino ad una distanza di 15 mila chilometri.

Grazie alla spinta piena dei suoi potenti motori, prevista in mezzo milione di libbre, il «Titan 2» potrà lanciare sui bersagli avversari testate atomiche di peso doppio rispetto a quelle dell'«Atlas», che è il più potente razzo militare americano attualmente in stato operativo.

LEVATRICE CRIMINALE ARRESTATA A BUENOS AIRES

Annegava i neonati che non riusciva a vendere

Convinceva le madri nubili ad affidarle i figli promettendo di trovare loro una «sistemazione»

Buenos Aires, 24

La polizia di Buenos Aires ha posto termine alle attività criminali di una levatrice la quale uccideva i neonati che non riusciva a vendere.

Più volte, cadaveri di neonati erano stati trovati nei campi nelle vicinanze del cimitero di Chacarita. Alcuni agenti di polizia hanno allora cominciato a tener d'occhio l'ambulatorio ostetrico diretto da Sara Weiner dopo che era stato notato che parecchie giovane madri ne uscivano senza il loro bambino.

Fermata e sottoposta a un pressante interrogatorio, la levatrice ha finito per confessare la sua attività criminale: quando non riusciva a vendere i neonati per 30.000-50.000 pesos (circa 135.000 - 225.000 lire), li annegava in un recipiente pieno d'acqua e li gettava quindi in una tubazione di grande diametro che aveva appositamente fatto installare nel suo ambulatorio. Talvolta si sbarazzava dei cadaverini abbandonandoli nelle vicinanze del cimitero.

Sara Wiener convinceva le madri nubili o che avevano difficoltà ad allevare i figli dicendo loro che si sarebbe occupata di sistemarli a condizione che non cercassero più di rivederli.

Il Mediterraneo senza atomiche

Belgrado si pronuncia per la proposta sovietica

Belgrado, 24

La Jugoslavia ha preso oggi posizione a favore della proposta sovietica per la denuclearizzazione del Mediterraneo. Il portavoce governativo Drago Kunc ha fatto la seguente dichiarazione: «Attribuiamo grande significato alla proposta del Governo sovietico per la denuclearizzazione della zona mediterranea, perchè qui si pone il problema di un tipo di nuclearizzazione specialmente pericoloso e perchè noi siamo tra i paesi che sono più direttamente interessati».

Il funzionario ha aggiunto che la «accettazione della proposta costituirebbe un passo molto significativo verso il disarmo».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

ALLA CONFERENZA DEGLI STATISTI IN CORSO AD ADDIS ABEBA

L'unità dell'Africa non la si fa in un giorno

Il Presidente Nasser aggiunge che la RAU si opporrà a risoluzioni dettate dall'entusiasmo - Bellicoso il Capo del Governo algerino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Addis Abeba, 24

Un incidente tra la Somalia e l'Etiopia è esploso stamane poco dopo l'apertura della terza sessione della conferenza dei Capi di Stato africani. Il Presidente somalo Aden Abudullah Osman ha accusato l'Etiopia, la Granbretagna e la Francia di essersi annesse territori somali nel 19º secolo ed il Primo Ministro etiopico Aklilu Haptewold gli ha subito risposto con una certa durezza.

Mentre la sessione era in corso, i Ministri degli Esteri degli Stati africani e Malgascio si sono riuniti per elaborare un progetto di «Carta africana» la cui redazione dovrebbe essere ultimata entro poche ore. Una sottocommissione di sei membri (RAU, Camerun, Ghana, Etiopia, Senegal e Nigeria) è stata in particolare incaricata di ultimare la preparazione del progetto che entro domani dovrebbe venire presentato all'approvazione dei Capi di Stato e di Governo.

Il Presidente della RAU, Nasser, ha preso la parola dopo Sir Balewa, Primo Ministro della Federazione di Nigeria, che ha appoggiaot l'idea di formare immediatamente una nuova organizzazione di Stati africani. La liquidazione totale del colonialismo è stato invece il tema centrale del discorso di Nasser. Il Presidente egiziano si è quindi pronunciato a favore dell'adozione, a Addis Abeba, di una «carta africana» la quale rifletta la volontà del Continente di agire in comune e di dotarsi di un'organizzazione capace di coordinare e di dirigere i suoi sforzi verso l'unità. «Devo dire — ha affermato ancora Nasser — che la nostra unità non si potrà fare da un giorno all'altro. La RAU incoraggerà in ogni caso qualsiasi iniziativa nel senso dell'unità africana, ma si opporrà a che questa conferenza si concluda con la semplice adozione di risoluzioni dettate dall'entusiasmo e con la creazione di un'organizzazione formale e senza contenuto reale».

Con grande attenzione è stato successivamente seguito il discorso del Presidente del Ghana, Nkrumah, che ha a sua volta insistito sul problema della unità e della lotta al colonialismo. «Solo un'Africa — ha detto Nkrumah — dotata di una direzione politica centrale, può dare un aiuto materiale e morale efficace ai combattenti della libertà nella Rhodesia del Sud, nell'Angola, nel Bechuana Land, nello Swaziland, nella Guinea portoghese e, naturalmente, nel Sudafrica.

Il Primo Ministro algerino, Ben Bella, ha dal canto suo affermato che «l'Africa non può continuare a tollerare che dieci milioni di portoghesi insultino impunemente 300 milioni di africani» ed ha proposto che le Nazioni indipendenti africane scendano in campo con i loro eserciti se il Portogallo compirà una sola altra azione militare contro il Senegal o la Guinea. «Fino a che le popolazioni dell'Angola o del Mozambico — ha gridato Ben Bella tra gli applausi dell'assemblea — languiranno sotto il giogo del colonialismo noi non abbiamo il diritto di preoccuparci di migliorare il nostro tenore di vita, ma dobbiamo dedicare tutte le nostre energie alla liberazione di quelle popolazioni. Noi dobbiamo essere pronti a morire se non vogliamo che l'unità africana non rimanga un motto senza significato».

U. P. I.

TURBATE DA GRAVI INCIDENTI LE ELEZIONI IN UNA ZONA DEL KENIA

Quattro somali uccisi mentre assaltano un seggio

La polizia costretta ad aprire il fuoco contro una folla di aggressori

Nairobi, 24

Millecinquecento africani delle tribù somale hanno attaccato trecento africani delle tribù Turkana e Meru mentre questi ultimi attendevano, in fila di votare nelle elezioni politiche del Kenya. La polizia ha aperto il fuoco contro gli aggressori e ne ha uccisi quattro. I gravi incidenti si sono verificati nella zona di Isiolo alla frontiera settentrionale del Kenya, il cosiddetto «Northern Frontier District» (NFD).

Secondo quanto dichiarato stasera dal commissario di polizia, Leslie Prigeon, che dirigeva il servizio d'ordine ad Isiolo, i somali sono giunti di nascosto nei pressi di un seggio elettorale strisciando nella vicina boscaglia poi, armati di bastoni, lance e gigantesche fionde, sono piombati improvvisamente sugli elettori Turkana e Meru, che erano in fila dinanzi al seggio.

Una carica di agenti di polizia armati di sfollagente — ha detto il commissario Prigeon — non è riuscita a respingere gli assalitori. Si è fatto ricorso, allora, ai gas lacrimogeni, ma il vento che soffiava in senso sfavorevole ha disperso i gas. Quindi la polizia ha sparato in aria, e alla fine, vista l'inutilità di ogni altro sistema, e resasi conto che i somali erano ormai in procinto di devastare il seggio elettorale, gli agenti hanno sparato contro cinque o sei somali che sembravano i capi dell'aggressione. Nello scontro sei agenti di polizia sono rimasti feriti.

Come è noto i somali pretendono di boicottare le elezioni politiche nel N.F.D. perchè vogliono che il Distretto venga annesso alla Repubblica somala il giorno in cui il Kenya otterrà la sua indipendenza dalla Granbretagna. Nel Distretto vivono circa 200 mila somali, per la maggior parte nomadi, i quali hanno ripetutamente dichiarato che non intendono essere governati da Nairobi.

Stasera ad Isiolo la polizia ha disposto una sospensione di 30 minuti del coprifuoco per consentire ai somali di seppellire i loro morti.

In Cecoslovacchia

Altri undici giovani sotto processo per «teppismo»

Praga, 24

Si è aperto oggi a Praga un processo a carico di altri undici giovani accusati di «teppismo». L'agenzia di stampa ceka «CTK», riferisce che gli undici, tutti intorno ai 18 anni di età, dovranno rispondere di disturbo alla quiete pubblica di «eccessi», e di aver provocato un incidente sulla collina Petrin, il 1.o maggio scorso. Il dispaccio non porta altri particolari. La conclusione del processo è prevista per martedì prossimo.

Ieri si era concluso un altro processo a carico di sette giovani, di età compresa tra i 18 ed i 27 anni, arrestati per avere aggredito studenti africani dell'Università di Praga.

APPARTAMENTO via Giulia, stanza cucina, 8000 affitto poche spese. Amministrazione, piazza Benco 2. 64251 I
APPARTAMENTO Gretta, stanza cucina, 7000 affittasi. Amsterdam, p.zza Benco 2. 64251 I
APPARTAMENTO 1-2 stanze bagno possibilmente centro cercasi in affitto. Tel. 29219, lunedì. 64229 L
APPARTAMENTO ammobiliato centralissimo 3 stanze stanzetta servizi casa moderna prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, Sanlazzaro 5. 44321 I
MAGAZZINO o capannone periferia, cap. 250-300 mq., affittasi. Telefono 29604. 64230 I
STANZE 2 cucina ripostiglio affittasi 15 mila mensili prelevando mobilio. Offerte cassetta n. 44307 I, UPI.

L. Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 5-6 camere paraggi Besenghi Commerciale Barcola cerca affitto famiglia 3 persone. Telef. 23076, feriali. 64183 L

M Vendite d'occas. L. 40

ARMADIETTI, accessori, articoli bagno, cucine, frigo, elettrodomestici, lavatrici, Zoppas, Fiat, Pozzi, Naonis. Facilitazioni. Gelovizza, Battisti 22, telef. 36-530. 44117 M
MACCHINA maglieria numero 12, seminuova, vendesi occasione. Via Fonda 25, Lucinico (Gorizia). 321 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 64164 M
PELLICCERIA Ziliotto. Casa specializzata per qualità lavorazione vendita del persiano. Troverete vasto assortimento visoni lontre ocelot messicani peludas africani castori castorini breitschwanz cavallini ratmousqué foche. Prezzi confrontateli giudicherete. Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. 64264 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 64255 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 44319 N
A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telefonare 30358. 64255 NN
A.A.A. STANZE matrimoniali, da scapolo, cucine in formica, soggiorni, panchetteletto, divaniletto, carrozzine, attaccapanni. A prezzi imbattibili da Ballarin, largo Barriera Vecchia n. 4. Mostra aperta anche alla domenica dalle 10 alle 13. 24581 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/2 NN
ACQUISTANSI mobili usati soprammobili e altro. Telefonare tutti i giorni 23364. 44314 NN
MATRIMONIALI bellissime, cucine, soggiorni, sale pranzo. Visitateci. Crasso, via Giuliani 40. 44251 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

P Rappr. piazzisti L. 55

AFFIDO gratis campionario confezioni tessuti vendita rateale privati. Scrivere cassetta 527 R SPI Firenze. 5833 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. FIAT 1100-103 del '60 vendesi giornata. S. Nicolò 3. Occasione. 64260 Q
A. MERCEDES 220 S seminuova 1961 vendo eventuali dilazioni. Tel. 38820. 537 Q
ALFA ROMEO 2000 Spyder e 2000 Berlina vendo occasione. Fabiosevero 58, tel. 38820. 537 Q
ANGLIA Deluxe 1960 unico proprietario. Perfettissima vendesi anche ratealmente. Sanfrancesco 60. 706 Q
BIANCHINA vendesi. Rivolgersi autorimessa Centrale, via S. Anastasio, tel. 64620. 64263 Q
«CONSUL» 315 motore 1500 cc. pronte consegne. Massime rateazioni. Ford, Sanfrancesco 60. 707 Q
FIAT Abarth 850 TC Nurburgring 1962 completa accessori vendo eventuali dilazioni. Fabiosevero 58, tel. 38820. 537 Q
FORD Consul 315 fine '61 perfetto stato vendo eventuali dilazioni. Tel. 38820. 537 Q
INNOCENTI Austin A 40 1961 vendo occasione. Tel. 38820. 537 Q
LANCIA Flavia 1961 seminuova occasione vendo. Tel. 38820. 537 Q
MILLECENTO 1954 ottimo stato vende privato. Telef. 46661. 64237 Q
MOTOCARRO Macchitre piena efficenza vendesi tel. 96367.
VOLKSWAGEN Karmann Ghia seminuovo vendo eventuale dilazione. Tel. 38820. 537 Q
«1800» B, 1100, 600 D, 600 '59, unico proprietario vende. Telefonare 35430 ore ufficio. 001 Q
600 57, 1100 57, Giulietta 62 permute rateazioni. Filzi 21, telefono 68990. 64209 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R
A. PRESTITI ad impiegati concediamo in TRE giorni. Massime rateazioni. Modicità. Riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 44238 R
ASSOCIEREI persona cultura capitale, attività libraria editoriale avviata. Cass. 64240 R, UPI.
LATTERIA-caffè avviato ottimo affare cedesi occasione. Informazioni tel. 92818. 64245 R
PRESTITI per corrispondenza rimborsabili in 10 mensilità a persone improtestate ovunque residenti. Socaf. Boccaccio 43, Milano. 5811 R
PROPAGANDISTA farmaceutico, auto propria, buona esperienza, introdotto province Gorizia-Udine, scopo migliorare esamina proposte, anche eventuale abbinamento. Fermoposta Monfalcone, patente n. 545962. 320 R
RIVENDITA tabacchi avviata cancelleria giornali reddito controllabile cedesi. Alabarda, Spiridione 6. 44320 R
SOCIO/A apportante 2 milioni per ultimazione costruenda palazzina-pensione zona balneare cercasi. Telef. 33585. 64239 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3: SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1295. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, 1-4 stanze, ogni comforts, doppi servizi, disponibilità vari piani, poggioli vista mare, linee 14, 17, consegna PRIMAVERA '64. MOLINO A VENTO 65, copertura avvenuta, appartamenti da 2-3 stanze, corredati da ogni comfort poggioli panoramici consegna DICEMBRE. 163 S
A.A. IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. SARA DAVIS angolo PRATELLO, ultimo appartamento con vista mare IV piano 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore cantina soleggiatissimo prontingresso più LOCALI varie grandezze adatti molte attività vendonsi facilitazioni pagamento. VISITE DIRETTAMENTE SUL POSTO oggi pomeriggio ore 15-17. IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8181 S
A.B. MEDIA (Garibaldi). Prossimo inizio costruzione 2 stabili signorili. Appartamenti 1-3 stanze soggiorno biservizi centralnafta ascensore. ATTICI, 4-5 stanze terrazze. Rifiniture accurate. Accessori lusso. AGEP, passo Goldoni 2. 8185 S
A.B. SANGIACOMO (Industria). Iniziata costruzione stabile condominio. Appartamenti bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 8184 S
A GRADO vendonsi appartamenti. Telef. 29649, dalle 13-16. 64252 S
APPARTAMENTI per tutti nella meravigliosa spiaggia di Lignano Sabbiadoro, Pineta e Sud, da L. 1.850.000 in su. Ville, negozi, aree fabbricabili, vendonsi. Rivolgersi Bar Dancing «Il Fungo», Lignano. Tel. 72120.
APPARTAMENTINO stanza cucina doccia ripostiglio (seminterrato) vendiamo Viale 1 milione 180.000. Alabarda, Spiridione 6. 44320 S
APPARTAMENTO tre vani e servizi Grado, consegna fine luglio vendesi. Tel. 90005. 44323 S
CONDOMINIO nuovo consegna luglio (Gretta), 2 camere cucina bagno vendesi 3.100.000 facilitazioni pagamento. Paduina 3 telefono 732298. 64250 S
TERRENO S. Croce mare 400 mq. vendesi. Informazioni telefono 35503. 64245 S

T Villeggiature L. 60

A GRADO affittansi appartamenti prezzi convenienti. Tel. 29649 dalle 13-16. 64252 T
LAGGIO CADORE. Pensione «Centrale». Ottima cucina prezzi modici. Prenotazioni: telefonare 34008, Trieste. 64262 T

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia», Casella postale 3184, Milano. 13422 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite
CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labo
PATRINI - via XX Settembre Ponte
TRUSSI - piazza Fontane Marose

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.45	D	Venezia
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.25	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)
10.34	R	Venezia
11.41	DD	Milano - Parigi
13.30	D	Venezia - Bari
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40	A	Udine
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine
17.35	A	Udine
19.10	D	Cormons - Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco
11.58	A	Udine
15.07	A	Udine
17.37	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06	DD	Poggioreale - Lubiana Graz - Vienna
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale
12.03	DD	Fiume - Zagabria
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado (Atene - Istanbul trisettiman.)
21.01	A	Poggioreale

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
9.10	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale (Atene - Istanbul trisettiman.)
11.20	A	Poggioreale
17.05	A	Poggioreale
17.13	DD	Zagabria - Fiume
19.38	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46	A	Poggioreale
22.48	DD	Vienna - Graz - Lubiana - Poggioreale